

# Montagna Insieme

Anno XXVIII - Numero 48 - Novembre 2012



CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI CONEGLIANO

*1938-2013 75 anni del Rifugio Torrani*



**ITAL NEON**

**ALL' INSEGNA DELLA COMUNICAZIONE**

**Italneon srl**  
**V.le della Repubblica, 43**  
**31020 Fontane di Villorba, TV**  
**Tel: 0422 303639**  
**Fax 0422 303962**  
**www.italneon.com**



# Montagna Insieme

Anno XXVIII Numero 48 - Novembre 2012



CLUB ALPINO ITALIANO  
sezione di CONEGLIANO

**PUBBLICAZIONE SOCIALE IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI**

## SOMMARIO

- pag. 3 Editoriale
- pag. 4 Tesseramento 2013
- pag. 75 Dati sezionali

## EVENTI

- pag. 5 Spettacolo Montagna
- pag. 8 La montagna da vicino
- pag. 10 Arboreto Salvatico - Mostra fotografica
- pag. 12 Pranzo sociale
- pag. 64 Manifestazione a Cortina per il 150°

## SOCI

- pag. 11 Aiuta il Soccorso Alpino!
- pag. 14 Agenda CAI 2013
- pag. 16 Naturalisti per passione
- pag. 17 Il CAI e EducaSport
- pag. 18 Nostri soci & scrittori
- pag. 19 Dalla scuola "Le Maisandre"
- pag. 19 Mihaela Pruna Alina e Paolo Zanardo IAL
- pag. 29 Ambulatorio Giuliano De Marchi in Nepal
- pag. 33 Nuovi titoli in biblioteca
- pag. 34 Volumi in vendita
- pag. 73 Ricordando i soci che non ci sono più

## MONTAGNA

- pag. 20 I ghiacciai dell'Antelao
- pag. 23 Il Rifugio M.V. Torrani compie 75 anni
- pag. 25 Avvicinamento su 2 o 4 ruote
- pag. 26 La Corona Imperiale o Kaiserkrone
- pag. 30 Il Prof. Italo Cosmo
- pag. 37 Anna, Sabina e le altre
- pag. 39 Rocchetta di Campolongo
- pag. 40 Due giorni sul Monte Rosa
- pag. 42 In sicurezza sugli itinerari di una montagna amica

## CORSI

- pag. 15 Ghiacciai e clima
- pag. 31 Corso ARVA e nivologia
- pag. 37 Corso di arrampicata libera
- pag. 38 Corso base di scialpinismo
- pag. 39 Sci CAI stagione 2012/2013

## GITE SOCIALI

- pag. 41 Scale delle difficoltà
- pag. 72 Regolamento gite

## Alpinismo Giovanile

- pag. 35 Programma 2013

## Gite con le ciaspe

- pagg. 43, 45, 51

## Escursionismo

- pag. 45 Malga Campanonetta
- pag. 49 Casera Rico
- pag. 51 Monte Rite
- pag. 52 Giro del Monte Lovinzola
- pag. 53 La Parenzana
- pag. 55 Lago di Senaiga - Col Perer
- pag. 57 Monti della Ciociaria
- pag. 57 Anello dei Covoli di Lamem
- pag. 58 Bivacco Toffolon - Monte Messer
- pag. 58 Bivacco Carnielli-De Marchi
- pag. 59 Rif. Pian de la Fontana - F.lla Lavaretta
- pag. 59 Corno di Fana - Corno Alto
- pag. 60 Cima Urtisiel Est - Casera Valmenon
- pag. 61 Rocchetta di Campolongo
- pag. 62 Triglav
- pag. 62 M.te Cavallo - Grotta dell'Orso Speleo
- pag. 63 Ghiacciai dell'Antelao
- pag. 64 Bait de Folega
- pag. 65 Ghiacciai della Marmolada
- pag. 65 Monte Civetta (150° CAI - 75° Rif. Torrani)
- pag. 66 Rif. Puez - Piz de Puez
- pag. 66 Monte Matajur
- pag. 67 Scoglio di S.Marco - Croda dell'Arghena
- pag. 67 Biv. "Damiana Del Gobbo"
- pag. 68 Cima Panarotta - Rifugio Serot
- pag. 68 Poffabro - Cas. Salincheit
- pag. 69 Castagnata sociale
- pag. 70 Pian de le Sieldle - Torresel Col de Gai
- pag. 70 Balcon di Pianezze
- pag. 71 Casera Maddalozzo

## Sci Alpinismo

- pag. 42 Uscita pratica corso ARTVA
- pag. 43 Hoermann
- pag. 45 Cima delle Vacche
- pag. 47 Gomerberg
- pag. 48 Shuttalkopf
- pag. 50 Monte Formin
- pag. 52 Cima di Cece
- pag. 54 Picco di Vallandro
- pag. 56 Cevedale

## Sci Escursionismo

- pag. 42 Cansiglio - M. Pizzoc
- pag. 44 Sui sentieri della Serenissima
- pag. 46 Monte Setole
- pag. 49 Cima Lasteati

*In copertina: Maria Vittoria Torrani e il "suo" rifugio*



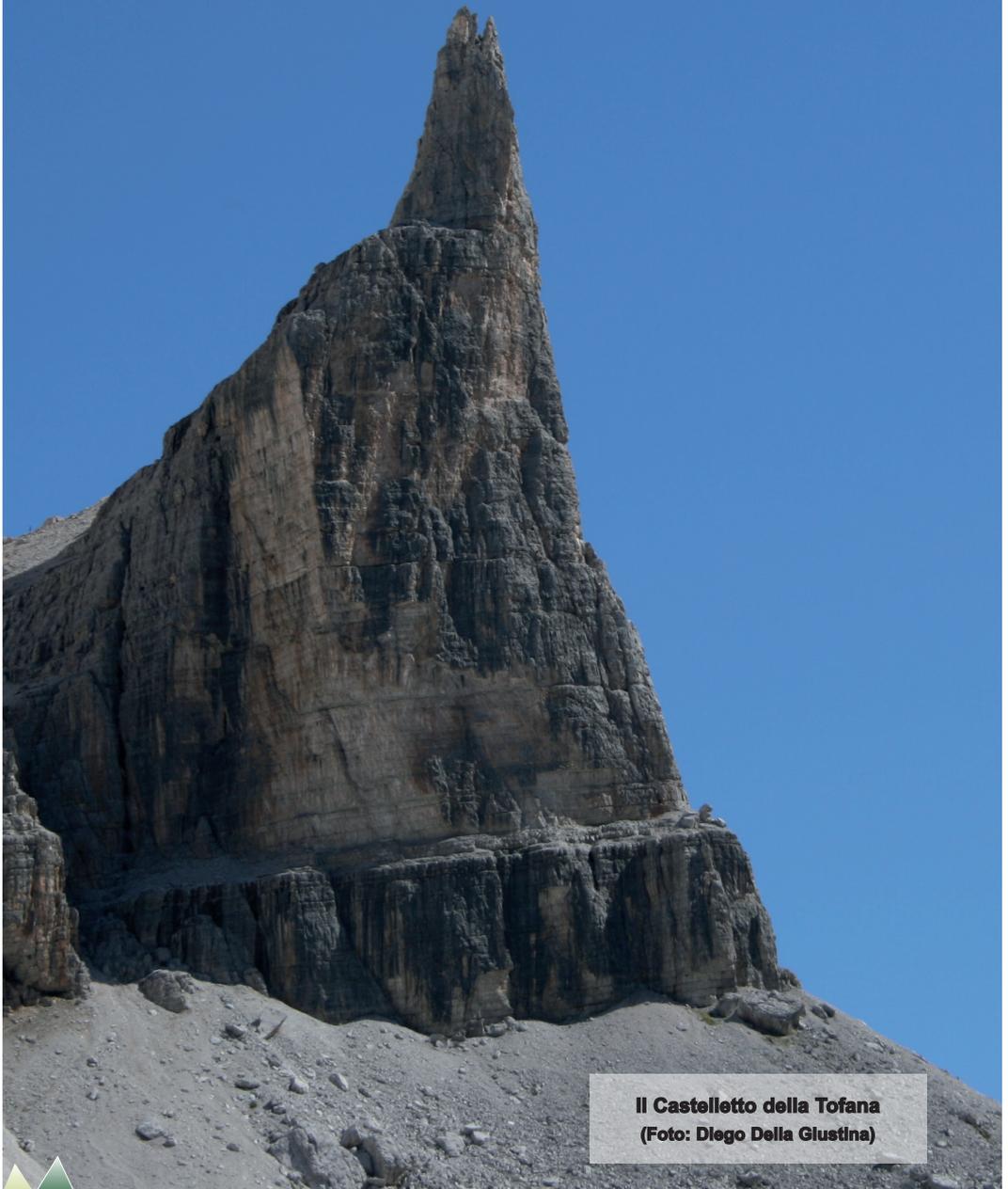
Montagna Insieme



**CAI150**

1863 • 2013

150° anniversario di fondazione



**Il Castelletto della Tofana**  
(Foto: Diego Della Giustina)



# IL CAI È COME LA MONTAGNA...

di *Diego Della Giustina*

... può crollare una torre di tanto in tanto, quel tanto che basta per cambiarne un po' la morfologia, ma c'è sempre ... e ha punti di riferimento inequivocabili. È una realtà variopinta i cui scenari mutano a seconda di come li guardi, della vista prospettica, ma il suo cuore pulsante vive stagione dopo stagione, con le sue regole, le sue vicissitudini naturali e le sue manifestazioni straordinarie.

Da 150 anni il Club Alpino Italiano vive una storia unica nel panorama italiano ed il 2013 prefigura alcuni momenti significativi per ricordare questa ricorrenza che coinvolge prima di tutto noi, Soci del Sodalizio.

"La montagna unisce" è lo slogan che è stato scelto per le manifestazioni del 150° anniversario di fondazione del CAI. Anche la nostra Sezione si unirà alle altre Sezioni del Veneto per festeggiare proprio in montagna questa ricorrenza, a Cortina d'Ampezzo, domenica 11 agosto 2013.

Ma la montagna ci unirà ancora nella salita contemporanea di 150 cime, domenica 8 settembre 2013, da parte delle Sezioni del Veneto. La Sezione di Conegliano ha individuato, prima di tutto, il Monte Civetta, anche perché lì appresso c'è il nostro "nido d'aquila", il Rifugio Maria Vittoria Torrani che proprio nel 2013 avrà compiuto i suoi primi 75 anni. Sarà per noi un'occasione veramente speciale, un raduno di alpinisti ed escursionisti, amanti del Civetta e del Torrani.

Come la Montagna, il CAI a volte ci appare vulnerabile. È come un ecosistema naturale, dove i delicati equilibri sono condizionati da forze endogene ed esogene che possono minarne la stabilità. Ma come la natura alla lunga vince sempre, anche nel

CAI la passione dei Soci travalica le difficoltà per mettere le basi del futuro. Si tratta di un rinnovamento continuo, graduale, a volte impercettibile che si deve ispirare ai valori fondanti del sodalizio.

L'articolo 1 dello Statuto recita che il CAI ha per scopo "l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale".

La difesa dell'ambiente naturale passa necessariamente per la conoscenza dello stesso. Diversamente si tradurrebbe in prese di posizione troppo superficiali e prive di fondamento.

Se il CAI punta alla conoscenza ed allo studio delle montagne, se intende valorizzare l'alpinismo nel senso più ampio del termine, a tutto ciò si ispira anche la nostra Sezione quando propone i suoi nuovi programmi. Le nostre serate culturali, le escursioni a tema, i corsi di formazione offriranno ancora una volta stimoli di sicuro interesse.

Tra gli ospiti della stagione entrante avremo con noi, tra gli altri, Maurizio Zanolta "Manolo", un mito dell'arrampicata a livello mondiale che rappresenta anche un pezzo di storia dell'alpinismo.

Prenderà poi il via a Conegliano una mostra fotografica di qualità, dedicata agli alberi delle montagne italiane ed a Mario Rigoni Stern, con la collaborazione del Comitato Scientifico del CAI.

Ed in primavera ci sarà un corso didattico sui ghiacciai e sulle evoluzioni climatiche, con interventi di rilievo ed uscite guidate in montagna.

Questo e non solo, ci aspetta nei prossimi mesi. Non mancate!



# TESSERAMENTO 2013

## A PARTIRE DA GENNAIO 2013 presso:

SEDE SOCIALE il martedì dalle 21.00 alle 22.30

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE  
via XX Settembre, 61

BAR "DA ANGELO" di Rino Dario - V. Madonna 31/a

CONTO CORRENTE POSTALE n. 14933311

Per l'iscrizione sono necessarie:

- una foto formato tessera
- il modulo di iscrizione compilato (disponibile in Sede Sociale o su [www.caiconegliano.it](http://www.caiconegliano.it))
- 4 Euro per il costo della tessera e delle pratiche di iscrizione

Ai nuovi Soci verranno consegnati la tessera con il bollino dell'anno in corso, il distintivo e lo Statuto della Sezione.

### CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 2013

per i soci che effettueranno il rinnovo dopo tale data è fissata una maggiorazione di 3,00 Euro sulla quota associativa

### TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- Partecipare attivamente alla vita dell'associazione.
- Partecipare alle Assemblee dei Soci ed all'elezione del Consiglio Direttivo, dei Delegati e dei Revisori dei Conti, così come specificato dallo Statuto della Sezione.
- Bollino dell'anno in corso da applicare sulla tessera.
- Copertura assicurativa per interventi del Soccorso Alpino (polizza disponibile in Sede Sociale).
- Copertura assicurativa per Infortuni e Responsabilità Civile verso terzi per le attività programmate dal CAI (polizze disponibili in Sede Sociale).
- Per i Soci ordinari, le pubblicazioni periodiche editate dal CAI: il mensile di cultura della montagna "Montagne 360" e la rivista semestrale delle Sezioni Trivenete "Le Alpi Venete". Da gennaio 2012 è inoltre disponibile su Internet il notiziario istituzionale "Lo Scarpone".
- Le pubblicazioni editate dalla Sezione: notiziari "Montagna Insieme" (per i Soci Ordinari) e "Montagna Insieme Ragazzi" (dedicato ai Soci Giovani e distribuito a tutte le famiglie).
- Prestito dei volumi della Biblioteca Sezionale.
- Sconti ed agevolazioni previste nei rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche estere con le quali è stabilito il trattamento di reciprocità.
- Sconti nell'acquisto di guide, manuali ed altre pubblicazioni editate dal CAI.
- Sconti presso negozi e impianti di risalita convenzionati con il CAI, nonché in occasione di alcuni eventi organizzati dal CAI o da altri soggetti che collaborano con il CAI.



**SOCIO ORDINARIO € 45,00**  
(compreso abbonamento "Le Alpi Venete")



**SOCIO FAMILIARE € 22,00**  
(convivente con un socio ordinario della stessa sezione)



**SOCIO GIOVANE € 16,00**  
(nato nel 1996 o dopo)  
**SOCIO GIOVANE "RIDOTTO" € 9,00**

A partire dal secondo socio giovane in famiglie con almeno un socio ordinario

## ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI DELLA SEZIONE E RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

MERCOLEDÌ

27 MARZO 2013

PRESSO LA SEDE SOCIALE

AI SOCI VERRANNO INVIATE

LA CONVOCAZIONE,

LE RELAZIONI E IL VERBALE

DELL'ASSEMBLEA 2012

# MONTAGNA INSIEME

## spettacolo **MONTAGNA**

CITTA' DI CONEGLIANO



XI rassegna di incontri e proiezioni in multivisione sul mondo della montagna

Auditorium "Dina Orsi" - Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano

**Ingresso libero fino al raggiungimento della massima capienza della sala**

*Con il Patrocinio ed il Contributo del Comune di Conegliano*

**Venerdì 9 novembre 2012**  
**Proiezioni in**  
**collaborazione con il 60°**

**Trento**  **festival**  
MONTAGNA - SOCIETÀ - CINEMA - LETTERATURA

**“Cold” di Anson Fogel (Stati Uniti, 2011, 19’)**  
*Genziana d’Argento al miglior cortometraggio*

Simone Moro, con il kazako Denis Urubko e lo statunitense Cory Richards, raggiunge la vetta del Gasherbrum II a 8.035 metri: si tratta della prima salita invernale in uno degli ottomila del Karakorum. La spedizione ha dovuto affrontare temperature fino a -50 gradi e venti fino a 200 km/h. Per Simone Moro è stata la terza prima scalata invernale di un ottomila, dopo lo Shisha Pangma e il Makalu. Il film coglie con efficacia la fatica, i dubbi, le paure e rivela quanto terribile sia stata la discesa che ha esasperato il rischio dell’assideramento e di perdersi.

**“Hardest of the Alps” di Damiano Levati (Italia, 2010, 12’)**

Gli spagnoli Iker ed Eneko Pou decidono di far visita a dei personaggi che sono divenuti vere e proprie leggende della storia dell’alpinismo. Viaggiando con il loro camper attraverso le Alpi, incontrano i miti che cambiarono l’alpinismo per sempre. Seguendo le tracce di Manolo, Alex Huber e Beat Kammerlander, ripercorrono alcune delle vie più simboliche della storia delle grandi pareti alpine che rimangono itinerari d’ispirazione per le nuove generazioni.

**“La voie Bonatti” di Bruno Peyronnet (Francia, 2011, 54’)**

*Genziana d’Argento al miglior mediometraggio*

Christophe Dumarest e Yann Borgnet realizzano un sogno: ripetere in stile alpino, concatenandole, alcune grandi vie aperte da Walter Bonatti nel massiccio del

Monte Bianco. Partono dalla parete nord delle Grandes Jorasses, scalano quindi il Grand Capucin a cui segue il Pilastro Rosso del Brouillard, per terminare sulla cima del Monte Bianco. Scendono a Chamonix con il parapendio per chiudere in bellezza con un tocco personale il loro periplo. Sono sei giorni per una impresa condotta con allegria, serenità e senza presunzioni.

**Venerdì 23 novembre 2012**  
**“Verticalmente demodé”**  
**Maurizio Zanolla *Manolo***

*Incontro con “il Mago”,  
una leggenda dell’alpinismo*

Manolo è stato uno dei pionieri dell’arrampicata libera in Italia ed è uno dei volti più conosciuti di questa disciplina in Italia. È stato il primo italiano a salire una via d’arrampicata di difficoltà 8b con la via “Ultimo Movimento” in Totoga (Pale di San Martino) nel 1986. La sua evoluzione tecnica è passata attraverso l’utilizzo di appigli sempre più piccoli, equilibri molto precari su itinerari con protezioni spesso “psicologiche”, enfatizzando così l’arrampicata globale, non solo fisica quindi ma anche mentale. Il film “Verticalmente demodé” ha vinto la Genziana d’Oro del CAI al Trento FilmFestival 2012. “Non è la via più difficile del mondo, è



semplicemente la via sportiva più difficile che ho scalato. Ha una storia lunga e comincia quando mi sono chiesto la prima volta come potevano essere quei luoghi dove ogni sera andava a morire il sole. Eternit, è nascosta proprio lassù, in un ambiente solitario e dimenticato di queste montagne, piccola e "verticalmente demodé " a metà fra i luoghi dove sono nato e quelli dove sono vissuto": con queste parole e con le immagini della roccia della parete e di lui che la sta arrampicando Maurizio Manolo Zanolla racconta le proprie motivazioni ed emozioni ritrovando una via che aveva individuato molti anni prima con la quale aveva a lungo ritenuto impossibile confrontarsi.

## **Venerdì 30 novembre 2012** **"Dall'Appennino alla Tundra"**

**Maurizio Biancarelli**

*Multivisione naturalistica*

Maurizio Biancarelli è fotografo naturalista da molti anni, collabora con le più importanti riviste di settore sia italiane che internazionali quali National Geographic Italia, Terre Sauvage, BBC Wildlife, Touring, per citarne alcune. Ha pubblicato quattro volumi sulla natura dell'Umbria, di cui ha curato anche i testi, su commissione del Ministero per l'Ambiente e la regione dell'Umbria. Lavora sia nell'ambiente italiano, soprattutto l'Appennino centro meridionale, dai Sibillini alle montagne dell'Abruzzo, sia nei paesi del grande nord, incluso l'Artico. Nella proiezione di immagini commentate Biancarelli presenterà una selezione di foto e videoclip che vanno dall'Italia centrale fino alla Scandinavia, Islanda, Svalbard e Canada, passando per altri paesi europei, come la Croazia, il Belgio.

Tra i soggetti delle sue riprese ci sono paesaggi suggestivi, flora, storie di animali iconici, quali lupi, camosci, orsi, volpi polari, buoi muschiati, aquile.



Montagna Insieme

## **Venerdì 7 dicembre 2012** **XXVI serata CAI-ANA** *Con la collaborazione dell'ANA di Conegliano Gruppo Città MA. "Olindo Battistuzzi"*

### **"Le sentinelle del Lagazuoi"**

L'idea di dare vita ad un gruppo che rappresentasse i soldati italiani che combatterono nella Grande Guerra venne dopo la partecipazione alla cerimonia d'inaugurazione dei lavori di ripristino delle opere fortificate del Monte Piccolo Lagazuoi, nel luglio del 1997. In quella occasione una trentina di amici, appassionati, collezionisti si ritrovarono ad indossare per la prima volta le loro uniformi originali (italiane, austriache e tedesche) e fornire al pubblico uno spettacolo unico nel suo genere.

Le Sentinelle del Lagazuoi si presentano con l'abbigliamento e le attrezzature tipiche della storia del conflitto, con l'accompagnamento di immagini delle rievocazioni storiche e dei canti che ricordano la Grande Guerra.



## Canti del Corocastel diretto da Giorgio Susana

Sono oltre quarant'anni che il Corocastel vive la sua avventura canora. E questa avventura è costellata di concerti in Italia, Croazia, Germania, Francia, Svizzera, Bulgaria, Ungheria, Brasile. Concorsi, rassegne, incisioni discografiche, videocassette hanno caratterizzato la vita artistica del coro, facendolo conoscere ed apprezzare per la spontaneità, l'intonazione e il calore. Giorgio

Susana è pianista e compositore, diplomato in pianoforte, in musica corale e direzione di coro; ha ottenuto il diploma di secondo livello e l'abilitazione all'insegnamento, in didattica della musica. Musicista eclettico, è autore ed arrangiatore di molta musica corale, da camera e sinfonica, di oratori e fiabe

musicali, di musiche di scena.



**Chiuderà la serata  
un brindisi in compagnia,  
con gli auguri  
di buone feste per tutti**



**SI RINGRAZIANO GLI SPONSOR DELLA RASSEGNA  
PER IL LORO PREZIOSO CONTRIBUTO**

**Carraro**  
Concessionaria Ufficiale



Mercedes-Benz



SUBARU



FUSO

**Livingston**

Abbigliamento e attrezzatura  
per outdoor e montagna  
Via del Cimitero, 23 - Follina

**GRAFICHE C&D**

Officine Grafiche OFFSET e DIGITAL PRINT



Montagna Insieme

# La MONTAGNA da VICINO

Proiezioni ed esperienze di vita vissuta "a portata di mano"

Appuntamenti in Sede Sociale - **Febbraio-Aprile 2013**

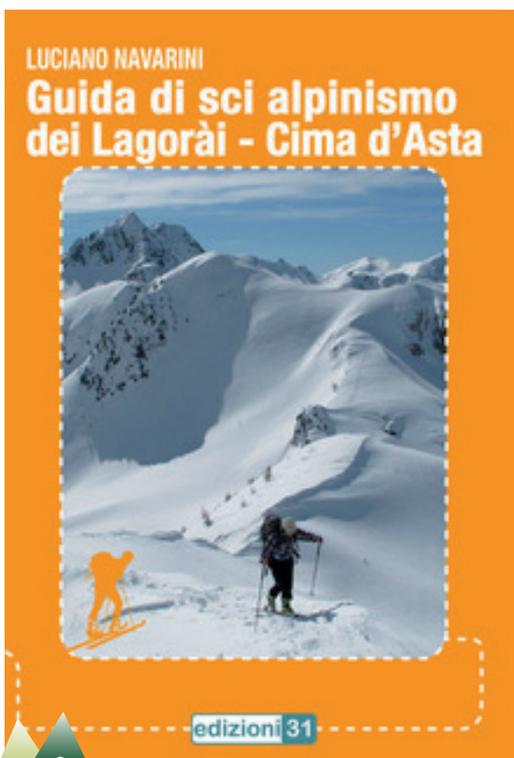


**Mercoledì 16 gennaio 2013 - Ore 21**

## SCIALPINISMO IN LAGORAI E CIMA D'ASTA BIANCHE EMOZIONI

Luciano Navarini, nato a Trento nel 1952, è Istruttore di Sci Alpinismo del Club Alpino Italiano. Per anni ha svolto un'intensa attività didattica e divulgativa in numerose Sedi della Società Alpinisti Tridentini (SAT) e del Club Alpino Italiano, nonché in altri centri culturali del Trentino Alto Adige e regioni limitrofe. In occasione della pubblicazione della nuova "Guida di sci alpinismo in Lagorai – Cima d'Asta", completamente rinnovata anche nel suo corredo fotografico, Luciano Navarini ha colto l'occasione per proporre la suggestione e la magia di questi monti, attraverso le immagini e i suoni dal titolo "Bianche emozioni".

**Presenta: Luciano Navarini – ISA CAI/SAT**

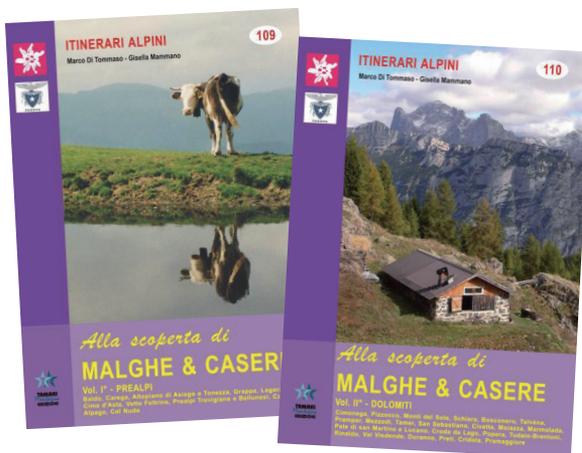


**Mercoledì 13 febbraio 2013 - Ore 21**

## ALLA SCOPERTA DI MALGHE & CASERE

Marco Di Tommaso e Gisella Mammano hanno recentemente pubblicato due guide alle malghe e casere di libero accesso del Veneto e non solo (dal Monte Baldo al Pramaggiore). Per ogni malga vengono fornite informazioni utili come la presenza di acqua nelle vicinanze oppure la planimetria indicante caminetti, cucine economiche e posti letto. Camminare tra i monti è bello e appagante per i panorami che si possono godere. Ma se all'itinerario si aggiunge anche la possibilità di cucinare in malga, si noterà con piacere che la montagna è in grado di donarci tutta una serie di emozioni che altrimenti non potremmo vivere. Per agevolare in questo, è stato inserito nella guida un ricettario di pietanze facilmente realizzabili.

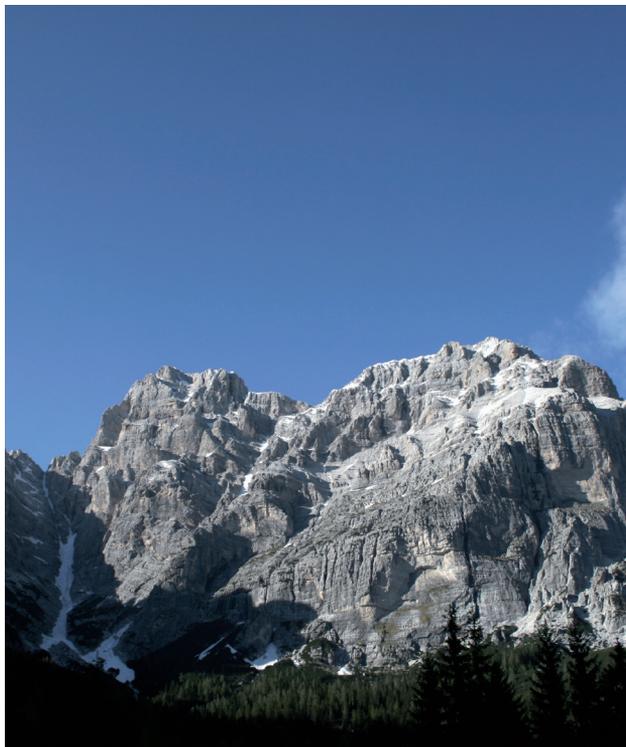
**Presentano: Marco Di Tommaso e Gisella Mammano – CAI Padova**



**Mercoledì 20 marzo 2013 - Ore 21**

***DOLOMITI DIMENTICATE.  
MOIAZZA E CIVETTA,  
DAL CARESTIATO AL VAZZOLER***

Quale migliore occasione, per la riscoperta di un itinerario dolomitico negli anni di valorizzazione UNESCO, della proposta che ci viene da tre appassionati naturalisti? Santina, Guerrino ed Esther presentano il lavoro che hanno svolto per il Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano. Percorrere questo tratto dell'Alta Via n.1 permette di soffermarsi per osservazioni di carattere geologico e geomorfologico, per ammirare la flora visitando anche il Giardino Alpino del Rifugio Vazzoler, per ricordare le imprese dei primi alpinisti sulle torri che delimitano la Val dei Cantoni. L'osservazione dei segni lasciati dall'uomo nel corso del tempo, ci conduce dalle malghe che delimitano il percorso, fino alla digressione alle miniere della Val Imperina. **Presentano: Santina Celotto e Guerrino Malagola – ONC CAI Conegliano**



**Mercoledì 10 aprile 2013 - Ore 21**

***I SENTIERI NASCOSTI  
DELLE PREALPI TREVIGIANE***

“Siamo proprio sicuri di aver riscoperto le Prealpi Trevigiane?”. È questa la domanda che Giovanni Carraro si è posto dopo l'uscita della prima guida, scritta argomentando su queste magnifiche montagne. Pensava di “avere in mano” le Prealpi ed invece più tardi si è accorto che l'amicizia stretta con tanti esperti delle aree escursionistiche da lui percorse ed anche qualche critica mossa da alcuni valligiani un po' trascurati perché non aveva raccontato storici sentieri dei loro luoghi, gli hanno fatto capire che la faccenda era ben diversa. Ha quindi rispolverato i suoi scarponi e la sua inseparabile macchina fotografica ed ha ripreso il cammino alla scoperta di una nuova dimensione, di sentieri nascosti che lo hanno rimesso in gioco, arricchendolo ancora di più.

**Presenta: Giovanni Carraro - CAI Conegliano**





CLUB ALPINO  
ITALIANO  
COMITATO  
SCIENTIFICO  
VENETO-FRIULANO  
GIULIANO

SEZIONE DI  
ASLIGO

SEZIONE DI  
BASSANO

SEZIONE DI  
MIRANO



ASSOCIAZIONE  
NATURALISTICA  
SANDONATESE

ASSOCIAZIONE  
UNIVERSITARIA  
STUDENTI  
FORESTALI

con il patrocinio di



COMITATO  
SCIENTIFICO  
CENTRALE

CLUB ALPINO  
ITALIANO  
SEZIONE DI  
CONEGLIANO



REGIONE del  
VENETO



Città di  
CONEGLIANO



AUTENTICO TESTIMONE  
TRA  
MEMORIA E NATURA

# ARBORETO SALVATICO

alberi e boschi naturali delle montagne italiane

omaggio a  
*Mario Rigoni Stern*

*Club Alpino Italiano - Sezione di Conegliano*  
*Quartiere Latino Libri*

**MOSTRA FOTOGRAFICA**  
dal 15 dicembre 2012  
al 13 gennaio 2013



Inaugurazione  
Sabato 15 dicembre 2012 alle ore 18.00



Via XI Febbraio, 34 - Conegliano (TV)

Tel. 0438 411989

[www.quartierelatinolibri.it](http://www.quartierelatinolibri.it)





**Aiutaci...ad aiutare?  
Dona il **5x1000...****

*Grazie!*

**...sulla prossima dichiarazione dei redditi  
ricorda il codice fiscale **93025610259****

**BALLANCIN LINO S.S.**

PRODUZIONE E VENDITA VINI DOC

VIA DRIO CISA, 11  
TEL. 0438.842749 - FAX 0438.981648  
31050 SOLIGHETTO DI PIEVE DI SOLIGO (TV)

# PRANZO SOCIALE

domenica 18 novembre 2012

Casa degli Alpini  
San Boldo



## PREMIO FEDELTA' AL CAI

Soci che riceveranno il distintivo particolare in occasione del pranzo sociale:

**Per i 70 anni:** Andrea Comuzzi

**Per i 60 anni:** Germano Oliana

**Per i 50 anni:** Giuseppe Fantuzzi

**Per i 25 anni:** Chiara Beraldo, Serena Bianco, Loredana Carugno, Lino Casagrande, Luciano Casellato, Giancarlo Celotto, Mario Da Re, Lucio Dall'Agata, Amedeo Damiano, Giovanna Damiano, Roberto Damo, Dassiè Marisa Gardenal, Giovanni De Conti, Maurizio De Vido, Paola Della Libera, Lucia Fregonese, Marika Freschi, Giuseppe Fulgaro, Renzo Gamba, Tiziano Gava, Michele Ghin, Raimondo Liut, Emanuela Marcon, Andrea Martinuzzi, Maurizio Mazza, Silvano Milanese, Nadia Paladin, Marcello Pasut, Maurizio Polo, Alessandro Pozzobon, Loris Strappazon, Luca Tonon, Marilena Zaccaron, Flavio Zanet.

### Iscrizioni presso:

Sede CAI  
Bar da Angelo di Rino Dario

(Le iscrizioni sono aperte fino ad esaurimento dei posti disponibili)

### Quota di partecipazione:

22 euro adulti  
15 euro ragazzi (sotto i 14 anni)

Presentazione martedì 13  
novembre alle ore 21 presso la  
sede sociale

Alla fine, estrazione della  
lotteria e altri divertenti giochi!

# UOMO e MONTAGNA tra CAMBIAMENTI CLIMATICI e GHIACCIAI

di Guerrino Malagola

**L** mondo contemporaneo è agitato da una serie di problemi che la cronaca quotidiana ci pone talora drammaticamente sotto gli occhi e uno dei temi di maggiore attualità è sicuramente quello dei cambiamenti climatici globali.

L'effetto più avvertibile e più concreto, e quindi più alla portata dell'opinione pubblica di questi cambiamenti in atto, è sicuramente "la crisi o il collasso" della criosfera (cioè l'insieme del ghiaccio terrestre). Dai ghiacciai delle catene montuose che si riducono di spessore e di superficie e si estinguono, alle gigantesche piattaforme dell'Antartide che si frammentano, alla banchisa di ghiaccio marino che si riduce, al permafrost (suolo gelato) che fonde sempre più rapidamente.

Sono numerosi i segnali di un sistema ambientale che sta cambiando e che sta accelerando i propri ritmi evolutivi. Una corretta divulgazione e tempestiva comunicazione di questi eventi non sempre sono facili, anche a causa delle incertezze che la scienza non ha ancora completamente superato.

La tendenza all'incremento delle temperature in corso a livello planetario da almeno un secolo, ha subito negli ultimi due decenni un'accelerazione capace di rapide e ben evidenti conseguenze, tanto sui sistemi naturali coinvolti che sui sistemi antropici (le modifiche apportate dall'uomo al territorio).

In rapporto a ciò, le diverse componenti, tra cui i ghiacciai, reagiscono a queste modifiche in diversi modi. È la prima volta che l'uomo moderno si trova di fronte a queste reazioni e a confrontarsi con le conseguenze reali di una deglaciazione.

La ricerca dispone al momento di un'importante e molto significativa serie pluriennale di dati climatici e glaciologici: temperature, precipitazioni nevose e, per anni più recenti, dati direttamente glaciologici. Almeno 35 stazioni alpine raccolgono dati di questo tipo da molti decenni, solo in Italia. Il dato dell'aumento medio di oltre un grado della temperatura degli ultimi 150 anni sulle Alpi non dice molto per i non esperti, mentre sono i dati relativi alle precipitazioni e al ritiro della superficie dei ghiacciai ad essere più comprensibili e a dare un'idea del problema anche ad un pubblico non esperto. Un parametro molto studiato è la nevosità

media, che è ovunque diminuita, in misura diversa nelle aree regionali, ma con punte medie locali di diminuzione del 30-40% negli ultimi 20 anni e una media statistica di oltre il 18%. La situazione peggiore si è registrata nelle Alpi occidentali e in Veneto-Friuli.

Il meccanismo in corso è costituito soprattutto da una crescente ablazione (riduzione di volume) dei fronti dei ghiacciai, data dalla fusione e dal distacco di blocchi di ghiaccio dalla parte terminale dei ghiacciai, non controbilanciata da un adeguato accumulo di neve durante la stagione invernale. Altri meccanismi meno semplici da spiegare, contribuiscono alla deglaciazione in modo significativo.

Effetti meno evidenti del riscaldamento globale riguardano le specie animali e vegetali, che, più dei ghiacciai, sono in grado di adattarsi parzialmente a questo fenomeno. Gli effetti più chiari si notano sulle specie botaniche, in particolare sui versanti esposti a sud delle Prealpi, nei quali si assiste ad un rapido innalzamento della quota media di presenza di alcune essenze. Per ciò che riguarda l'attuale fauna alpina, si possono citare gli esempi dello stambecco, della pernice bianca, della lepre variabile e dell'ermellino. Nel caso degli ultimi tre, è evidente il ruolo diretto della diminuzione dell'innervamento e dell'habitat idoneo per la sua strategia mimetica invernale, che garantisce protezione dai predatori.

Dalla preistoria abbiamo la testimonianza che nel periodo interglaciale di circa 40.000 anni fa il clima era estremamente caldo, e il limite degli alberi (oggi a circa 1900 metri) raggiungeva forse i 2800 metri, come dimostrato dal ritrovamento di decine di resti di orsi nella grotta delle Conturines in Alta Val Badia, avvenuto nel 1987 a seguito della riduzione del nevaio. Difatti la grotta con una profondità di circa 200 metri è ubicata a circa 2750 metri, con oggi i suoi dintorni privi di vegetazione, dove al presente gli orsi erbivori non avrebbero di che vivere e solo poche specie di piante rupicole riescono a dare una loro saltuaria presenza, a conferma del cambiamento climatico.

Anche il ritrovamento del 1991 della mummia di "Otzi", attribuibile all'età del rame, sul ghiacciaio

della Val Senales (a 3.200 metri) è stato possibile grazie al cambiamento climatico, in un periodo di forte ablazione del ghiacciaio aiutati dal clima mite. Otzi e gli artefatti del suo equipaggiamento ci hanno comunicato importanti informazioni sui ghiacciai durante una fase di clima mite nella prima parte dell'Olocene (è l'epoca geologica più recente, quella in cui ci troviamo oggi e che ha avuto il suo inizio convenzionalmente circa 11.700 anni fa).

Per dare un contributo a questa divulgazione, è stato organizzato per aprile-maggio 2013 un ciclo di incontri con alcune uscite in ambiente (alla caverna delle Conturines, al ghiacciaio dell'Antelao e al ghiacciaio della Marmolada), dedicato alla tematica delle relazioni fra l'evoluzione del clima e la "salute" dei ghiacciai, con particolare attenzione alle regioni delle Alpi Orientali.

**L'AGENDA 2013**  
del Comitato Scientifico Centrale

**IL CAI DOPO IL CENTENARIO**  
1963★2013

**XII**  
dedicissima edizione

**AGENDA**  
A CURA DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE  
**1963 2013**  
IL CAI DOPO IL CENTENARIO

A cura di  
**Ugo Scortegagna**  
Accompagnatore di Escursionismo - FAI  
Operatore Naturalistico del CAI - GISM

**COSTO 15,00 EURO**

**SCONTO SOCI CAI DAL 10 AL 20%**

**350** Pagine a colori  
**1** Parte generale  
**2** Parte agenda settimanale  
**3** Parte rubrica  
**150** Fotografie e disegni

**CAI 150**  
1863 • 2013

Possibilità d'ordine al sito:  
[www.montagnadilibri.com](http://www.montagnadilibri.com)



# GHIACCIAI E CLIMA

**Le variazioni climatiche, le glaciazioni e le trasformazioni dei ghiacciai.  
La loro influenza sulla vita terrestre  
nel corso dei millenni**

**Corso intersezionale in collaborazione con il  
COMITATO SCIENTIFICO VENETO-FRIULANO-GIULIANO**

## **Venerdì 12 aprile 2013**

### **OTZI, L'UOMO VENUTO DAL GHIACCIO**

*Relatrice: dott.ssa Angelika Fleckinger – Direttrice del Museo Archeologico dell'Alto Adige*  
**Conferenza introduttiva, aperta a tutti.**

## **Mercoledì 17 aprile 2013**

### **LE GLACIAZIONI E IL QUATERNARIO**

Durata del Quaternario in rapporto alle ere precedenti, Pleistocene e Olocene, i mutamenti geomorfologici.

*Relatore: dott. Ugo Scortegagna – Geologo - Comitato Scientifico Centrale del CAI*

## **Mercoledì 8 maggio 2013**

### **LO STATO DI SALUTE DEI GHIACCIAI DELLE ALPI. ESTINZIONE DI UNA RISORSA FONDAMENTALE?**

Dinamica dei ghiacciai, le variazioni volumetriche e frontali, dinamica climatica, le relazioni uomo-ghiacciai.

*Relatore: dott. Christian Casarotto – Comitato Glaciologico Trentino della SAT*

## **Mercoledì 15 maggio 2013**

### **LA VEGETAZIONE OROFILA DELLE ALPI: ORIGINE ED EVOLUZIONE**

I cambiamenti climatici del Terziario e del Quaternario. La flora arcto-terziaria e la nascita di nuove specie: il sollevamento della catena alpina e le grandi glaciazioni.

*Relatrice: dott.ssa Chiara Siffi – Geobotanica - Operatrice Naturalistica e Culturale (ONC) del CAI*

## **Mercoledì 22 maggio 2013**

### **L'EVOLUZIONE DELLE FORESTE**

Il segnale climatico nella cronologia delle conifere con la Dendrocronologia (ricostruzione del tempo attraverso lo studio degli alberi) e la palinologia (studio dei pollini fossili). L'oscillazione del limite del bosco in epoca storica.

*Relatore: dott. Gianni Frigo – Forestale - Operatore Naturalistico e Culturale (ONC) del CAI*

## **Mercoledì 29 maggio 2013**

### **IL GHIACCIAIO DELLA MARMOLADA**

Un viaggio sulla linea del fronte nella grande guerra in montagna. Come vivere la montagna tra storia, ricerca, frequentazione e sentimenti.

*Relatrice: dott.ssa Antonella Fornari – Scrittrice, storica, fotografa e alpinista*

**DETTAGLI E MODALITÀ DI ISCRIZIONE SARANNO RESI NOTI DA MARZO 2013 NEL SITO [www.caiconegliano.it](http://www.caiconegliano.it) - RIFERIMENTI: Guerrino Malagola (tel.342-7281144) Santina Celotto (tel. 340-5465427) e-mail: [corsoscientifico2012@caiconegliano.it](mailto:corsoscientifico2012@caiconegliano.it)**

## **Escursioni a tema: Luglio-Agosto 2013**

### **Domenica 28 luglio 2013**

**L'Ursus Ladanicus delle Conturines**  
Escursione alla grotta dove sono stati ritrovati gli scheletri degli orsi speleo e visita al Museo di San Cassiano (BZ).  
*Accompagnatori: Guide del Parco Naturale Fanes, Sennes, Braies e ONC CAI Conegliano*

### **Sabato 3 e domenica 4 agosto 2013**

**Il ghiacciaio dell'Antelao**  
Escursione ai Ghiacciai Inferiore e Superiore, con serata didattica al Rifugio Galassi, sulla geologia e morfologia del ghiacciaio.  
*Accompagnatori: Giuseppe Perini, Operatore del Comitato Glaciologico Italiano e ONC CAI Conegliano*

### **Domenica 25 agosto 2013**

**Il ghiacciaio della Marmolada**  
**A Pian dei Fiacconi, passando per le Marmitte della Marmolada. Visita al Museo della Grande Guerra a Passo Fedai.**  
*Accompagnatori: Antonella Fornari e ONC CAI Conegliano*

# Naturalisti per passione

**Santina Celotto, Guerrino Malagola, Esther Sossai**

di *Diego Della Giustina*

Quando, all'inizio del 2011, ci trovammo a gestire ben tre candidature al corso di formazione indetto dal Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano del CAI per la qualifica di Operatore Naturalistico e Culturale (ONC), fummo sorpresi e nello stesso tempo fieri di poter riscontrare con i fatti che l'attività dei Soci naturalisti ed in generale appassionati della cultura della montagna, era in crescita all'interno della Sezione. Non poteva del resto essere diversamente, visto che anche i corsi didattici, organizzati con la collaborazione del Comitato Scientifico, continuavano a richiamare appassionati ad ogni nuovo appuntamento.

Santina Celotto, Guerrino Malagola ed Esther Sossai ci hanno gratificato con la loro partecipazione qualificata al corso per ONC, dimostrando impegno e dedizione ai temi del corso, ma anche riconoscimento verso i luoghi cari alla Sezione di Conegliano. La loro scelta dell'itinerario da valorizzare e presentare come lavoro di gruppo è ricaduta infatti sul sentiero che dal Rif. Carestiatto porta al Rif. Vazzoler, passando per la Forcella del Camp, e toccando quindi anche il nostro Giardino Alpino "Antonio Segni". L'impegno è proseguito anche nel 2012 ed il risultato già raggiunto è che l'itinerario potrà essere annoverato tra i sentieri tematici "Dolomiti UNESCO" mentre il Rifugio Vazzoler fa parte di quelli selezionati per il progetto "Rifugi e Dintorni".

Cosa raccontarvi dei tre nostri naturalisti?

Santina fa parte della Scuola di Scialpinismo "Messer" e del Consiglio Direttivo sezionale. Vanta una notevole esperienza sci alpinistica ed ha partecipato a trekking extraeuropei. Trasmette efficacemente la sua passione per la natura ed in particolare per la flora e la vegetazione, soprattutto

durante le escursioni dei ragazzi, occasioni in cui le sue doti di Accompagnatrice di Alpinismo Giovanile sono pienamente apprezzate. Svolge attività didattica anche all'esterno del CAI.

Guerrino è un grande appassionato di storia, con diverse pubblicazioni all'attivo, ma è anche un cultore della geologia. Ha partecipato ai lavori degli scavi del sito archeologico di Mondeval ed abbiamo avuto il piacere di apprezzare le sue conoscenze proprio in occasione di una escursione sul posto con i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile. Tra le sue doti spiccano la disponibilità a trasmettere il suo sapere, la cordialità ed i modi gentili.

Esther oramai da diversi anni collabora con grande passione alla gestione del Giardino Alpino "Antonio Segni" per il quale ha svolto anche il tirocinio formativo durante il corso di laurea in scienze

naturali. Presso il giardino ha svolto numerose visite guidate per gli ospiti del rifugio e durante le escursioni sezionali. La contraddistinguono una grinta ed una adattabilità non comuni, oltre alla ricchezza di idee, trasmesse con il suo sorriso contagioso.

A Santina, Guerrino ed Esther facciamo quindi i migliori auguri affinché la loro passione per la cultura della montagna e per la natura abbia sempre da accompagnarli

durante le escursioni e costituisca un veicolo per trasmettere nuove conoscenze a chi cerca nuovi stimoli nella frequentazione della montagna.



Montagna Insieme



## II CAI e EducaSport

Nel mese di maggio 2012 si è completata la formazione biennale per gli accompagnatori di Alpinismo Giovanile Rosella Chinellato, Cristina Marrai, Luigino Pase e Franca Valt, inerente il progetto EducaSport, ideato dal CONI in collaborazione con il Comune di Conegliano e con altri dodici comuni limitrofi.

Il progetto è nato per fornire un adeguato sostegno ai bisogni formativi delle associazioni, sviluppando conoscenze in chiave psicopedagogica e culturale, per permettere agli adulti educatori ed ai genitori di adottare stili educativi ed "alleanze" coerenti, nel rispetto dei ruoli e delle specificità.

Abbiamo ritenuto di partecipare alla formazione assieme ad altre società, anche se la nostra attività non è prettamente sportiva.

Gli obiettivi del corso erano i seguenti:

- sostenere allenatori, dirigenti ed accompagnatori sportivi che lavorano nei settori giovanili, nella costruzione e potenziamento degli strumenti e conoscenze per relazionarsi efficacemente con i giovani, sviluppando consapevolezza, responsabilità e competenza del loro ruolo educativo;
- supportare i soggetti interessati, nell'acquisizione di conoscenze, strumenti e abilità nell'ascolto e nella relazione d'aiuto;
- favorire la collaborazione tra le società sportive e famiglie, il rispetto dei ruoli e delle regole, nonché la co-responsabilità educativa.

*La consegna dell'attestato al nostro gruppo di Alpinismo Giovanile del CAI (rappresentato da Luigino e Franca)*



## **MICHIELET CLAUDIO & C. snc**

IMPIANTI ELETTRICI  
CIVILI E INDUSTRIALI  
VENDITA MATERIALE ELETTRICO



**Sede:** Via Fenzi, 13 – 31015 CONEGLIANO (TV)  
Tel. 0438 22497 Fax 0438 420154

**Filiale:** Via Cal De Livera, 81 – 31029 VITTORIO V.TO (TV)  
Tel. 0438 500412 Fax 0438 509511

*E-MAIL* [info@michieletclaudiosnc.it](mailto:info@michieletclaudiosnc.it)

p.iva cod.fisc. e Reg. Impr. TV 03015760261

# Nostri Soci & *SCRITTORI*

## I sentieri nascosti delle Prealpi Trevigiane, il nuovo libro di Giovanni Carraro

Giovanni Carraro, camminatore solitario e scrittore per passione, ci ha già raccontato molto nel suo primo libro "Riscoprire le Prealpi Trevigiane", una raccolta di 30 itinerari nella dorsale Cesen - Col Visentin che ha avuto un inaspettato successo fin dal suo primo giorno di lancio avvenuto il 21 giugno 2011. Nel suo lavoro ha integrato anche ventitré varianti che abbracciano tra l'altro anche alcune aree delle colline subprealpine, quelle cioè che collegano, parallele tra di loro, il vittoriese con l'asolano. Sono stati affrontati argomenti legati alla natura geomorfologica del suolo su cui si estendono gli itinerari, su tante curiosità popolari, sulla storia, sulle chiese campestri, sui segni lasciati dal passaggio di popoli invasori e dalla Grande Guerra. Oltre a questo, l'autore ha messo a disposizione i tracciati GPS dei vari percorsi, associando quindi la tecnologia all'arte del camminare, pur nella consapevolezza però che a comandare è sempre il cuore, ma anche il paesaggio, la natura, gli uomini che la popolano.

"Ho vissuto grandi soddisfazioni in tante serate di incontri, che hanno radunato moltissimi appassionati e cultori delle nostre montagne, sono stato preso in considerazione dalle associazioni e da enti pubblici, tanto che in alcuni casi ho concorso alla riapertura di tratti di sentieri ormai intransitabili. Ed a questo proposito, non smetterò mai di gridare la mia preoccupazione in merito alla pulizia dei tracciati e delle montagne in generale. Dobbiamo correre ai ripari in qualche maniera, i rovi avanzano inesorabilmente e la manutenzione deve essere una priorità non solo per queste istituzioni, ma per noi stessi che camminiamo per svago e possiamo pur sempre far qualcosa. La montagna infatti è un bene insostituibile di tutti e va salvaguardata"

Con queste parole Giovanni Carraro ha manifestato una grande soddisfazione per il suo lavoro ma anche una certa inquietudine sul mantenimento dei sentieri, ed alla domanda se a tutto ciò fosse seguito qualche altro progetto, egli con un sorriso ha replicato: "Sono fiero di aver lasciato un piccolo segno grazie a questa mia prima avventura. Pensavo di avere in mano le Prealpi, ed invece più tardi mi sono accorto che stavo sbagliando di grosso".

Infatti, grazie alle amicizie strette con tanti esperti delle aree escursionistiche percorse ed anche qualche critica mossa da alcuni valligiani un po' trascurati perché non erano stati raccontati storici sentieri dei loro luoghi, gli hanno fatto capire che la faccenda era ben diversa. E non era certo come pensava inizialmente: quel che mancava all'appello non si risolveva in tre o quattro sentieri itinerari dimenticati dal suo passaggio, ma erano incredibilmente molti di più. Sentieri nascosti dietro l'angolo, silenziosi. E con loro tanta storia e cultura da ricordare. Così, mosso dal suo innato senso di curiosità che lo porta a camminare e raccontare, ha rispolverato i suoi scarponi e la sua inseparabile macchina fotografica ed ha ripreso quindi il cammino alla scoperta di una nuova dimensione, un lato sconosciuto delle Prealpi Trevigiane. Così ha pensato al nuovo libro che è previsto in uscita nella primavera 2013 e che viene presentato in Sede CAI a Conegliano mercoledì 10 aprile (si veda il programma delle serate "La Montagna da Vicino").



Giovanni Carraro è nato a Pieve di Cadore il 4 marzo 1966 ed attualmente vive e lavora a Susegana (TV). La grande passione della montagna lo ha spinto fin da ragazzo ad esplorare gran parte delle

montagne Bellunesi e negli ultimi anni a soffermarsi sugli angoli noti e meno noti delle Prealpi Trevigiane, su cui ha scritto il suo primo libro "Riscoprire le Prealpi Trevigiane". È socio CAI della Sezione di Conegliano dal 1989.

Il nuovo libro descrive 34 itinerari e molte varianti a partire dalla valle di Segusino, fino al confine sudoccidentale del Consiglio.

# Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera LE MAISANDRE

Since 1997

## Relazione attività 2012

di Ivan Da Rios – Direttore della Scuola

**G**li impegni assunti per l'anno 2012 hanno visto l'organico della Scuola coinvolto nella gestione dei vari corsi proposti con una buona partecipazione sia da parte degli istruttori che degli allievi iscritti.

Non siamo riusciti a coinvolgere come avremmo voluto le Sezioni con i corsi a tema (Base Culturale Comune e Ferrate). Gli allievi sono comunque stati numerosi ed hanno avuto modo di approfondire tante tematiche di attualità e di fare della buona pratica.

I corsi di Arrampicata Libera, sia Base che Avanzato, hanno avuto il massimo delle iscrizioni possibili e sono stati gestiti in modo impeccabile dai nostri fidati titolati. Gli istruttori hanno portato gli allievi, anche in qualità di amici, ad apprendere nozioni e tecniche pratiche particolareggiate che sicuramente accresceranno il bagaglio di ognuno in modo importante.

Il corso annuale di aggiornamento, pur con qualche pecca, ha comunque portato dei benefici e messo in mostra le potenzialità dei nostri istruttori che saranno prossimamente impegnati nei corsi regionali.

Il 2012 è stato un anno positivo anche per la crescita tecnica della Scuola.

Il nostro organico infatti può ora annoverare tra le sue fila 5 nuovi Istruttori Sezionali divisi tra le varie

specialità e ben 2 nuovi Istruttori di Arrampicata Libera. I nostri più vivi auguri a tutti per un buon inserimento nei programmi futuri con impegno e dedizione nell'insegnare ai nostri allievi ed amici a muoversi in sicurezza su tutti i terreni.

Per il 2013 la Scuola organizza un corso di Arrampicata Libera Base ed un corso di aggiornamento dell'organico che ci vedrà privilegiare la Scuola Le Maisandre nell'andar per monti in sicurezza, facendo pratica sulle Alpi, con lezioni dedicate all'insegnamento delle nuove tecniche di progressione e di allenamento.

Gli impegni da portare avanti sono sempre tanti ed il tempo di ciascuno di noi è prezioso, per cui il fatto che alcuni comunque trovino la voglia ed il modo di proseguire la loro crescita all'interno del nostro Sodalizio (ad es. con la partecipazione ai corsi regionali e nazionali), fa sempre piacere. Se poi si considera le possibilità di avere nuove idee e nuova linfa all'interno della nostra compagine, si vedrà in prospettiva un futuro più positivo per tutti, ivi comprese le Sezioni che potranno disporre di una lista di Titolati sempre più rappresentativa dell'alto livello tecnico raggiunto dalla Scuola.

InvitandoVi tutti ad una frequentazione consapevole delle nostre montagne Vi auguriamo buone salite.

### Mihaela Pruna Alina e Paolo Zanardo IAL



Il 28 Aprile 2012, la nostra Istruttrice Sezionale di Arrampicata Mihaela Pruna Alina ha terminato il corso per Istruttore Regionale di Arrampicata Libera (IAL) conseguendo il titolo.

È la prima donna IAL della Sezione di Conegliano. Assieme al suo compagno Paolo Zanardo che ha raggiunto il titolo di IAL nel 2011, viene a costituire un'altra coppia importante impegnata nell'attività di formazione della Scuola "Le Maisandre" e della Sezione di Conegliano. Auguriamo a Mihaela un buon lavoro all'interno dei corsi della Scuola per portare un contributo al prosieguo della stessa, con idee e motivazioni nuove ed originali.

Un grazie dall'organico delle Maisandre che ha potuto osservare la crescita di Mihaela all'interno della Scuola in questi anni.

Il suo impegno merita senz'altro il titolo raggiunto; nel 2013 dirigerà il corso base di Arrampicata Libera

# I Ghiacciai dell'Antelao

di Giuseppe Perini

I primi studi sui ghiacciai dell'Antelao, come in generale delle Dolomiti, risalgono alla fine del XIX secolo e precisamente nel 1897 ad opera del famoso geografo friulano Olinto Marinelli. Già si era spenta da alcuni decenni la grande fase fredda (1500-1850), poi chiamata PEG (Piccola Età Glaciale) che causò avanzate impressionanti dei ghiacciai delle Alpi, con distruzioni di alpeggi e provocando, durante le fasi di disgelo, alluvioni e morti nelle sottostanti vallate (Monte Bianco-Rosa ecc). Grosse trasformazioni avvennero anche nei ghiacciai dolomitici, ma la loro peculiarità di essere piccoli e incassati tra le rocce, fece sì che non arrecassero alcun danno a pascoli o a borghi. Ma ritorniamo a quel fine '800 quando all'interno del CAI nazionale, si costituì un comitato per lo studio dei ghiacciai Italiani (C.G.I.), di cui il Marinelli fu uno tra i primi componenti. Egli studiò i quattro ghiacciai dell'Antelao (Inferiore, Superiore, del Salvella e di Ciamestrini) facendone di ognuno il rilievo topografico, ne determinò la superficie, stabilì il limite temporaneo delle nevi perenni e pose i segnali per le prime misure, che rilevò per alcuni anni, registrando le variazioni frontali sui due ghiacciai maggiori, il Superiore e l'Inferiore dell'Antelao. Nel 1902 ne misurò le superfici: rispettivamente 45 e 31 ettari. La fronte del Ghiacciaio Superiore, che occupa un vasto vallone (Valle dell'Antelao) provvisto di alcuni salti rocciosi, si arrestava in quell'anno alla base del primo salto, a quota 2.425; mentre scendeva a quota più bassa per la trasfluenza verso la Val D'Oten, in corrispondenza della linea di cresta dell'attuale Sella dei Ghiacciai (m 2.580) sino alla quota di 2.390 metri. Questa lingua glaciale era separata dal ghiacciaio Inferiore che occupa il vasto circo alla testata della Val D'Oten, da una cresta di morena con al di sopra un caratteristico grande masso erratico esistente allora come adesso e quotato 2.347 metri nella carta topografica dell'I.G.M.

Ma ora è interessante riportare le parole del dott. Aldo Palatini in occasione di una escursione da lui fatta nel 1906 pubblicata sulla Rivista del Cadore di quell'anno con il titolo "Da Calalzo al ghiacciaio dell'Antelao". La partenza è alle due di notte dal paese di Calalzo per Praciadelan e poi ai Piani dell'Antelao che descrive così: "Un oh di meraviglia risuona nella valle... Una prateria verdissima di tenue erbeta si estende per più di un chilometro in piano liscio come biliardo. Il massiccio (dell'Antelao) appare

sullo sfondo imponente nel suo splendore di roccia dolomitica indorata dal sole che nasce. Il ghiacciaio, di cui si vede la fronte, scintilla con i suoi mille specchi, come si racconta di certi palazzi incantati".

Ecco, questa visione della seraccata e della fronte del ghiacciaio Superiore dai Piani dell'Antelao ora non è più visibile, perché con il forte ritiro avvenuto nel XX secolo e che continua tutt'ora, il ghiacciaio si è attestato e affossato nel circo al disopra di questo salto roccioso prima descrittovi. Durante la Piccola Età Glaciale, conclusasi come detto sopra attorno al 1850, ciò non era più così e lo attesta un bellissimo ed interessante lavoro presentato nel 2005 da Laura Cibien di Belluno nella sua tesi di laurea in Geografia all'Università di Padova con il titolo: "I Ghiacciai del Monte Antelao (Dolomiti) dalla Piccola Età Glaciale."

Il nostro ghiacciaio superava sia il primo che il secondo ostacolo roccioso di questo vallone arrestandosi a quota 2.150 metri e lo ha dedotto dallo studio delle morene lasciate in loco.

Per chi non è addentro alla materia, vi dirò che le morene sono depositi di limo, detriti, sassi ed altro, disposti in forma caotica ed è tutto ciò che il ghiacciaio trasporta verso valle con il suo lento movimento e che poi lascia sul posto arretrando, come testimonianza, sia lateralmente che frontalmente, del punto massimo raggiunto.

La lunghezza del ghiacciaio era di 1800 metri, ora è poco più di 900, e la sua superficie era di 73 ettari. La trasfluenza della lingua di Val D'Oten era lunga 850 metri e si arrestava a 2.170 metri, mentre oggi, e questo dai primi anni del duemila, la fronte si trova a quota 2.580 ed è pensile alla testata di un valloncetto dove, alla sua destra orografica, sulla roccia, passa il sentiero attrezzato che permette il passaggio dal Ghiacciaio Inferiore al Superiore.

Dopo il Marinelli, dal 1910 e fino ad alcuni anni successivi alla prima guerra mondiale, non si hanno notizie dei ghiacciai dell'Antelao; il fronte bellico e gli interessi erano spostati più a Nord: Tofane, Cristallo, Tre Cime. Peccato, perché proprio in questi anni, dal 1915 al 1918, si sono verificate grosse nevicate con forte avanzata dei ghiacciai Dolomiti, ma che non sono state documentate. Solo alla fine degli anni '20 del 1900 essi vennero studiati nuovamente e questa volta ad opera da un altro grande personaggio: Bruno Castiglioni, geografo dell'Università degli Studi di Padova. Egli trovò nuovamente i ghiacciai in ritiro,



la fronte del Superiore era attestata sui ripidi pendii rocciosi del primo salto ed ogni tanto faceva cadere pericolosi blocchi di ghiaccio nel pendio sottostante. Finora non vi ho parlato dell'altro "grande" ghiacciaio dell'Antelao: l'Inferiore e non perché sia meno importante, ma solamente perché è ancora più nascosto ed osservabile solo sul posto o dagli alpinisti che salgono alla vetta dell'Antelao, o da quei pochi,

se non pochissimi, che sono saliti alla cima dello Scottér (Marmarole), perché da qui il ghiacciaio sta proprio di fronte.

Il ghiacciaio Inferiore si espande alla base del canale Menini e quindi la sua alimentazione avviene soprattutto ad opera delle valanghe che cadono di frequente da questi ripidi pendii, diversamente da quello Superiore alimentato maggiormente dalle ne-

vicate dirette.

La dott.ssa Cibien calcolò nei suoi studi che durante alcune avanzate massime della PEG nel 1820 ed anche nel 1850, l'Inferiore aveva una superficie di 38 ettari, una lunghezza di 970 metri e terminava alla quota di 2.200 metri, alla testata di Val D'Oten, su ripidi pendii rocciosi. Il Marinelli, nel 1902, ne calcolava una superficie di 31 ettari e la fronte si trovava alla quota di 2.280 metri.

Altra guerra ed altro arresto di notizie che riprenderanno nel 1952 ad opera di Lazzari e di Fersuoch.

Nel 1958, in occasione dell'anno Geofisico Internazionale, venne istituito il catasto di tutti i ghiacciai delle Alpi ed anche delle Dolomiti e dell'Antelao, constatando ancora la diminuzione areale in atto.

Dal 1976 i due ghiacciai dell'Antelao vengono controllati annualmente da me che, nel mio piccolo, proseguo sulla scia di quegli illustri personaggi che con le loro ricerche ed esplorazioni hanno permesso a tutti noi una maggiore conoscenza anche degli elementi e del meccanismo che fanno muovere queste grandi manifestazioni della natura che sono i ghiacciai.

Il Professor Zanon, illustre docente di Geografia dell'Università di Padova, recentemente scomparso, mi ha fatto con gioia entrare in questo Ente di Ricerca del Comitato Glaciologico Italiano, di cui faccio parte come operatore.

In questo lungo periodo, ad oggi, sono passati ben 36 anni e ho potuto cogliere anche la piccola fase climatica favorevole ai ghiacciai avvenuta alla fine degli anni '70; inverni nevosi ed estati fresche hanno permesso che le fronti dei ghiacciai dell'Antelao si allungassero di 15-20 metri per poi inesorabilmente, dal 1981, continuare la loro ritirata causata da inverni poco nevosi ed estati calde (l'estate 2003 in assoluto, ma anche quella recente del 2012). Il Ghiacciaio Superiore ha arretrato la sua fronte, dal 1933 al 2012, di 197 metri, di cui 135 solo nel periodo 1981-2012. La fronte di Val Antelao si trova ora a 2510 metri, smagrita e con un lago alla sua fronte, effetto del grande disgelo soprattutto di questo ultimo decennio. Il Ghiacciaio Inferiore, dalle misure del Marinelli del 1903, al 2012, si è ritirato ancora di più: circa 300 metri, con innalzamento della quota frontale a 2.390 metri, rispetto ai 2.280 dei primi del novecento.

Ultimamente anche il Centro Valanghe di Arabba ha eseguito alcune ricerche dell'area e dello spessore del ghiaccio. Nel 2004 per il Ghiacciaio Superiore è stata rilevata una superficie di 27 ha e quindi si è ridotto di quasi i 2/3 in 150 anni; per l'Inferiore è stata rilevata una superficie di 14 ettari. La misura dello spessore, effettuato sul Ghiacciaio Superiore con il sistema del GPS, a sorpresa dà ancora uno spessore massimo del ghiaccio di 80 metri in un settore del ghiacciaio, attorno ai 2.700-2.800 metri, che corrisponde alla zona di accumulo, nel quale nemmeno

d'estate, se non raramente, la neve dell'inverno si scioglie completamente.

Però delle belle grotte azzurre che si aprivano alle fronti e che fino a pochi anni fa, con un po' di prudenza, si potevano esplorare, ora vi è solo il ricordo. I ghiacciai sono appiattiti e si stanno coprendo di detriti; la bella lingua di ghiaccio che costeggiava la ferrata non esiste più e il percorso escursionistico fatto dal Palatini, oltre 100 anni fa, ha perso quel suo fascino un po' misterioso.

Le ultime proiezioni degli scienziati, di questo innalzamento delle temperature globali, danno poca speranza ai ghiacciai più piccoli come i nostri, che non vedrebbero l'alba del XXII secolo.

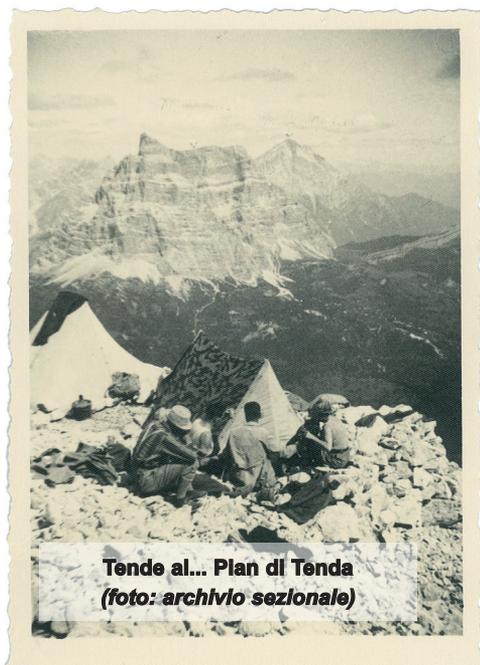
Per i ghiacciai dell'Antelao ci vorranno 70-80 anni per l'estinzione. Già alcuni piccoli ghiacciai delle Dolomiti, rispetto allo scorso secolo, sono scomparsi: Pelmo - Cresta Bianca - Fanis - di Dentro, del Frop, nelle Marmarole... per citarne qualcuno... e non sono bastati alcuni inverni nevosi come il 2008-2009 e 2009-2010 per una inversione di tendenza, perché, come abbiamo visto, è molto importante che le estati siano fresche per poter conservare la neve caduta nell'inverno che si trasformerà poi tra qualche anno, tramite fusioni e rigeli, in ghiaccio.

Ce lo auguriamo tutti e lo speriamo, che ci sia una controtendenza nei prossimi anni, perché i nostri nipoti un giorno salendo in questi luoghi ricchi di fascino e di storia, non trovino un cartello con la scritta in Italiano ed in Inglese: *"qui, diversi anni fa, c'era un ghiacciaio, esplorato e studiato dal geografo Olinto Marinelli nel 1897 e percorso dal Palatini nel 1906 e bla...bla...bla."*

# il Rifugio *Maria Vittoria* **TORRANI** compie **75** anni

di Marino Fabbris e Tomaso Pizzorni

Il nostro "nido d'aquila", posto sul versante sud-est della Civetta, alla quota di 2.984 m, costituisce, con la sovrastante cima, una delle mete che la sezione dedicherà al 150° di fondazione del CAI. Infatti, come meglio precisato in altra parte del presente notiziario, le 63 sezioni venete si sono assunte il compito di salire in contemporanea 150 montagne. Il tutto in occasione di una giornata speciale, coor-



**Tende al... Plan di Tenda**  
(foto: archivio sezionale)

dinata dal Gruppo Regionale Veneto, fissata per domenica 8 settembre 2013.

Del Rifugio Torrani sono stati pubblicati su Montagna Insieme, negli anni passati, dati, notizie e informazioni che solo i soci di maggior anzianità forse ricorderanno. Per eventuali approfondimenti precisiamo che dette notizie sono apparse nei numeri di Montagna Insieme indicati nelle note a fine testo. Anche la rivista Le Alpi Venete della primavera - estate 2000, riporta un articolo riguardante il Rifugio. Ma essendo tanti i soci nuovi, anno dopo anno (il turnover annuale è pari al 7% circa) è forse opportuno ricordare ora, in sintesi, i più significativi momenti della storia del Rifugio:

•**1935**: il 6 gennaio, nel gruppo del Bernina, sul Piz Corvatsch (m 3458), muore sotto una valanga Maria Vittoria Torrani; con lei Roberto Cazzaniga e i fratelli Lisetta e Augusto Porro del CAI di Milano.

•**1936/7**: la sezione di Conegliano - su suggerimento dell'alpinista Domenico Rudatis - progetta e delibera la costruzione di un rifugio - bivacco, al Pian della Tenda. I lavori sono affidati all'impresa Attilio Tissi, accademico del CAI e vengono finanziati dalle famiglie Torrani e Vazzoler a ricordo di Maria Vittoria, alpinista, scialpinista e infermiera volontaria della CRI.

•**1938**: il 6/7 agosto ha luogo l'inaugurazione della nuova struttura alpinistica, alla presenza dei rappresentanti delle famiglie, della Sede Centrale del CAI, di una quindicina di sezioni. All'evento danno ampia risonanza importanti quotidiani (Il Corriere della Sera, Il Gazzettino, La Gazzetta dello Sport); se ne occupa anche Dino Buzzati. Copie ed originali dei servizi giornalistici sono agli atti della Sezione. Per l'accesso "facilitato" al rifugio viene costruita una "ferrata", poi intitolata a Tissi, finanziata da una sottoscrizione fra i soci, sempre in assenza di contributi da parte della sede centrale del CAI.

•**1966**: un violento nubifragio colpisce l'Alto Agordino, provocando disastri ed enormi danni al Rifugio. Ne consegue che - per anni - il Rifugio sarà quasi del tutto inagibile. Solo negli anni successivi, con grande impegno, anche economico, e con l'aiuto degli elicotteri dell'Esercito (determinanti per il trasporto del materiale in quota), il rifugio viene ripristinato e adeguato alle esigenze essenziali.

•**1980**: il 24 agosto 1980 il Rifugio viene "reinaugurato", riprendendo così un'attività regolare, favorita anche dalla presenza di un custode stabile. Anche in questo caso i lavori sono finanziati mediante un prestito da parte dei soci, così come avvenuto per la costruzione della "ferrata Tissi", all'epoca dell'inaugurazione del Rifugio Torrani (1938).

•**1988**: domenica 28 agosto viene festeggiato il 50° anniversario del Rifugio.

•**1991**: vengono effettuati importanti lavori di ristrutturazione interna ed esterna per l'aumento della

ricettività, per la realizzazione della cucina, per il miglioramento degli arredi. Nella stessa occasione vengono realizzati la piazzola di atterraggio per gli elicotteri, la teleferica di servizio, l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, il telefono collegato alla rete via radio.

•**1992:** per esigenze igienico – sanitarie viene predisposto un nuovo servizio interno (dotato anche di doccia) con relativa vasca di raccolta reflui. Viene inoltre installato un piccolo, ma efficiente, impianto fotovoltaico per l'illuminazione del Rifugio e per le piccole utenze ed è potenziato il sistema di raccolta e deposito dell'acqua.

•**1998:** la gita in programma per il 60° anniversario non ha luogo causa maltempo e viene rinviata all'anno successivo

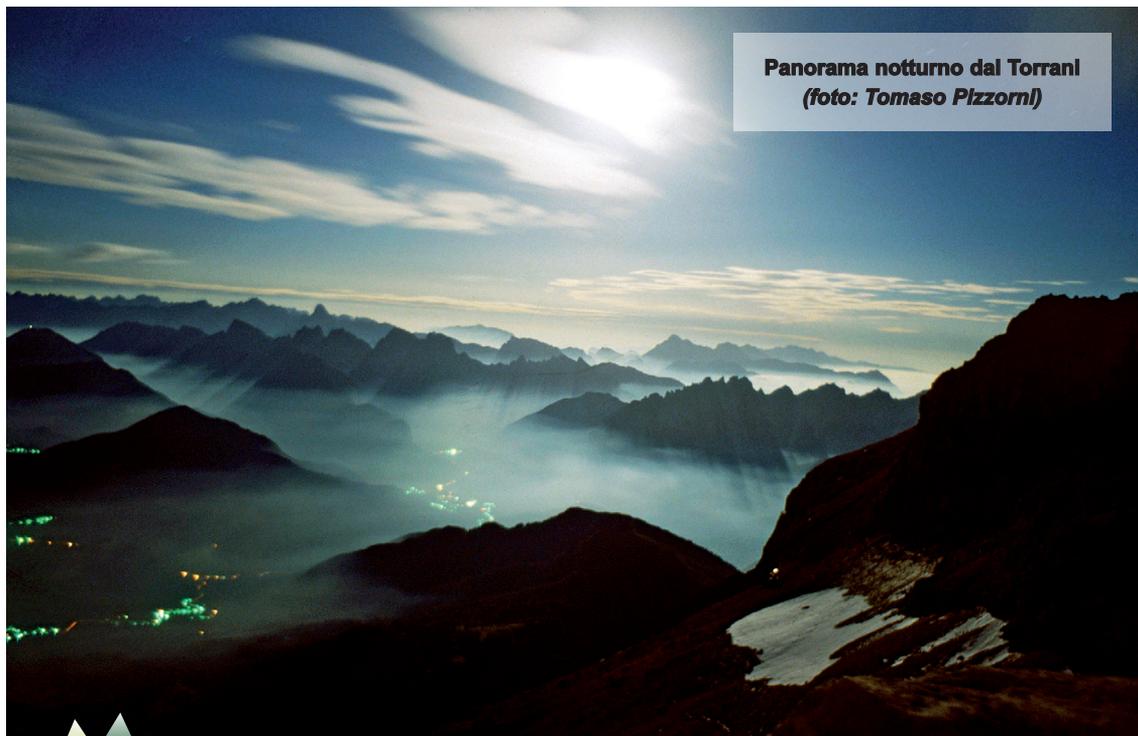
•**2013:** 75°!

Per concludere crediamo opportuno sottolineare che la buona gestione di un rifugio, specie se di alta quota come il nostro, dipende da vari fattori, ma è fondamentale l'apporto del gestore. Qui di seguito elenchiamo i nomi di coloro i quali - per periodi più o meno lunghi - hanno curato la conduzione del Torrani:

1938 – BORTOLO DAI PRA'  
1939 – GINO DE COLO'  
1940/1946 – Senza Custode  
1947/1948 – ERASMO "ROCCO" GAZ  
1949 – BENVENUTO "GIUSTO" PELLICCIARI  
1950 – MARIO DALL'ACQUA  
1951 – Senza Custode  
1952/1956 – LIVIO DE BERNARDIN  
1957/1959 – GIUSEPPE DAROLD (GIORGIO GARNA)  
1960 – UMBERTO COSTA  
1961 – Senza Custode fisso (ARMANDO DA ROIT)  
1962 – MAURIZIO DE STEFANI  
1963 – PIETRO ANDRICH  
1964 – ROBERTO LAGUNAZ  
1965/1966 – EMILIO BOGO  
1967/1975 – Senza Custode  
1976/1978 – PIER COSTANTE BRUSTOLON  
1979 – VINCENZO COLUSSI  
1980/1986 – FAUSTO COLUSSI  
1987/1992 – SANTE BATTISTIN  
1993/2001 – BRUNO SORARU'  
2002/2004 – PIER COSTANTE BRUSTOLON  
2005/... - VENTURINO DE BONA

*\*Numeri di Montagna Insieme che riportano notizie sul Rifugio Torrani:*

*1/1985; 2/1986; 1/1988; 2/1988; 1/1990; 2/1991; 2/1992; 1/1998; 1/2000; 1/2005; 1/2009; 1/2010*

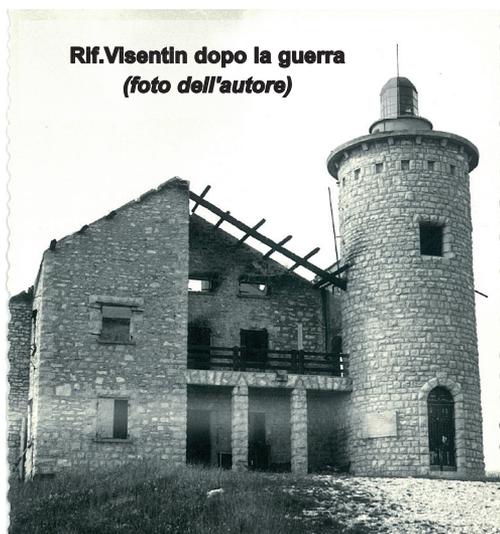


**Panorama notturno dal Torrani  
(foto: Tomaso Pizzorni)**

# Avvicinamento su 2o4 ruote

di Tino Peccolo – Socio CAI da oltre 60 anni

**P**er effettuare un'escursione sulle nostre montagne ed in particolare nelle Dolomiti, la cosa essenziale per noi di pianura è stata fino ad oggi la disponibilità del mezzo di trasporto e fortunatamente c'è stato solo l'imbarazzo della scelta, con le vetture adatte a qualsiasi terreno. In breve si raggiunge l'accesso al sentiero, anche se distante un centinaio di chilometri.



**Rif. Visentin dopo la guerra**  
(foto dell'autore)

Ora tutto potrebbe essere rimesso in discussione e ci potremmo veder costretti a rispolverare le vecchie biciclette, per molto tempo snobbate e dimenticate nelle nostre cantine. Il cambiamento è dovuto all'attuale crisi che rende (forse) tutto più difficile, riportandoci indietro di 40 anni e più, quando la bici ci conduceva a volte anche lontano, per consentirci di salire verso un rifugio oppure ad una cima.

Eravamo costretti a scegliere mete non molto lontane, per ovvi motivi, ma a volte superavamo l'ostacolo portandoci in zona già dalla sera precedente e non di rado dormendo all'interno di un occasionale fienile. Noi saremmo comunque favoriti dalla posizione geografica di Conegliano, a ridosso delle Prealpi e con

**Il Rifugio Locatelli nel 1968**  
(foto dell'autore)

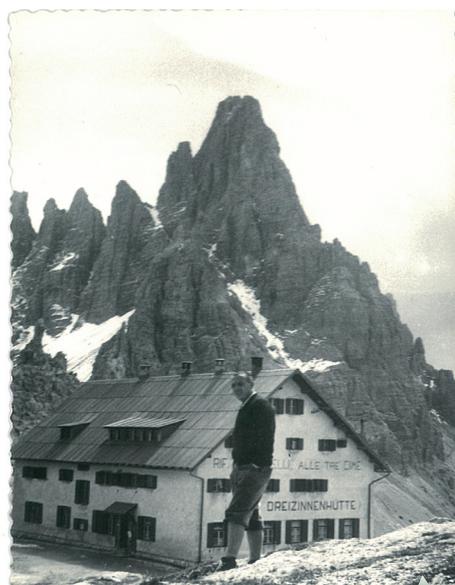
i tanti percorsi fattibili, pur dovendo rinunciare alle incomparabili bellezze delle Dolomiti.

Tutto questo non è più possibile per noi ottantenni ma ricordo che 50 anni fa la cosa era del tutto normale. La bici ci rendeva, in un certo modo, indipendenti nel programmare una gita piuttosto di un'altra.

Ai nostri giorni il motivo scatenante potrebbe essere diverso, ma è diversa anche la condizione del traffico. La sicurezza per i ciclisti è rappresentata solo dalle piste ciclabili, purtroppo ancora insufficienti. Vedremo in futuro se sarà possibile spostarsi di qualche decina di chilometri, pedalando in sicurezza, così da abbinare ciclismo ed escursionismo, cosa tanto più semplice ora che le biciclette sono super dotate tecnicamente.

Tra le mete più volte raggiunte anni fa posso citare il Passo di San Boldo, il Passo di Praderadego, il Canisoglio, il Col Visentin (con partenza dalla località di Nove sul Fadalto), il Monte Cesen da Valdobbiadene oppure ancora la Valle del Mis.

Per i nostri figli ed ancor di più per i nipoti, speriamo che tutto (o quasi) ritorni come prima, per poter raggiungere le impareggiabili Dolomiti, con le albe ed i tramonti davvero unici per l'infinità di colori, tanto da sembrare dipinti dal Pittore Massimo che le volle così al momento della creazione.



# la CORONA Imperiale

## o KAISER KRONE

di Tomaso Pizzorni

### **Premessa**

In queste pagine sono riassunti i ricordi di una tra le più riuscite esperienze alpinistiche di gruppo, organizzate con gli amici della "Giovane Montagna" di Genova quando vivevo in Liguria. Teatro dell'impresa: la zona delle Alpi Pennine, nel cantone svizzero del Vallese (Zermatt), con particolare riguardo alle montagne costituenti la "Corona Imperiale" che, site a Nord del Cervino, sono tutte, o quasi, di altezza compresa tra i 4000 ed i 4500 metri. Tra queste il Weisshorn (m 4506), una delle cime più belle delle Alpi, la Dent Blanche (m 4357), l'Obergabelhorn (m 4063), lo Zinalrothorn (m 4221); gli ultimi due, con altre cime poste più a Nord-Est, sono i "Quattromila" in programma nella nostra "Settimana d'alta montagna '64".

Per ricostruire le vicende - risalenti a mezzo secolo fa - mi sono avvalso di foto e diapositive in mio possesso, di appunti personali, delle carte topografiche della zona (ottime quelle svizzere all' 1/50.000), di una vecchia guida CAI/TCI, etc... E, per fortuna, mi è stata di grande aiuto la memoria nel ricordare fatti ed emozioni così lontani nel tempo.

Nella stesura del testo ho usato prevalentemente la prima persona e il tempo presente, sia perché mi riesce più semplice, sia anche per la sensazione di rivivere quei giorni, per me irripetibili, insieme ad amici che, in parte, non ci sono più.

Concludo questa premessa invitando i giovani (tutti, al CAI sono giovani!) a prendere in considerazione - almeno una volta nella loro vita alpinistica - esperienze come la mia. O, forse, questo genere di alpinismo d'antan, con zaini, scarponi, equipaggiamenti pesantissimi, avvicinamenti di 5/6 ore, dislivelli da matti, levatacce, etc. non è più di attualità? Se così è, ne sono dispiaciuto.

### **Il racconto**

L'appuntamento è fissato per la sera del primo agosto 1964 alla Rothornhütte (m 3.210), sita alla base della cresta meridionale dello Zinalrothorn, gruppo del Weisshorn. Il rifugio è stato scelto per la prima parte della "settimana", mentre per la seconda parte è previsto l'appoggio alla Täschrhütte (m 2.203), in altra zona del Vallese.

Questi gli accordi: gli otto amici genovesi raggiungeranno il rifugio, via Briga; poi con trenino a cremagliere,

sino a Zermatt; quindi salita al Rothornhütte, pedibus calcantibus. A me, già presente in Valle d'Aosta, tocca il piacevole compito di rilevare le due guide di Valtournanche, Giovanni e Luigi, per poi unirsi alla comitiva già in rifugio.

E qui comincia l'avventura...

Arrivati in funivia al Plateau Rosà (m 3.480), ci leghiamo in cordata per attraversare il sottostante ghiacciaio del Teodulo. Poco sotto alla Gandegghütte, a circa 2900 metri di quota, ecco la sorpresa: allo scopo di accorciare il lungo avvicinamento a Zermatt, (infatti, restano ancora oltre 1300 metri di dislivello, sia pure in discesa) le guide mi propongono di utilizzare la teleferica che collega la zona con il fondovalle. L'idea mi pare buona... finché, giunto sul posto, non vedo di che si tratta: il mezzo con cui scenderemo altro non è che un rudimentale cassonetto realizzato con poche tavole affiancate (m 4 x 1,50 circa) ed un "fermapiede" laterale ottenuto con una tavola messa in coltello. Il tutto trattenuto da due staffe metalliche agganciate al carrello scorrevole sulla fune portante.

Faccio finta di niente e sto al gioco (ma che strizza!), prendendo posto nel "trespolo" già carico di sacchi di cemento. Ma prima devo pagare all'elvetico Caronte il ticket richiesto per il nostro trasporto. Come noto, in Svizzera nulla è gratuito e tutto serve a produrre franchi. Ma oggi s'accontentano delle nostre lirette (al cambio di 1000 lire per 7 franchi!!!).

Ha così inizio la preoccupante discesa (forse è meglio la corda doppia, anche senza sicurezza??) con l'accompagnamento di cigolii, sussulti e ondeggiamenti vari. Per fortuna, mi distraigo con lo stupendo panorama a 360°, quasi dimenticando la precaria situazione e la rilevante altezza da terra (100 ÷ 150 metri).

Il paesaggio che si gode comprende le pareti est e nord del Cervino, a sinistra, del Rosa e del Liskamm, a destra, della parete nord dei Breithorn - Roccia Nera alle spalle; e ancora, dei Mischabel, della lingua glaciale del Gornergletscher; infine dell'abitato di Zermatt, in basso, sempre più vicino.

Sceso finalmente dall'inconsueto veicolo, con le guide troviamo subito un ristorante dove possiamo gustare (si fa per dire) un piatto di spaghetti... alla tedesca, la solita Wiener-schnitzel (leggi "milanese") con patatine e un buon boccalone di birra.

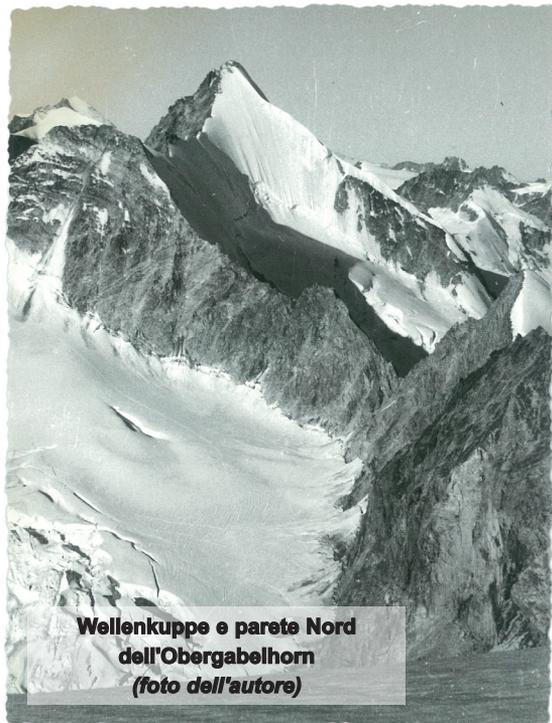
Ben pasciuto, diciamo anche troppo, mi avvio faticosamente sul sentiero che - purtroppo - sale sempre;

e cerco invano di tenere il passo lungo e cadenzato delle due guide. A questo si aggiunge il pesantissimo sacco contenente l'equipaggiamento necessario per la settimana, costituito da corda, piccozza, ramponi, torcia con ricambi, indumenti, guida e carte, fornello con bombolette, viveri diversi e... due borracce di Barbera!

Con grande fatica riesco a superare i primi 800 metri di dislivello, cioè sino al Triffthorn; qui giunto, non trovo di meglio che sdraiarmi sul terreno, dando proprio l'impressione di essere... cotto. Non capisco il dialetto patois che le guide usano tra loro, ma intuisco che la guida Giovanni (che mi conosce da anni) tranquillizza il collega Luigi, giustamente dubbioso sulla mia tenuta.

Per fortuna, con un adeguato riposo mi rimetto in sesto, le guide alleggeriscono gentilmente la mia soma e riparto come nuovo per affrontare i restanti 800 metri.

Ormai del tutto ricuperato, con i miei due "angeli custodi" tranquillizzati, attraversando verdi pascoli, qualche residuo nevaio e vecchie morene glaciali, arrivo felicemente alla meta: il caratteristico rifugio del CAS (Club Alpino Svizzero), interamente costruito in pietra squadrata e ben inserito nel grandioso ambiente costituito da pareti incombenti e crepaciatissimi ghiacciai. Noto anche la presenza di un bel cane San Bernardo, probabilmente fuori servizio... poiché sprovvisto della tradizionale botticella di cordiale.



**Wellenkuppe e parete Nord  
dell'Obergabelhorn  
(foto dell'autore)**

Simpatica l'accoglienza del gruppo di amici genovesi; con loro e le guide ci facciamo subito... un'ombra del mio Barbera; così si alleggerisce il carico!

Prendo possesso del posto assegnato nel grande camerone: è una comoda cuccetta da cui posso vedere la parte sommitale della parete nord del Cervino; in pratica è come una camera con vista!

A cena, consumando i soliti "potages" del giorno, concordiamo il programma di domani: è decisa la salita alla cima dello Zinalrothorn (m 4221) raggiunto per la prima volta da Stephen e Crawford Grove con le guide Andereg, nel 1864.

Il dislivello in salita da superare è di 1000 metri; le difficoltà sono indicate in AD; III; tempo di salita 5 ore circa.

Decisa la composizione delle cordate, all'alba partiamo affrontando subito il Rothorn Gletscher, ben crepacciato. La giornata si annuncia buona, siamo tutti in forma e la presenza delle due guide, prodighe di consigli e sempre vigili, infonde sicurezza anche a chi non è in cordata con loro. C'è però un inconveniente: Renato, uno del gruppo (l'unico col casco, allora poco usato in Italia) non trova più il maglione; per fortuna ne ho uno di riserva, subito utilizzato. Superiamo senza problemi canalini di neve, passaggi in roccia e misto, cretine innevate, qualche cornice, una placca, etc. In pratica le proviamo tutte!

Non mi dilungo nel racconto dell'impegnativa salita. Ricordo solo che aggirato un "gendarme" roccioso e percorsa un'esposta cengia, giungiamo in vetta allo Zinalrothorn dalla cui cima è possibile ammirare tanti "Quattromila", uno più bello dell'altro.

Ringraziamo le guide che, come da tradizione, si complimentano con noi "clienti"; ci scambiamo la rituale stretta di mano e – in loro omaggio – intoniamo "Montagnes Valdôtaines" che riesce anche bene, data la presenza di un corista del coro "Cauriol" di Genova. Dopo dobbiamo effettuare una riparazione di fortuna ad uno scarpone di Sergio, la cui Vibram si è quasi staccata: per farlo utilizziamo alcune viti tolte dai nostri scarponi ancora integri. Tutto ok, quindi si parte per riguadagnare il nostro rifugio, percorrendo a ritroso lo stesso itinerario della salita. A cena si fanno gli altri programmi e, alle ore 21, tutti a cuccia poiché domani ci attende la gita "clou": la traversata Rothornhütte, Wellenkuppe (quasi 4000 m), Obergabelhorn (m 4063), Zermatt (m 1600).

Tra l'altro, la traversata impone il trasporto di tutto il pesante equipaggiamento personale e collettivo e la lunghezza totale (10/12 ore almeno) richiede una sveglia antelucana.

In questi rifugi, organizzati ovviamente alla svizzera, si deve concordare con il gestore l'orario di sveglia in base alla meta. E si decide nel dettaglio quella che è la colazione desiderata: all'ora stabilita, ci sarà la tavola apparecchiata... secondo i nostri gusti, con tutto quanto richiesto, in adeguata quantità. Questa è efficienza!



**Il gruppo alla base dello  
Zinalrothorn (foto dell'autore)**

Per quanto concerne il tipo di percorso, le indicazioni precisano: difficoltà AD; 50° (pendenza ghiacciato); III; dislivello in salita 900 m; tempi di salita 5/6 ore. Segue poi l'interminabile discesa, tra l'altro non semplice, di circa 2500 metri di dislivello.

La storia ci dice che l'Obergabelhorn è stato salito, per la prima volta, da Moore e Walker, con le guide Andereg, nel 1865.

È quasi l'alba quando ci avviamo in cordata, qualcuno con la "frontale", altri con la torcia a mano; puntiamo alla non difficile Wellen-kuppe, attraverso il Triftgletscher, lasciando a sinistra l'imponente seraccata. Salendo su "misto" raggiungiamo la sommità della nostra prima cima in programma, con vista sull'impressionante scivolo ghiacciato dell'Obergabelhorn, di quasi 500 metri.

Dalla Wellen-kuppe scendiamo brevemente su pendio innevato e ghiacciato, ritrovandoci poi su una sottile cresta di neve ricca di cornici, che costituisce il tratto più lungo della salita alla vetta.

Affrontiamo poi il caratteristico "gendarme" roccioso (gendarme Klucker) che si supera con una salita di III su buona roccia, agevolati da una corda fissa.

Riguadagnata la cresta nevosa, sempre più ripida, a tratti di "misto", raggiungiamo la cima dell'Obergabelhorn, ove ci scambiamo le più cordiali congratulazioni. In più un pensiero riconoscente a Colui che è autore di tutte le incomparabili bellezze che da qui si possono contemplare.

Dopo la meritata pausa in vetta iniziamo una non facile discesa che ci impegna per ore. Seguiamo la cresta sud-ovest dell'Arbengrat (valutata AD) incontrando poi il "Grand Gendarme". Per scenderlo ricorriamo necessariamente alla calata in doppia (due lunghezze) che affrontiamo con due cordate austrotedesche alle quali, per ovviare al groviglio da loro fatto, offriamo le nostre corde.

Non entro nei particolari, ma ricordo di aver percorso altre cenge e paretine, nonché canalini ghiacciati. Una volta giunti al ghiacciaio dell'Arbengletscher, percorriamo imponenti morene sino ad immetterci nel sentiero dello Schönbielhütte che, seguendo la valle di Zmutt, sempre sotto l'incombente Cervino, conduce a Zermatt. Qui giunti nel tardo pomeriggio, proseguiamo in taxi verso la zona ove trovasi la Täschhütte (m 2203) che raggiungiamo in circa 2 ore. Ma questa è un'altra storia che vi risparmio. Aggiungo solo che nelle due "gite" sopra descritte, sono stati superati almeno 3750 metri di dislivello in salita ed altrettanti in discesa. Il che non è davvero poco!



**Finalmente con i piedi sull'erbal  
(foto dell'autore)**

# Ambulatorio **Giuliano De Marchi** in **Nepal**

*È stato inaugurato domenica 30 settembre 2012 l'ambulatorio medico a Kirtipur (Nepal) in ricordo di Giuliano De Marchi, Medaglia d'Oro e Accademico del CAI, nato a Conegliano e caduto durante una salita all'Antelao nel 2009.*

*La Sezione di Conegliano ha collaborato alla raccolta di fondi per la costruzione della struttura.*

*Per reperire maggiori informazioni sull'iniziativa e per sostenere il progetto è a disposizione il sito Internet:*

*<http://ambulatoriodemarchi.wordpress.com/>.*

*Nel sito troverete il racconto quasi giornaliero dell'operato dell'ambulatorio con le attività, le difficoltà, i successi e le impressioni dei medici volontari.*



**Rivenditore autorizzato di carte  
dell'Istituto Geografico Militare**

**Vasto assortimento di carte  
dei sentieri e rifugi**

**Pubblicazioni C.A.I.  
e Touring Club Italiano**



***LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ***

**Via Cavour, 6 - Tel. e Fax 0438.22680**

**CONEGLIANO**

# Il prof. ITALOCOSMO

Intervento al 32° Convegno e Assemblea Annuale

dell'Unione ex Allievi della Scuola Enologica di Conegliano del 20 maggio 2012

di Marino Fabbris

In questo momento celebrativo dedicato al prof. Italo Cosmo, che si tiene nel nostro 32° Convegno, non si poteva non parlare della sua attività alpinistica, del suo amore per la montagna e del suo impegno sociale nella costruzione e gestione della sezione CAI di Conegliano. Non è facile parlare di questo personaggio e della sua intensa attività in pochi attimi, ma ci proviamo.

Partiamo dalle origini: fu cofondatore della Sezione CAI di Conegliano, sorta nel 1925, quando aveva appena vent'anni. Si impegnò subito con appassionata dedizione allo sviluppo del sodalizio ricoprendo prima la carica di segretario dal 1927 al 1934 e, successivamente, di presidente dal 1935 al 1940 e dal 1948 al 1970, per un totale di ben 37 anni.

La storia e le vicende della sezione del CAI di Conegliano sono strettamente legate alla persona del professor Italo Cosmo.

In primis la costruzione del Rifugio Vazzoler sotto il Civetta, tra la Torre Trieste e la Torre Venezia, ideato nel 1927, in seguito alla tragica scomparsa di Mario Vazzoler, fraterno amico del prof. Cosmo. Il rifugio, progettato dall'ing. Bernardo Carpenè, lo stesso progettista della nostra scuola, venne ufficialmente inaugurato nel 1929 e successivamente ampliato nel 1937 e nel 1956. Nel 1938 fu realizzato il Rifugio M.V. Torrani, che sorge quasi in cima al Civetta, a quota m 2.984. La realizzazione avvenne con la collaborazione dell'accademico CAI e senatore Attilio Tissi, unitamente all'omonima via ferrata e al collegamento di teleferica per i rifornimenti. Sempre nel 1938 venne inaugurata la centralina idroelettrica di servizio al Rifugio Vazzoler. Nel 1947 fu costruito il "Tabià", una specie di dependance annessa al rifugio e capace di ospitare 24 persone. Nel 1958 venne realizzato l'allacciamento telefonico del rifugio alla rete nazionale. Nello stesso anno, fu costruita la chiesetta della "Madonna delle Nevi" dedicata agli alpinisti caduti sul Monte Civetta, sempre su progetto dell'ing. Carpenè.

Sotto la sua presidenza si costituirono le tre sotto-sezioni: Pieve di Soligo, Motta di Livenza e Oderzo, oggi autonome.

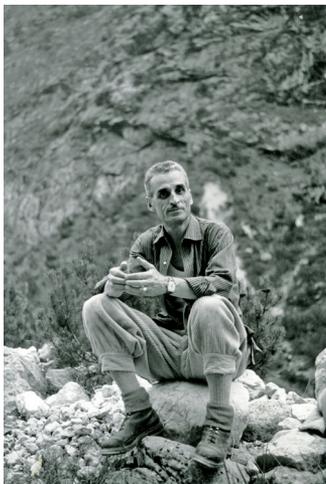
Fu inoltre realizzato il giardino botanico alpino "A. Segni" presso il Rifugio Vazzoler, da lui fortemente voluto con lo scopo di diffondere la conoscenza e la salvaguardia della flora alpina.

Nel 1969 lo sforzo per dotare la nostra sezione di un'adeguata sede portò all'acquisto dell'immobile in cui ancora oggi ci troviamo. Nello stesso anno iniziò la ricostruzione del Rifugio M.V. Torrani, semidistrutto dall'alluvione del 1966 e da varie intemperie. Ancora nel 1969, venne a mancare prematuramente il giovane socio nonché consigliere G.M. Carnielli, diplomato due anni prima alla nostra scuola. Si pensò di ricordarlo con la costruzione di un bivacco, che sarà poi inaugurato nel settembre del 1970, sotto la presidenza del dottor Nino De Marchi.

Queste, in sintesi, le tappe più importanti nella nostra sezione, legate a doppio filo all'impegno, alle energie, all'entusiasmo, profusi dal prof. Italo Cosmo.

Nel 1975 gli venne affidato l'ulteriore compito di ricostruire la storia del nostro sodalizio in occasione dei primi 50 anni di vita, compito che svolse egregiamente con una prosa piacevole e con precisione certosina, com'era del resto nel suo stile. È doveroso riportare le conclusioni di questa sua relazione, che sembrano quasi un testamento spirituale da lasciare in eredità ai giovani. Dopo aver riconosciuta l'opera fattiva e disinteressata e i sacrifici persona-

li di soci e collaboratori, li ringrazia e così termina: "Iniziativa che ho voluto succintamente ricordare soprattutto ai giovani affinché si rendano conto del notevole patrimonio materiale e più ancora spirituale che a loro viene lasciato, nonché degli sforzi e direi anche dei sacrifici compiuti da coloro che li hanno preceduti, nella certezza che vorranno e sapranno, se necessario, affrontarne altri ancora. A tutto questo aggiungo l'augurio più vivo che l'amore e la passione per la montagna non vengano loro mai meno, in modo che essi possano, a loro volta, tramandare tali sentimenti alle nuove generazioni come noi ora – ormai passati di scena, ma con sempre accesa la stessa fiamma – li tramandiamo a loro."



# LA **MONTAGNA** INNEVATA

## Incontri e immagini sulla frequentazione dell'ambiente montano nella veste invernale.

*Invitiamo tutti i frequentatori della montagna invernale, soci o non soci che siano, escursionisti con le ciaspe, sciscursionisti e sci alpinisti, a partecipare agli incontri ed all'attività in ambiente orientati alla prevenzione del rischio valanghe e all'autosoccorso con l'ARTVA, la pala e la sonda.*

*Il programma è stato ideato con la collaborazione della Scuola Intersezionale di Scialpinismo.*

*Per ulteriori informazioni è possibile contattare Lorenzo Donadi al 348 5623361.*

**Giovedì 13 dicembre 2012**

Sede Sociale - Ore 21

**"Gli ARTVA e il loro uso" - Tecniche per l'uso degli apparecchi di ricerca in valanga**

**Domenica 16 dicembre 2012**

Esercitazione pratica con ARTVA, pala e sonda

**Giovedì 10 gennaio 2013**

**"La gita scialpinistica"**



**Scialpinismo In Cile**  
(foto *Santina Celotto*)

*"L'onestà della Terra,  
la sincerità dell'uomo"*

*Fabio Zardetto*

**ZARDETTO**

SPUMANTI CONEGLIANO

tel. +39 0438 394969 - fax +39 0438 394970

[info@zardettoprosecco.com](mailto:info@zardettoprosecco.com)

[www.zardettoprosecco.com](http://www.zardettoprosecco.com)

# Nuovi titoli in biblioteca

Rabanser Ivo  
Zandonella Callegher Italo  
Carraro Giovanni  
Camanni Enrico  
Laraspata Nino  
Rizzato Andrea  
Lazzarin Paolo  
Sauro Ugo  
Simonato Bianca

Carlo Avoscan

Pastore Alessandro  
Geri Alessandro  
Cavanna Pierangelo  
De Agnoi Carlo  
Autori vari

Civetta - Guida Monti d'Italia  
Il pastore che amava i libri  
Riscoprire le Prealpi trevigiane  
Le Alpi e l'Unità nazionale  
Luci e Ombre dell'Alpinismo  
Scialpinismo in Col Nudo-Cavallo  
Zoldo  
Lessinia  
Andar per monti la grande passione  
(cinquant'anni CAI Feltre)  
Dolomiti e dintorni Rifugi e alte vie  
della Provincia di Belluno  
I Villaggi Alpini - Cahiers Museomontagna  
Cartografia e Orientamento - manuale tecnico  
Dal Vesuvio alle Alpi - fotografia  
M'ama non m'ama - fotografia  
Annuario Accademico 2010



## MUSEO DEL CAFFÈ'

Con il  
Patrocinio  
della Città di  
Conegliano



**Museo del Caffè Dersut**  
Via Tiziano Vecellio 2 - Conegliano (TV)



*"... dalla pianta alla tazzina,  
viaggio nella storia del caffè..."*

Per info e prenotazioni visite al museo consultare il sito  
[www.dersut.it](http://www.dersut.it) nell'area dedicata

### DERSUT CAFFÈ' S.P.A.

Via Tiziano Vecellio 6 - C.P. 264 - 31015 CONEGLIANO (TV)  
tel. 0438.411200 - fax 0438.410547  
[www.dersut.it](http://www.dersut.it) - [info@dersut.it](mailto:info@dersut.it) [museodelcaffe@dersut.it](mailto:museodelcaffe@dersut.it)

Orari SPACCIO AZIENDALE: da lunedì a venerdì  
08.00 - 12.30 / 14.30 - 18.00 (venerdì pomeriggio chiusura ore 17.00)



# Volumi in vendita in sede

Riportiamo di seguito l'elenco delle pubblicazioni che i soci potranno acquistare in sede nella serata di apertura del martedì

## I MANUALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

- Manuale di arrampicata Vol. I
- Manuale di arrampicata Vol. II
- Medicina di montagna Vol. I
- Medicina di montagna Vol. II
- Scialpinismo
- Alpinismo: 250 anni di storia Vol I
- La sicurezza sulle vie ferrate
- Cartografia e orientamento
- L'allenamento dell'alpinista
- Storia dell'alpinismo europeo
- Manualetto di istruzioni scientifiche

## ALTRE PUBBLICAZIONI

- Ecosistema Dolomiti - di *Michele Zanetti*
- Tra le montagne italiane con i grandi animali
- Il sentiero naturalistico glaciologico dell'Antelao
- Due montagne una valle: Monte Baldo- Lessinia Col di Lana
- Sentiero geologico di Arabba



## GUIDA DEI MONTI D'ITALIA CAI - Touring Club Italiano

Autore	Titolo	Quantità
<i>Nerli-Sabbadini</i>	ALPI APUANE	3
<i>Cammelli-Beikircher</i>	ALPI AURINE	3
<i>Armelloni</i>	ALPI LEPONTINE	2
<i>Aruga-Losana-Re</i>	ALPI COZIE SETTENT.	1
<i>Buscaini</i>	ALPI PENNINE VOL.I	1
<i>Buscaini</i>	ALPI PENNINE VOL.II	1
<i>Montagna-Montaldo</i>		
<i>Salesi</i>	ALPI MARITTIME VOL. I	1
<i>Montagna-Montaldo</i>		
<i>Salesi</i>	ALPI MARITTIME VOL. II	3
<i>Cammelli-Beikircher</i>	ALPI PUSTERESI	1
<i>Landi-Vittorj</i>	APPENNINO CENT.VOL.I	1
<i>Salvo-Canossini</i>	APPENNINO LIGURE E TOSCO-EMILIANO	2
<i>Ferranti</i>	APPENNINO MERID.	5
<i>Armelloni</i>	ANDOLLA-SEMPIONE	1
<i>Rabanser</i>	CIVETTA	3
<i>Canetta-Miotti</i>	BERNINA	2
<i>Berti</i>	DOLOMITI ORIENTALI VOL.II/PARTE I	2
<i>Berti</i>	DOLOMITI ORIENT.VOL.II	2
<i>Berutto-Fornelli</i>	EMILIUS-ROSA DEI BANCHI	4
<i>Grazzini-Abate</i>	GRAN SASSO D'ITALIA	2
<i>Corradini</i>	LAGORAI-CIMA D'ASTA	1
<i>Pesci</i>	LE GRIGNE	3
<i>Bonacossa-Rossi</i>	MASINO-BREGAGLIA DISGRAZIA	4
<i>Gogna-Recalcati</i>	MESOLCINA-SPLUGA	4
<i>Buscaini</i>	MONTE BIANCO	1
<i>Bruno</i>	MONTE VISO	2
<i>Meciani-Meciani</i>	ODLE-PUEZ	2
<i>De Franceschi</i>	PALE DI SAN MARTINO EST	1
<i>De Franceschi</i>	PALE DI SAN MARTINO OVEST	2
<i>Camerini</i>	PREALPI BRESCIANE	3
<i>Ongari</i>	PRESANELLA	3
<i>Rabanser</i>	SASSOLUNGO	2
<i>Rossi</i>	SCHIARA	2
<i>Manfè-Scuderi</i>	SICILIA	1



# CAI CONEGLIANO ALPINISMO GIOVANILE

## Programma escursioni 2013

20/01/2013	Con le ciaspe a Forca Rossa - Gruppo della Marmolada
17/02/2013	Con le ciaspe a Casera Ciauta - Cadore
21/04/2013	Festa di apertura attività stagionale al Passo di San Boldo Prealpi Bellunesi
5/05/2013	"Ander de le mate" - Forcella Palantina - Gruppo del Cavallo
19/05/2013	Rifugio Cava del Monte Buscada - Gruppo del Duranno
2/06/2013	Traversata Lago La Stua - Piani Eterni - California Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
16/06/2013	Traversata storico-geologica Passo S.Pellegrino Passo Selle e Val Monzoni - Gruppo della Marmolada
30/06/2013	Picco di Vallandro - Dolomiti Ampezzane
6-13/07/2013	Settimana di Alpinismo Giovanile in Val d'Aosta Rifugio Prarayer in Valpelline
21-27/07/2013	Trekking di Alpinismo Giovanile
31/08-1/09/13	Traversata del Gruppo del Sella e Piz Boè
15/09/2013	Mani sulla roccia - Palestra di arrampicata di Erto
22/09/2013	Traversata da S.Vito di Cadore - Rifugio Galassi - Val d'Oten Gruppo dell'Antelao
6/10/2013	Con la Mountain Bike in Val Cimoliana al Rifugio Pordenone
20/10/2013	Festa di chiusura attività stagionale a S.Antonio Tortal Prealpi Bellunesi

Troverete informazioni più dettagliate nel notiziario dell'A.G.  
"MONTAGNA INSIEME RAGAZZI" in distribuzione a marzo 2013

## **Verimec** s.r.l.

**di Danillo Pessotto**

trattamenti di finitura termoindurenti

via vecchia trevigiana, 3/A  
31058 susegana (treviso)  
tel. 0438 63886 - fax 0438 63177  
e-mail: [verimec@tin.it](mailto:verimec@tin.it)



# Ve ne meritate **tre**



Gamma XV: consumi l/100 km da 5,6 a 9,6 - emissioni CO<sub>2</sub> g/km da 139 a 160

## L'ORGANIZZAZIONE Subaru a Treviso.



**SUBARU**

*Confidence in Motion*

Venite a scoprire le auto che hanno rivoluzionato  
il concetto di trazione integrale.



I PRIMI NEL 4X4.

## Carraro

Viale della Repubblica, 261/263 - Treviso - Tel. 0422 698600  
Circonvallazione Est, 78 - Castelfranco Veneto (TV) - Tel. 0423 4888  
Via Conegliano, 51 - Susegana (TV) - Tel. 0438 4363  
[www.gruppocarraro.it](http://www.gruppocarraro.it)





Since 1997

Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera

**LE MAISANDRE**

**Corso di Arrampicata Libera (AL1)**

**MARZO-APRILE 2013**

**Direttore: IAL Pruna Mihaela Alina**

**Vice Direttore: IA Dal Cin Roberto**

**Lezioni teoriche: 6 Lezioni pratiche: 6**

Corso base rivolto a neofiti o quanti hanno già arrampicato ma che desiderano riprendere le tecniche fondamentali di arrampicata.

Si prevede l'insegnamento delle nozioni essenziali per svolgere in ragionevole sicurezza l'arrampicata indoor ed in falesia su difficoltà massime di 6a della scala francese.

Per eventuali contatti, fino alla pubblicazione dei programmi di dettaglio, si faccia riferimento ad Andrea Martegani: Tel. 328 5426965 – E-mail: alpinismo@caiconegliano.it.

**Al momento di andare in stampa, giunge notizia della nomina ad Istruttori Sezionali di Alessandro Zanardo e Luca Zanardo**

**Auguri per la loro attività!**



**PENNELLI PER TUTTI GLI USI, BELLE ARTI E MAKE-UP**



**Il piacere del  
dettaglio**

**Pennellificio Gava & C. S.p.A.**  
**Via Roma n°75 - 31020 San Vendemiano (TV)**  
**Tel. 0438/400025 - Fax 0438/400404**  
**info@gava.it - www.gava.it**



Montagna Insieme

# Corso base intersezionale di scialpinismo (SA1)



**Scuola Intersezionale - Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto**

Il Corso, che si svolgerà in febbraio/marzo del 2013, ha lo scopo di fornire a coloro che desiderano praticare lo sci alpinismo un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti. Ulteriori informazioni si potranno avere presso le sedi delle sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo o Vittorio Veneto.

## ARGOMENTI DELLE LEZIONI

### 1a Lezione:

Teoria: Presentazione materiali

Pratica: Selezione in pista, Materiali, ARTVA

### 2a Lezione:

Teoria: Topografia e orientamento

Pratica: Tecniche di salita, topografia, orientamento

### 3a Lezione:

Teoria: Nivologia, meteorologia

Pratica: Stratigrafia, sondaggi, ARTVA

### 4a Lezione:

Teoria: Fisiologia, alimentazione, primo soccorso

Pratica: Trasporto ferito, ricovero d'emergenza

### 5a Lezione:

Teoria: Conduzione gita

Pratica: Uscita di fine corso.

## EQUIPAGGIAMENTO:

Sci con attacchi da scialpinismo, Scarponi da scialpinismo, Pelli in tessilfoca, Zaino, Abbigliamento per alta montagna

Per maggiori informazioni: Lorenzo Donadi tel. 348-5623361 ([scialpinismo@caiconegliano.it](mailto:scialpinismo@caiconegliano.it))

In Aprile e Maggio si terrà inoltre  
il corso avanzato di scialpinismo (SA2)

*occhiali e sconti speciali per gli amici della montagna*

**OTTICA**  
*Toffi*

Via Europa, 117 SAN FIOR (TV)  
Tel. 0438 - 76 85 38 Chiuso il lunedì

*un simpatico OMAGGIO a tutti i soci CAI senza nessun impegno di acquisto!*

# SCI CAI Stagione 2012/2013

## Ginnastica presciistica

Divertiti in allegria, riprendi la forma perduta o preparati per la nuova stagione sugli sci!

I corsi si terranno presso le palestre delle scuole elementari Kennedy e dell'Istituto ITT di Conegliano a partire dal mese di ottobre e avranno durata trimestrale (si accettano iscrizioni anche a corsi già iniziati) con gli orari riportati nella tabella qui sotto.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede C.A.I., in via Rossini 2b a Conegliano, il martedì e, da novembre, il venerdì dalle ore 21.00 (tel. 0438-24041) o direttamente presso le palestre stesse.

### ITT (Turistico)

martedì e giovedì  
dal 02/10/12 al 20/12/12  
dal 08/01/13 al 28/03/13

in due turni di 1 ora  
dalle 18.30 alle 20.30

Aprile e Maggio 2013  
dalle 18.30 alle 19.30

### KENNEDY

mercoledì e venerdì  
dal 03/10/12 al 21/12/12  
dal 09/01/13 al 29/03/13

Mercoledì 19.00-20.00  
Venerdì 18.45-19.45

Aprile e Maggio 2013  
dalle 19.00 alle 20.00

## CENTRO AVVIAMENTO ALLO SPORT

Sono aperte le iscrizioni ai

### corsi di sci di discesa e fondo

per i ragazzi.

I corsi si terranno in Nevegal, il sabato pomeriggio di gennaio e febbraio 2013; la durata è fissata in 7 lezioni al termine delle quali verrà disputata la gara di fine corso tra tutti gli allievi.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi dal 17 novembre in poi presso la sede del CAI in Via Rossini 2b, Conegliano, tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19 e tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22, muniti di certificato medico.

INFOLINE 0438.24041

## Altre attività dello SCI CAI

### Gennaio 2013

Giochi comunali per la gioventù

### Marzo 2013

Gara di sci nordico "XXIX trofeo Mario Peruzza" e "IX trofeo Raffaella Canello"

Gara sociale

### Aprile 2013

Pranzo sociale

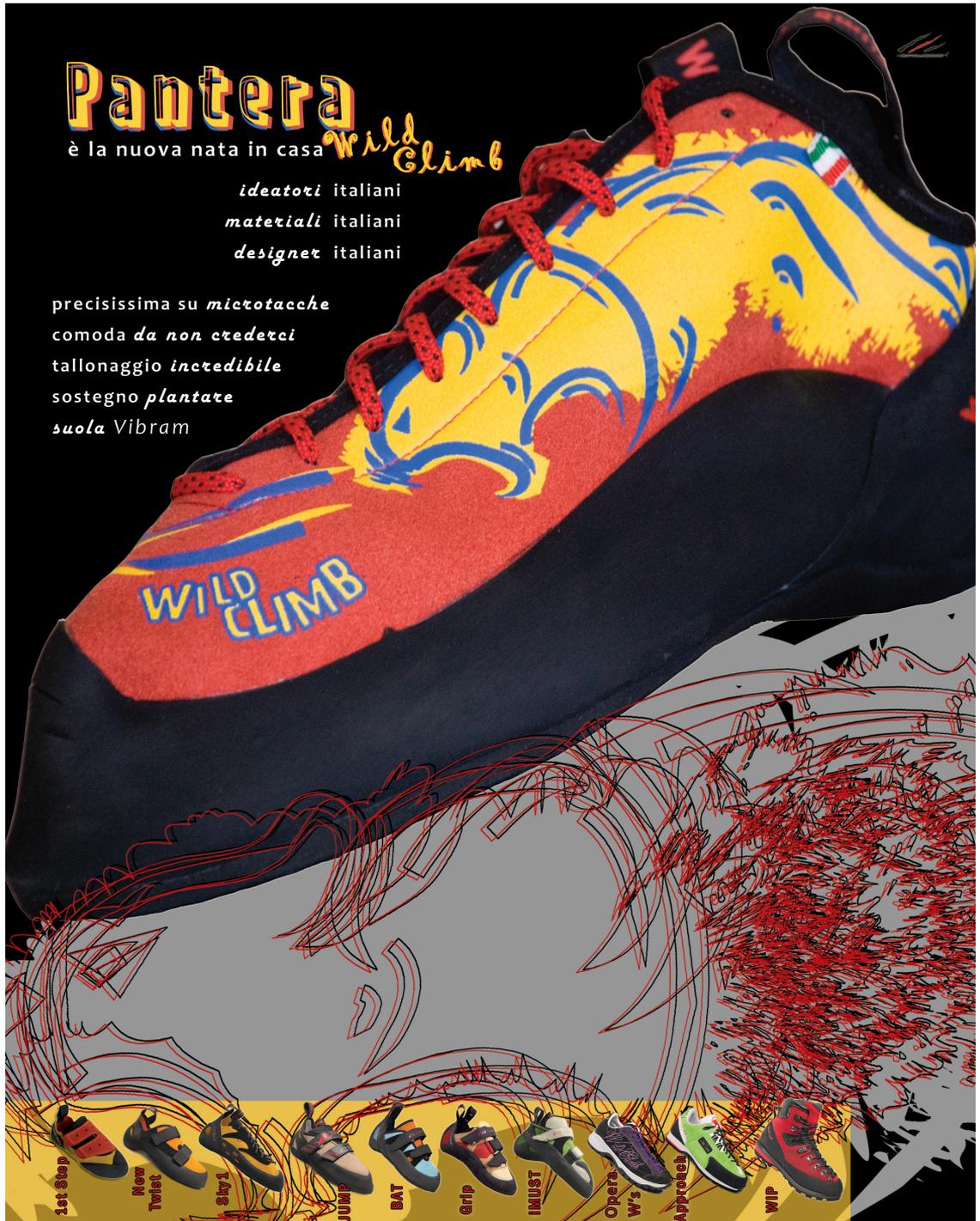
Lo sci CAI vi attende  
per sciare allegramente in  
compagnia!  
Corsi domenicali di sci per  
adulti e ragazzi a Pecol  
di Zoldo nel periodo  
dicembre/gennaio

# Pantera

è la nuova nata in casa *Wild Climb*

*ideatori* italiani  
*materiali* italiani  
*designer* italiani

precisissima su *microtacche*  
comoda da *non crederci*  
tallonaggio *incredibile*  
sostegno *plantare*  
*suola Vibram*



1st Step

New Twist

Sky1

JUMP

BAT

Grip

INDUST

Opera W's

Approach

WIP

M & M Calzaturificio e



WILD SIDE un nuovo modo di pensare

DIVENTA FAN di PANTERA --> Follow us on Facebook

Call center: +39(0)423 604147

Scopri tutta la collezione su [www.WILDCLIMB.it](http://www.WILDCLIMB.it)

# GITE SOCIALI

## 2012-2013

### LEGENDA



**ESCURSIONISMO**



**SCIALPINISMO**



**SCI ESCURSIONISMO**



**ESC. CON LE CIASPE**



**GITE DEL CORSO  
CLIMA e GHIACCIAI**

### ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

**T = TURISTICO** - Stradine, mulattiere o larghi sentieri, con percorsi non lunghi e ben evidenti. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata.

**E = ESCURSIONISTICO** - Itinerari che si svolgono su terreni di ogni genere, su evidenti tracce, di solito con segnalazioni. Possono avere tratti brevi su roccia, non impegnativi. Richiedono senso d'orientamento, esperienza di ambiente alpino, allenamento alla camminata, equipaggiamento adeguato.

#### **EE = ESCURSIONISTI ESPERTI**

Terreno vario, a quote relativamente elevate. Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche quali percorsi attrezzati. Necessitano: buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate.

#### **EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA**

Percorsi attrezzati che richiedono l'utilizzo di dispositivi di autoassicurazione

### SCIALPINISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

#### **MS = MEDIO SCIATORE**

Itinerari su pendii aperti di pendenza moderata. È richiesta una discreta padronanza dello sci.

#### **BS = BUON SCIATORE**

Itinerari su pendii inclinati fino a 30°, nevi anche difficili. È richiesta buona padronanza degli sci anche in situazioni particolarmente difficili.

#### **OS = OTTIMO SCIATORE**

Itinerari che richiedono ottima padronanza dello sci su terreno molto ripido, con tratti esposti e passaggi obbligati.

#### **IL SUFFISSO "A" = ALPINISTA**

L'aggiunta della lettera A alle sigle di cui sopra, indica che l'itinerario ha carattere ALPINISTICO per qualche breve tratto (cioè richiede conoscenza di progressione su ghiacciaio, assicurazioni e manovre di corde).



## SCI ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

**Percorso VERDE:** si svolge su leggeri falsopiani privi di ostacoli. Sviluppo di contenuta lunghezza, dislivello modesto ed orientamento facile. È sufficiente la tecnica di base specifica per brevi escursioni.

**Percorso BLU:** si svolge su terreno con contenute pendenze, moderate cunette e dossi, con tratti sulla linea di massima pendenza con qualche breve e facile passaggio in costa. Sviluppo di media lunghezza e contenuto dislivello. Necessaria una perfezionata tecnica di base, con discrete conoscenze teoriche e pratiche di topografia ed orientamento. Percorsi di medio impegno.

**Percorso ROSSO:** si svolge su terreno molto vario, ondulato, a tratti con pendenza accentuata, impegnativi mezzacosta, in parte esposti, talvolta con tracciato di difficoltà individuazione. Consistente lo sviluppo altimetrico e la lunghezza. Indispensabili tecniche specifiche nella discesa, necessario un equipaggiamento completo, buone conoscenze sulla nivometeorologia e sull'orientamento.

**Percorso GIALLO:** si svolge in ambienti compresi tra la mezza montagna e l'alta quota su terreno libero con diversi tratti in forte pendenza e notevole esposizione, anche ghiacciati, attraversamenti di zone impervie e severe. Rilevanti la lunghezza ed il dislivello. Riservato ad esperti con buona conoscenza ed esperienza dell'ambiente invernale d'alta quota e dei relativi pericoli. Indispensabile ottima padronanza della tecnica sciistica.



## *sciescursionismo* **CANSIGLIO-M. PIZZOC** **Prealpi Trevigiane**

**DOMENICA 13 GENNAIO 2013**

<b>Partenza</b>	<b>ore</b>	<b>7.40</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore</b>	<b>16.00</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m</b>	<b>580</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m</b>	<b>580</b>
<b>Tempo di perc. corr.</b>	<b>ore</b>	<b>4.30</b>
<b>Esposizione</b>		<b>NE</b>
<b>Difficoltà</b>		<b>ROSSO</b>
<b>Equipaggiamento</b>		<b>Da Telemark o scialp.</b>
<b>Cartografia</b>		<b>Tabacco 012</b>
<b>Trasporto</b>		<b>Mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>		<b>Ezio Bet</b>
<b>Aiuto capogita</b>		<b>Paolo Roman (ISFE)</b> <b>(tel. 329-3572100)</b>

**Presentazione mercoledì 9 gennaio 2012  
presso la sede CAI di Vittorio Veneto**

La gita si svolge all'interno della riserva biogenetica "Campo di Mezzo – Pian Parrocchia" per sfociare sulla cima del Pizzoc, toccando ambienti diversi e di rara bellezza: la faggeta, la dolina piatta di Campo di Sopra e la sommità del M. Pizzoc.

A seconda dell'innnevamento si lasciano le auto al Bar Genziana (m 1018), oppure al Centro Educazione Naturalistica Vallorch (m 1080). Si risale dapprima il letto del Torrente Vallorch fino al viale forestale (segnavia bianco-rosso). Si prosegue fino a sfociare sulla strada militare che sale al Pizzoc a q. 1312. Da qui si sale per la strada uscendo dopo poco dal bosco in ambiente senza vegetazione e con scorci panoramici sulla pianura veneta fino al mare. Si prosegue fino al Rifugio Città di Vittorio Veneto (m 1547).

Per la discesa si percorre a ritroso la strada dell'andata fino alla Baita Edelweiss, percorrendo poi i dossi sommitali in direzione Est fino alla costruzione a q. 1533. Qui si tolgono le pelli e comincia la discesa prima su terreno libero e poi su bosco di faggi in direzione NE. Si percorre la strada in discesa fino all'incrocio a q. 1290; poi si prende un sentiero a sinistra verso una sella a q. 1250.

A seconda dell'innnevamento si scenderà nella "Valle dell'Ors" raggiungendo la sella a q. 1160; si sale al Col Dar (m 1204) e poi si effettua la discesa sulla pista abbandonata fino al Pian Consiglio (m 1018). Altrimenti si scende per la Costa d'Aver fino a incrociare, a q. 1105, il Torrente Vallorch, si prende a destra e si scende (carrareccia) fino ad incrociare la strada asfaltata (m 1075).



## *scialpinismo*

**DOMENICA 16 DICEMBRE 2012**

**ESERCITAZIONE CON  
L'ARTVA**  
(per maggiori dettagli si veda pag. 31)



**MONTAGNA AMICA  
e SICURA**  
PROGETTO PREVENZIONE E SICUREZZA  
CAI - SOCCORSO ALPINO - GUIDE



*escursioni con le ciaspe*  
**PASSO DIGOLA (m 1.674)**  
 Terza Piccola

**DOMENICA 13 GENNAIO 2013**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	500
Dislivello discesa	m	700
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Da escurs. invernale con ciaspe e ramponi
Cartografia		Tabacco 01
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita		Roberto Dario (tel. 0438-24245)

**Presentazione martedì 8 gennaio 2013**

Lasciemo un'auto a Campolongo di Cadore (Baita Pian dei Usei) e poi, arrivati alla prima borgata di Sappada (Lerpa), inizieremo una bella traversata. Scenderemo al ponte sul Piave e per sent. 313, che corrisponde ad una strada forestale, saliremo al Passo della Digola (m 1.674). La strada dovrebbe essere battuta, perché fa parte di una serie di percorsi apposti per le ciaspe. Non ci saranno punti di appoggio al coperto, quindi, condizioni di tempo permettendo, scenderemo in Val Frison, sempre per facile strada forestale, alla Baita Pian dei Usei, altrimenti, torneremo alle auto per il percorso di salita.



*scialpinismo*  
**HOHER MANN (m 2.593)**  
 Val Casies

**DOMENICA 13 GENNAIO 2013**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	1.128
Dislivello discesa	m	1.128
Tempo di percor.	ore	5/6
Esposizione		NO
Difficoltà		MS
Equipaggiamento		Normale da scialp.
Cartografia		Tabacco 032
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Santina Celotto (IS) (tel. 340-5465427)
Aiuto capogita		Angelo Baldo (tel. 333-8556736)

**Presentazione martedì 8 gennaio 2013**

La Val Casies in estate è una valle verdissima, ricca di pascoli e di mucche, luogo ideale per trascorrere vacanze ideali e rilassanti.

In inverno, con la neve, la valle si trasforma. Lunghissime piste di sci di fondo e cime immacolate per lo sci alpinismo, fanno di questa valle un paradiso per gli amanti degli sport invernali.

La nostra meta, l'Hoher Mann, è una delle cime più conosciute e panoramiche della valle.

Inizieremo la salita, seguendo per un tratto lo skilift che parte da S.ta Maddalena, per arrivare poi su una strada, che con moderata pendenza, ci porterà ai pianori sovrastanti.

Superate le ultime baite adibite a fienili, punteremo all'ampio canalone di fronte a noi e da qui in breve alla forcina che, dopo qualche ripida inversione, ci permetterà di raggiungere la panoramica vetta.

La discesa verrà effettuata per lo stesso itinerario di salita.

Vi aspettiamo numerosi!!

**Nota importante: il numero massimo dei partecipanti è di 25. Si raccomanda pertanto di prenotarsi in anticipo.**





*sciescursionismo*  
**SUI SENTIERI  
DELLA SERENISSIMA**  
**Bosco del Cansiglio**

**DOMENICA 27 GENNAIO 2013**

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	16.30
Dislivello salita	m	295
Dislivello discesa	m	335
Tempo di percor.	ore	5
Esposizione	ENE	
Difficoltà	BLU/ROSSO	
Equipaggiamento	da sciescursionismo	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Roberto Rigo (ISFE) (tel. 0438-551909)	
Aiuto capogita	Ilario Frassinelli	

**Presentazione mercoledì 23 gennaio 2013**

È un itinerario inconsueto, che abbraccia la parte nord occidentale del famoso "bosco da remi" della Serenissima Repubblica di Venezia.

L'escursione inizia dallo storico villaggio dei Cimabri, Vallorch, ammantato nella sua coltre invernale e che segnerà il passo verso la nostra prima meta: Casera Prese.

Questo tratto è particolarmente suggestivo poiché entreremo nella splendida faggeta sita a ovest della piana. Poi un tratto allo scoperto, e alla fine, subito dopo una curva arriveremo alla malga (m 1.344). Una piccola salita segnerà il punto più alto dell'intera escursione toccando quota 1.375 (detta M. Costa) arrivando con una divertente discesa al seguente posto di ristoro, la Casera di Mezzomiglio (m 1.275).

Dopo una meritata sosta, l'itinerario continua in leggera discesa incrociando la Strada del Taffarel per giungere in località Palughetto (m 1.041).

Il tratto finale caratterizzato da pile di legname ci porterà al piccolo agglomerato di Campon dove avremo portato alla mattina una macchina.

Alla Locanda al Capriolo potremo gustare, in allegra compagnia, alcune specialità enogastronomiche a coronamento delle "fatiche" intraprese durante questa escursione.

**Concerto sulla cima dell'Hoher Mann**





### *sci alpinismo*

#### **CIMA DELLE VACCHE (m 2.058) Gruppo Col Nudo-Cavallo**

**DOMENICA 27 GENNAIO 2013**

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	850
Dislivello discesa	m	850
Tempo di percor.	ore	2.30 salita
Esposizione		S
Difficoltà		MSA
Equipaggiamento		Normale da scialp.
Cartografia		Tabacco 012
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Giuseppe Perini (tel. 0438-23314)
Aiuto capogita		Lorenzo Donadi (ISA) (tel. 348-5623361)

**Presentazione martedì 22 gennaio 2013**

Questa gita è per tutti, per i giovani che non l'hanno mai fatta e per i veterani che sono saliti più volte. Meta classica negli inverni nevosi degli anni '70, e poi chi non si ricorda il ritrovo festoso in cima nel fine aprile del 1986 in occasione dei 60 anni di "Ciccio"? Ultimamente al dire il vero è stata un po' meno frequentata rispetto ad altre cime del gruppo del Cavallo, ma non perché sia poco remunerativa, ma solamente perché essendo a Sud e con la poca neve caduta sulle Prealpi in questi ultimi inverni e presto scioltasi, è stata penalizzata rispetto ad altri versanti. Quest'anno speriamo sia l'anno giusto!

Partiremo con gli sci ai piedi da Malga Pian Grande (m 1.211) salendo per un tratto di mulattiera sino oltre Malga Pian Lastre, a quota 1.300 circa, dove inizieremo a salire per la cresta detta Costa Schienon, panoramica al massimo, sino alla cima. Dopo un brindisi, vuoi perché è la prima volta, vuoi perché sono passati 40 anni dalla prima, o forse perché qualcuno ha trovato la "morosa" proprio là, scenderemo, se le condizioni ce l'ho permettono, per il versante Sud con una sciata mozzafiato sino al bosco e alla malga da dove siamo partiti.



### *escursionismo*

#### **MALGA CAMPARONETTA (m 1.264) Monte Grappa**

**DOMENICA 27 GENNAIO 2013**

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	750
Dislivello discesa	m	750
Tempo di percor.	ore	5.30
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Da escurs.invernale
Cartografia		Com. Montana Grappa
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita		Roberto Dario (tel. 0438-24245)

**Presentazione martedì 22 gennaio 2013**

Partiremo dall'osteria Miet, sopra il Tomba (m 850), seguendo il sent. 212, che corrisponde quasi totalmente alla linea di difesa italiana nella Grande Guerra. Attraversato Castel Cesil e Monte Palon (m 1.305), dove potremo ammirare il magnifico ripristino, attuato dagli alpini di Possagno, della trincea di cresta e della postazione dei 4 cannoni, scenderemo a Bocca di Forca e, per la Val di Archeset e Forcella Camparonetta, saremo alla malga, dove ci sarà un piatto caldo preparato da Diego e dagli amici di Cavaso del Tomba. Il ritorno sarà per la via di salita.

P.S. Potrebbero servire le ciaspe.



### *escursioni con le ciaspe* **CANSIGLIO (Alpago)**

**DOMENICA 10 FEBBRAIO 2013**

Difficoltà		E
Equipaggiamento		Da escurs. invernale con ciaspe e ramponi
Cartografia		Tabacco 022
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)
Aiuto capogita		Costantino Sartorello (tel. 0422-848065)

**Presentazione martedì 5 febbraio 2013**

Orari di partenza e ritorno, dislivello e tempo di percorrenza, percorso e località verranno definiti in base alle condizioni di innevamento, e saranno comunicati al momento della presentazione della gita.



*sciescurionismo*

## MONTE SETOLE (m 2.208)

Gruppo dei Lagorai

**DOMENICA 17 FEBBRAIO 2013**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	18.30
Dislivello salita	m	950
Dislivello discesa	m	950
Tempo di percor.	ore	6
Esposizione	O/S	
Difficoltà	BLU/ROSSO	
Equipaggiamento	sciesc./telemark/scialp. ARTVA, pala e sonda	
Cartografia	Kompass 621	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Franco Gatti (IS) (tel. 0438-61183)	
Aiuto capogita	Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)	

Presentazione mercoledì 13 febbraio 2013

La gita si svolge in un ambiente da noi poco frequentato, nella zona più occidentale dei Lagorai. Lasciata la Valsugana, si risale in auto per qualche chilometro la Val Calamento fino a quota 1270.

Calzati gli sci, si sale prima per sentiero e poi per strada forestale fino a Malga Cere (m 1700). Il bosco, che ha fatto da scenario nella prima parte dell'escursione, lascia ora spazio agli ampi pendii che permettono, con comoda salita, di raggiungere Malga Val Piana.

Un breve tratto ripido ci porta sul crinale; si apre dinnanzi a noi uno stupendo panorama che, salendo, ci offre via via orizzonti sempre più ampi che, una volta raggiunta la cima, diventano davvero inaspettati: Adamello, Brenta, Ortles, Marmolada e, più vicini, le Pale di S. Martino, Cima d'Asta, il Portule.

Dopo una meritata sosta in vetta, ci attende una tranquilla e piacevole sciata. Giunti alle auto, a conclusione della gita, non potrà mancare una ristoratrice sosta all'Albergo Calamento, dove ci attende un caldo brulé.



# ARMELLIN

## C O S T R U Z I O N I

Dal 1952 costruzioni civili, industriali e restauri  
Via Dalmazia, 6 Conegliano (TV) Tel. 0438 31355  
mail: info@armellin.it - website: www.armellin.it





## sci alpinismo

### GORNERBERG (m 2.475)

Valle di Rio Bianco

**SABATO 16 FEBBRAIO 2013**

Partenza	ore 6.00	sabato
Ritorno	vedi nota	
Dislivello salita	m 1.125	
Dislivello discesa	m 1.125	
Tempo di salita	ore 3.00	
Esposizione	N/O	
Difficoltà	MS	
Equipaggiamento	Normale da scialp.	
Cartografia	Tabacco 036	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Santina Celotto (IS) (tel. 340-5465427)	
Aiuto capogita	Genny Zaros (tel.328-5488025)	

**Presentazione martedì 12 febbraio 2013**

La Henne o Gallina o Gornberger o Monte Corno è la meta di una classica escursione invernale con partenza dalla bellissima valle di Rio Bianco o Weissbachtal. Questa cima fa parte dei Monti di Fundres che dividono la parte orientale della Val Aurina dalla Val di Selva dei Molini.

Dal parcheggio a Innerhofer, frazione di Rio Bianco, inforcati gli sci si risalgono frontalmente le distese di prati sino a intercettare la forestale che funge da pista di slittino, si segue la tabella segnaletica 25c con l'indicazione Marcheggeralm o meglio Gornjerjoch.

Si sale con moderata costante pendenza ignorando la deviazione a sinistra per la bella Innerhoferalm e si procede con un breve tratto in leggera contropendenza per la Wurmtaleralm. Si oltrepassa la deviazione per la Marcheggeralm, anche la superiore Pircheralm è bene in vista. Prima del ponte che conduce a quest'ultima, senza oltrepassarlo, si procede sulla sinistra per una

mulattiera che si snoda sulla destra orografica del torrente.

Si risale un breve tratto di rado bosco e si arriva in campo aperto dove a sinistra del Gornjerjoch è ben visibile la nostra cima. Il percorso ora è abbastanza logico: si procede stando in mezzo alla valle che via via diventa sempre più ampia, tenendosi discosti dai pendii sulla destra, potenzialmente pericolosi. Arrivati con pendii sostenuti, ma mai difficili, al Passo, da dove la vista sui Monti di Fundres è veramente notevole, si svolta a sinistra, est, e in meno di mezz'ora si guadagna la bellissima cima.

Discesa per l'itinerario di salita, l'esposizione a nord consente di trovare sovente neve ottima. Alla fine una buona birra in una delle malghe ristoro aperte d'inverno!

Pernotteremo in zona, probabilmente avremo la possibilità di fare una bella sauna come l'anno scorso in Austria!

**Attenzione: questa gita e quella della pagina seguente sono abbinata, anche se è possibile partecipare solo a quella di domenica.**

**Le opzioni possibili sono:**

- partenza sabato mattina per fare le due gite
- partenza sabato pomeriggio per la sola gita di domenica

**In entrambi i casi è previsto il pernottamento in zona.**





*scialpinismo*

## SCHUTTALKOPF (m 2.774)

Val Aurina

**DOMENICA 17 FEBBRAIO 2013**

<b>Partenza</b>	<i>vedi nota pag.prec.</i>
<b>Ritorno</b>	ore 17.00
<b>Dislivello salita</b>	m 1.174
<b>Dislivello discesa</b>	m 1.174
<b>Tempo di salita</b>	ore 3.00
<b>Esposizione</b>	SE
<b>Difficoltà</b>	MS+
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da scialp.
<b>Cartografia</b>	Tabacco 035
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri
<b>Capogita</b>	Santina Celotto (IS)
<b>Aiuto capogita</b>	Genny Zaros (tel.328-5488025)

**Presentazione martedì 12 febbraio 2013**

Dal parcheggio di Casere (m 1.600) dove la strada finisce, si segue la pista da fondo fino alla Adleralm Giunti all'indicazione "Lausitzer Weg" si gira a sinistra per poi salire diagonalmente verso destra. A circa 1.800 m si punta ad un grosso masso roccioso, portandosi quindi al di sopra di questo. Si risale per un breve tratto e poi, con un ulteriore traverso verso destra, si raggiunge l'Obere Tauernalm (m 2018). Si piega ora leggermente a sinistra, risalendo una valletta; non appena questa diviene più ripida, si volta leggermente a destra raggiungendo un ampio dosso per arrivare così al Rifugio Vetta d'Italia. Appena prima del rifugio, si devia decisamente a sinistra con un lungo traverso per raggiungere in breve la forcella dei Tauri (m 2.641). Si prosegue a sinistra su terreno inizialmente pianeggiante, poi via via più ripido fino sotto il pendio sommitale, dal quale, brevemente e senza difficoltà si raggiunge la vetta. Stupendo il panorama sul Picco dei Tre Signori che ci accompagna per buona parte della salita.

Discesa per l'itinerario di salita. L'itinerario offre una bella sciata su ampi pendii soleggiati, anche se bisogna fare attenzione alle possibili cornici lungo il tratto finale verso la vetta.



**Schuttalkopf**  
(foto: Genny Zaros)



### *escursionismo*

## **CASERA RICO (m 1.000)** Prealpi Trevigiane

**DOMENICA 24 FEBBRAIO 2013**

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	850
Dislivello discesa	m	850
Tempo di percor.	ore	5.30
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Da escursion.invernale
Cartografia		La GirAlpina n. 4
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita		Betty Dall'Anese (tel. 0438-22389)

**Presentazione martedì 19 febbraio 2013**



### *sci/escursionismo*

## **CIMA LASTEATI (m 2.414)** Gruppo dei Lagorai

**DOMENICA 3 MARZO 2013**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	950
Dislivello discesa	m	950
Tempo di percor.	ore	4
Esposizione		NW
Difficoltà		ROSSO
Equipaggiamento		sciesc./telemark/scialp. ARTVA, pala e sonda
Cartografia		Kompass 621
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Franco Gatti (IS) (tel. 0438-61183)
Aiuto capogita		Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)

**Presentazione mercoledì 27 febbraio 2013**

Lasciate le auto in piazza a Revine, attraverseremo verso nord la caratteristica borgata e la famosa Via Crucis che porta al Santuario, dove, poco sopra, comincia, all'altezza di Castel Minor l'antico "Trois de Mont" che era una via di collegamento tra il vittoriese ed il bellunese. All'inizio è un po' ostico, ma poi diventa strada forestale. Ad un tornante di questa faremo una piccola deviazione per visitare i ruderi di Castel Maior. Lasciato il sentiero che ci porterebbe al Pian de le Femene, dopo un po' di salita troveremo un bellissimo percorso che collega tutte le case a quella quota. Una di queste è la Casera Rico, dove con Francesco e Fiorella rifocilleremo i partecipanti. Il ritorno sarà per il Trois dei Cavai, passando per Madonna della Neve.

Ancora una volta ci addentriamo nel magico universo bianco del Gruppo dei Lagorai salendo una cima dal bellissimo panorama.

Dalla Valsugana devieremo a destra per raggiungere Strigno e da qui seguiremo le indicazioni per l'abitato di Spera e Rifugio Crucolo. Continuando per la comoda carrareccia raggiungeremo Caserine per poi giungere al Ponte di Consèria dove lasceremo le macchine e calzeremo gli sci.

Dal parcheggio, attraverseremo il ponte e seguiremo la strada forestale fino al secondo tornante, prendendo la rotabile che si stacca verso destra fino a raggiungere il sentiero che, a sinistra, sale per Malga Consèria (m 1848). Salendo nel bosco ci porteremo sui pendii in vista della malga dove ci riposeremo un po'.

Saliremo nell'ampia valle in direzione NE e giunti in vista del Passo 5 Croci ci sposteremo a destra per prendere il sentiero che traversa in piano sotto la Cima Socede, in direzione SE, giungendo ad una caratteristica scultura lignea.

Traversando ancora un po' risaliremo a sinistra per poi tornare sulla dorsale per seguirla fino alla cima più bassa (Cima Lasteati m 2414).

La discesa avverrà secondo l'innevamento ottimale per la via di salita o per alcune vallette divertenti e aperte per arrivare alle macchine.

Per chi volesse avvicinarsi ad un itinerario meno impegnativo e più breve, la salita alla Cima Socede, (a destra del passo 5 Croci) offre un'alternativa di tutto rispetto.





*scialpinismo*

## MONTE FORMIN (m 2.657)

Dolomiti

**DOMENICA 10 MARZO 2013**

Partenza	ore	6.30
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	1.151
Dislivello discesa	m	1.151
Tempo di salita	ore	4.00
Esposizione		N
Difficoltà		MS
Equipaggiamento		Normale da scialp.
Cartografia		Tabacco 03
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Trentin Luciano (tel. 335-7291762)
Aiuto capogita		Pillon Andrea (tel. 393-1110402)

Presentazione martedì 5 marzo 2013

Da Cortina si segue la stada per il Passo Falzarego, dopo Pocol, svoltati per la strada per il Passo Giau, la si segue per un paio di Km fino alla partenza, sulla sinistra, di una stradina innevata segnalata da un cartello.

Valicato il Rio Costeana, si prosegue in mezzo al bosco in mezzacosta (cartello indicatore segnavia n. 435) fino ad entrare nel fondo del Vallone di Formin, tenendosi lontani dai pendii che scendono da Croda da Lago, potenzialmente pericolosi. Si prosegue verso la Forcella dei Lastoni fino alla vetta, attenzione agli strapiombi sui lati ovest e sud. Discesa: per la via di salita.

N.B. da non dimenticare i viveri per la buona riuscita della gita.



**Verso i Lastoni**  
(foto: Luciano Trentin)



### *escursioni con le ciaspe*

## **MONTE RITE (m 2.183)**

**Dolomiti di Centro Cadore**

**DOMENICA 10 MARZO 2013**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.30
Dislivello salita	m	650
Dislivello discesa	m	650
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Da escurs. invernale con ciaspe e ramponi
Cartografia		Tabacco n. 016
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Luciano Bit (tel. 0438-23144)
Aiuto capogita		Leonardo Saponaro (tel. 349-0567635)

**Presentazione martedì 5 marzo 2013**



### *escursionismo*

## **FORCELLA GIAIS (m 1.442)**

**Gruppo Col Nudo-Cavallo**

**DOMENICA 17 MARZO 2013**

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	17.00
Dislivello salita	m	1.100
Dislivello discesa	m	1.100
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà		EE
Equipaggiamento		Da escurs. invernale con ramponi
Cartografia		Tabacco 012
Trasporto		Mezzi propri
Capogita		Renzo D.Colletta (ASE) (tel. 0438-308267)
Aiuto capogita		Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)

**Presentazione martedì 12 marzo 2013**

Saliti da Forno di Zoldo sino a Forcella Cibiana (m 1.530), dove lasceremo le auto nel nuovo parcheggio prenderemo con calma la comoda strada militare che ci condurrà al Forte di Monte Rite (m 2.183). Sperando in una giornata limpida, ci sarà la possibilità di saziare lo sguardo in ogni dove. Saziata anche la pancia, scenderemo sempre per la strada, di nuovo a Forcella Cibiana.

Da Glera (m 344), dove lasciamo le auto, inizia la nostra escursione. Per sent. Cai 986 -comoda strada forestale-passando davanti alla Casera Palussa (m 781) si continua fino a Casera Giais (m 1289) per la meritata sosta. Si prosegue indi verso la nostra meta per sent. Cai 988 arrivando alla Forcella Giais, dove si imbecca il lungo sentiero panoramico "Costa Longa", che ci porta giù fino a Marsure, dove in poco tempo ritorniamo a Glera. La casera Giais è situata in una zona a nord-est di Piancavallo ed è una delle numerose casere ancora in parte utilizzate, con possibilità di ricovero. Sorge nell'ampia zona compresa fra la Pala Fontana ed il Monte Ciastelat.





### *scialpinismo*

## **CIMA DI CECE (m 2.754)**

**Gruppo dei Lagorai**

**23-24 MARZO 2013**

<b>Partenza</b>	ore 15.00	sabato
<b>Ritorno</b>	ore 19.00	domenica
<b>Dislivello salita</b>	m 1.146	
<b>Dislivello discesa</b>	m 1.146	
<b>Tempo di salita</b>	ore 4.30	
<b>Esposizione</b>	N-O	
<b>Difficoltà</b>	BSA	
<b>Equipaggiamento</b>	Da scialpinismo + piccozza e ramponi	
<b>Cartografia</b>	Tabacco 014	
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri	
<b>Capogita</b>	Mariangela Cadorin (tel. 0438-22996) (cell. 348-8045805)	
<b>Aiuto capogita</b>	Gianni Nieddu (ISA) (tel. 0434-780095) (cell. 335-5821534)	

**Presentazione martedì 19 marzo 2013**



### *escursionismo*

## **GIRO DEL MONTE**

**LOVINZOLA (m 1.878)**

**Prealpi Carniche**

**DOMENICA 24 MARZO 2013**

<b>Partenza</b>	ore 7.00
<b>Ritorno</b>	ore 18.00
<b>Dislivello salita</b>	m 900
<b>Dislivello discesa</b>	m 900
<b>Tempo di percor.</b>	ore 5/6
<b>Difficoltà</b>	E
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da escursion.
<b>Cartografia</b>	Tabacco 013
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri
<b>Capogita</b>	Rino Dario (tel. 0438-22389)
<b>Aiuto capogita</b>	Roberto Dario (tel. 0438-24245)

**Presentazione martedì 19 marzo 2013**

Dopo la sfortunata parentesi dello scorso anno, la cui penuria di neve ci ha impedito di effettuare questa ed altre gite, speriamo che quest'anno ci consenta una salita con condizioni se non ottimali, almeno buone, a parziale compensazione della scorsa stagione.

Insistiamo nel riproporre questa bella gita, che è stata già effettuata diversi anni fa, per permettere anche a quelli che non c'erano, vuoi perché impegnati, vuoi perché troppo giovani "sci-alpinisticamente", di godere dell'ambiente e della stupenda salita.

Vista la distanza da Conegliano, ci porteremo il giorno prima nelle vicinanze, dove ceneremo e pernoteremo presso un locale alberghetto. La domenica, saliremo in macchina a Malga Valmaora, da dove inizia il nostro itinerario.

Con facile percorso, per bosco rado e pendii aperti, si arriva in breve al pianoro dei Laghetti (Le Aie), che, vista la stagione, ci auguriamo coperti da un abbondante strato di neve.

Si prosegue ora per un vallone e, passando vicino al caratteristico Campanile di Cece, si perviene ad uno stretto e ripido canalino. Qui valuteremo se lasciare gli sci, o proseguire con essi verso la cima, che si raggiungerà per la cresta NO.

Dopo aver ammirato il panorama, ci godremo la discesa ed infine, come da tradizione, i festeggiamenti di rito.

Raggiunta in auto Sella Chianzutan (m 950) per la poco frequentata Val D'Arzino, imboccheremo il sent. 806 che, prima per bosco e poi superando qualche roccetta, ci porterà in una bella conca prativa. Alla nostra sinistra vedremo il Monte Verzegnis (m 1.914) e a destra il Monte Lovinzola (m 1.878), noi cammineremo nel mezzo fino al fondo della conca dove ci sarà il ricovero di Casera Val (m 1.661) attualmente in fase di recupero. Una breve salita di 120 metri ci porterà alla Forcella Cormolina (m 1.764) e scenderemo poi a Casera Lovinzola di Sopra (m 1.524) e per sent. 809 completeremo il giro passando per Casera Presoldon (m 1.314), nei cui pressi c'è la scorciatoia per Sella Chianzutan. Per chi volesse accorciare il percorso, raggiunta Casera Val, c'è la possibilità di rientrare per la Cava di Mar-mo (rosso di Verzegnis) e per strada, alla Casera Presoldon e poi a Sella Chianzutan.



*escursionismo*

## LA PARENZANA

**Sentiero ricreativo  
della salute e dell'amicizia  
Slovenia**

**6/7 APRILE 2013**

<b>Partenza</b>	<b>ore 6.30 sabato</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 20.00 domenica</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 200</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 200</b>
<b>Tempo di percor.</b>	<b>ore 12.00 compless.</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>T</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Normale da escursion.</b>
<b>Cartografia</b>	<b>Tik - Koper - Izola</b>
<b>Trasporto</b>	<b>Mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>	<b>Renzo D.Colletta (ASE) (tel. 0438-308267)</b>
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Liliana Bottega (tel. 0438-24651)</b>

**Presentazione martedì 2 aprile 2013**

Si parte dal confine italo- sloveno di Rabuiese. Il percorso conduce, attraverso vecchi luoghi e villaggi, nell'immediata vicinanza del mare, dove faremo il pernottamento a Izola. Domenica, di buon mattino, si prosegue per Portorose, visitando Krasinski Park (le saline) fino al confine croato. Con le sue vecchie cittadine e le loro venature storiche, con la bellezza naturale della sua costa e delle sue campagne collinose, l'Istria slovena e croata rappresenta senz'altro una destinazione adatta per ogni turista amante della natura, della ricreazione e dello sport. Il percorso segue il tracciato della vecchia strada ferrata a scartamento ridotto che una volta collegava le città di Trieste e Parenzo con i luoghi situati lungo la ferrovia e che per 34 anni era stata la principale via di comunicazione tra l'Istria e l'Europa centrale. Si chiama " Percorso dell'amicizia" perché è nato in base ad una decisione congiunta dei comuni sloveni, croati e italiani e " Percorso della salute " perché viene praticato da ciclisti, escursionisti, sportivi e da tutti coloro, popolazione locale e ospiti, che apprezzano una vita sana.



**Campanule Morettiane**  
*(foto: Laura Corrado)*



*scialpinismo*

## **PICCO DI VALLANDRO** **(m 2.839) Val di Landro**

**DOMENICA 14 APRILE 2013**

<b>Partenza</b>	<b>ore 6.30</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 18.00</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 900</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 900</b>
<b>Tempo di salita</b>	<b>ore 3</b>
<b>Esposizione</b>	<b>SO</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>MSA</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Normale da scialp.</b>
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 03</b>
<b>Trasporto</b>	<b>Mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>	<b>Oscar Botteon</b> <b>(tel. 0335-7282929)</b> <b>Loris Da Frè</b> <b>(tel. 349-4213813)</b>
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Stefano Mason (ISA)</b> <b>(tel. 333-2623650)</b>

**Presentazione martedì 9 aprile 2013**

Dalla Valle di Braies Vecchia si sale fino al Rifugio Pratopiazza (m 1.991) dove si lasciano le auto. Da qui si raggiunge il Rifugio Vallandro (m 2.040) da cui la cima è ben visibile e la via di salita evidente. Si attraversa in leggera salita fin sotto i ripidi pendii che portano alla vetta. Tali pendii vengono fino ad un tratto più stretto che costituisce l'anticima.

Qui a seconda dell'innevamento si raggiunge la cima con gli sci o a piedi.

La discesa si svolgerà lungo il percorso di salita.

Obbligatori, come al solito, viveri e bevande per la festa finale!

**Il Picco di Vallandro**  
**(foto: Oscar Botteon)**





*escursionismo*

**LAGO DI SENAIGA  
COL PERER (m 1.035)  
Prealpi Feltrine**

**DOMENICA 21 APRILE 2013**

Partenza	ore	7.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	650
Dislivello discesa	m	650
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escursion.
Cartografia		Tabacco 023
Trasporto		mezzi propri
Capogita		Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita		Betty Dall'Anese (tel. 0438-22839)

Presentazione martedì 16 aprile 2013

Prima di giungere a Lamon gireremo a sinistra verso Castel Tesino, deviando poi per una stradina che ci porterà al ponte di ferro (m 421) che ci permetterà di attraversare il Lago di Senaiga. Per sentiero e poi per strada forestale, a quota m 638, troveremo un capitello ed una fonte d'acqua, e poi, girando a destra, saliremo per la Val Piana sino al Col Perer (m 1.035). Qui faremo probabilmente la sosta pranzo e poi continueremo su strada comunale fino alla località di Piai (m 995). Scenderemo quindi nel bosco verso le Casere Fiorenzoni (m 735) sino alla strada che abbiamo lasciato al mattino, gireremo a destra e dopo poco troveremo una storica fontana. Sempre per strada arriveremo a Ponte della Serra (m 376) dove, al mattino, avremo lasciato un'auto che porterà gli autisti al luogo di partenza.



**FABBIAN GIORGIO**  
*Tabaccheria  
Edicola*

*Via Madonna, 27 Conegliano (TV)  
Tel. 0438-410299*



Montagna Insieme



## scialpinismo

### CEVEDALE (m 3.769)

Val di Peio

**27-28 APRILE 2013**

<b>Partenza</b>	<b>ore 5.00</b>	<b>sabato</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 19.00</b>	<b>domenica</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 1.001</b>	<b>sabato</b>
	<b>m 1.160</b>	<b>domenica</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 422</b>	<b>sabato</b>
	<b>m 1.797</b>	<b>domenica</b>
<b>Tempo percorrenza</b>	<b>ore 4/5</b>	<b>sabato</b>
	<b>ore 6/7</b>	<b>domenica</b>
<b>Esposizione</b>	<b>S</b>	<b>sabato</b>
	<b>E-SE</b>	<b>domenica</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>BSA</b>	
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Scialp.da ghiacciaio</b>	
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 08</b>	
<b>Trasporto</b>	<b>Mezzi propri</b>	
<b>Capogita</b>	<b>Angelo Baldo</b>	
	<b>(tel. 333-8556736)</b>	
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Lorenzo Donadi (ISA)</b>	
	<b>(tel. 348-5623361)</b>	

**Presentazione martedì 23 aprile 2013**

Il Cevedale, cima classica e frequentata (prevalentemente dal Rif. Casati), presenta, dal versante est della Val di Peio, una possibilità di salita molto più remunerativa dal punto di vista sciistico, in un ambiente più selvaggio e meno conosciuto.

Quest'anno riproponiamo questa salita che, per condizioni meteo avverse, non è stata effettuata qualche anno fa. Abbiamo aggiunto, per chi ha la possibilità di partire il sabato mattina, l'eventuale salita alla Forcola, una forcella poco distante dal Rif. Larcher a quota 3.032 m. I pendii che affronteremo non sono particolarmente ripidi ma richiedono attenzione. L'itinerario di domenica si svolge in ambiente glaciale e richiede equipaggiamento ed allenamento adeguati.

Si parte in auto di buon'ora e, raggiunto il paese di Peio, saliremo per la valle omonima fino alla località di Malga Mare. Lasciate le auto, si risale un primo tratto abbastanza ripido, sci ai piedi, sulla destra della valle (sinistra orografica), fino ad affacciarsi nell'ampio vallone della Val Venezia. Si prosegue sempre mantenendo la destra con progressivo aumento della pendenza fino al rifugio (ore 2.00 circa).

Raggiunto il rifugio e alleggeriti un po' gli zaini, c'è la possibilità, tempo permettendo, di salire altri 400 m

di dislivello (ore 1.30 circa) fino alla forcella della Forcola posta sopra il rifugio a quota 3.032 m. Dopo le foto di rito ritorneremo in rifugio per rifocillarci e ritemprarci.

L'indomani, dal Rifugio Larcher, si sale verso il Cevedale cercando di perdere meno quota possibile. Si punta verso la morena del ghiacciaio e, successivamente, si sale un ripido pendio che consente l'immissione sulla Vedretta de la Mare. In direzione nord-ovest si proseguirà su un ampio pendio con pendenze più moderate. Si inizia ora a scorgere la cima e si punta alla cresta sud, che permetterà di raggiungere la vetta (ore 3.30-4 circa). Confidando in una bella giornata, si potrà godere di un meraviglioso panorama.

Dopo la discesa, l'allegria compagnia potrà completare la giornata festeggiando con Bacco. Senza esagerare per chi deve guidare...

**Salendo al Cevedale**  
**(foto: Angelo Baldo)**





## escursionismo

### MONTI DELLA CIOCIARIA Appennino

**25-28 APRILE 2013**

Partenza	giovedì 25
Ritorno	domenica 28
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Trasporto	pullman
Capogita	Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)
Aiuto capogita	Olderigi Rivaben (tel. 0438-410147)

I dettagli dell'escursione verranno definiti in un secondo momento.

Presentazione martedì 16 aprile 2013



## escursionismo

### ANELLO DEI COVOLI DI LAMEN Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi

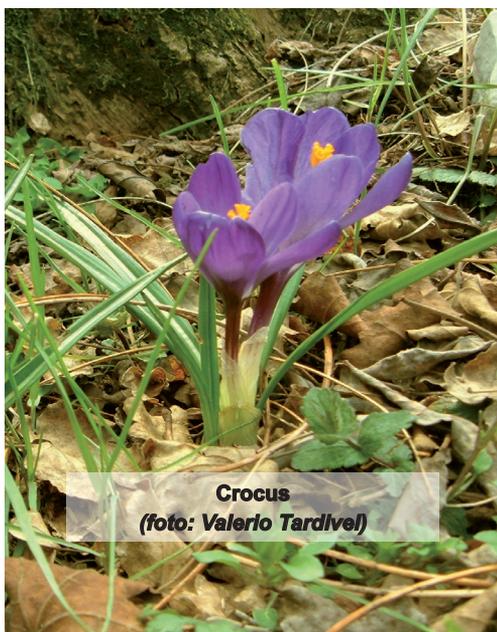
**DOMENICA 12 MAGGIO 2013**

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 19.00
Disliv. salita/discesa	m 300 comitiva A
Dislivello discesa	m 500 comitiva B
Tempo di percor.	ore 2.30 comitiva A
	ore 5 comitiva B
Difficoltà	T-EE
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Tabacco 023
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Marco De Conti (ASE) (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)

Presentazione martedì 7 maggio 2013

Con la collaborazione della sezione CAI di Sora (FR) stiamo predisponendo un programma di diversi percorsi nella zona dei Monti della Ciociaria. Non siamo in grado di essere più precisi, daremo avviso per i dettagli, orari di partenza e arrivo, costi ed iscrizioni.

Questa gita di "Archeologia Alpina" nella valle di Lamen ci permetterà di visitare i "Covoli", ricoveri naturali che nel periodo neolitico servivano come punti di appoggio per il trasferimento del bestiame nei pascoli alti ed erano utilizzati come malghe primitive naturali. La comitiva A (per i meno allenati) raggiungerà il Covol di Lamon 2 (Covol di Tonin), i ripari di Tomass ed il Covol del Boal dell'Armenta, frequentato dall'anno 300 fino all'anno 1000. Per i più esperti (comitiva B) è previsto un itinerario più impegnativo, proseguendo per raggiungere i Covoli Alti e la cima del monte Pafagai (m 1.047). Di lì si scenderà a raggiungere il resto della comitiva, sino alle auto.



**Crocus**  
(foto: Valerio Tardivel)



### escursionismo

## BIV. TOFFOLON (m 1.990) MONTE MESSER (m 2.230) Monti dell'Alpago

**DOMENICA 26 MAGGIO 2013**

Partenza	ore	7.00	
Ritorno	ore	19.00	
Disliv. salita/discesa	m	1.050	comitiva A
	m	800	comitiva B
Tempo di percor.	ore	6.30	comitiva A
	ore	5.00	comitiva B
Difficoltà		E-EE	
Equipaggiamento		Normale da escursion.	
Cartografia		Tabacco 012	
Trasporto		mezzi propri	
Capogita		Marino Fabbris (tel. 0438-35769)	
Aiuto capogita		Renzo Vendrame (tel. 0438-415075)	

**Presentazione martedì 21 maggio 2013**



### escursionismo

## BIVACCO CARNIELLI-DE MARCHI (m 2.010) Spiz di Mezzodi - Dolomiti di Zoldo

**DOMENICA 9 GIUGNO 2013**

Partenza	ore	7.00	
Ritorno	ore	19.00	
Dislivello salita	m	800	
Dislivello discesa	m	800	
Tempo di percor.	ore	5.00	
Difficoltà		EE	
Equipaggiamento		Normale da escursion.	
Cartografia		Tabacco 025	
Trasporto		mezzi propri	
Capogita		Leonardo Saponaro (tel. 349-0567635)	
Aiuto capogita		Marino Fabbris (tel. 0438-35769)	

**Presentazione martedì 4 giugno 2013**

Dal Rif. Alpago si prosegue per rotabile sino ai pascoli di Pian Formosa (m 1.200) dove si lasciano le auto. Si inizia a salire per mulattiera nel bosco sino a raggiungere un circo alluvionale alla base del vallone Antander, proseguendo poi per la valle aperta tra il Monte Antander ed il Messer, fino a pervenire al bivacco, dove può fermarsi la comitiva B. Per la salita al Monte Messer- che non presenta serie difficoltà, ma richiede una certa attenzione- la comitiva A sale per ripido pendio e cresta rocciosa sino all'anticima erbosa, ed in breve alla vetta, in poco meno di 1 ora. Panorama vastissimo che compensa largamente la fatica. Il ritorno avviene per la stessa via salita al mattino, passando di nuovo dal Biv. Toffolon.

Molti ci sono già stati, altri con questa escursione avranno modo di conoscere la suggestiva bellezza di questo luogo situato in uno dei gruppi più interessanti delle dolomiti zoldane. Del resto è doverosa una visita a questa opera alpina della nostra sezione, dedicata alla memoria dei nostri soci-amici GianMario Carnielli e Giuliano De Marchi. Da Forno di Zoldo si percorre la strada della Val Prampera fino al parcheggio del Pian de la Fopa (m 1.210) dove si lasciano le auto. Si attraversa il Torrente Pramper su un ponticello di legno, quindi si inizia a salire seguendo il segnavia n° 522 che porta alla Pala dei Lares Bassa. Da qui ci si innalza, sempre a mezza costa, lungo un itinerario vario e talvolta esposto. Superato un ultimo balzo di roccette si perviene all'improvviso ad un prato pensile, la "Pala dei Lares Auta", un vero balcone con vista su tutte le vallate e cime circostanti, dove, accanto ad un larice solitario, sorge il bivacco.

Tutt'intorno troneggiano le bellissime pareti degli Spiz. Il percorso, dall'inizio alla meta, è sempre in salita, la fatica comunque viene pienamente appagata dalla bellezza di questo sito. Se il meteo e i tempi lo permetteranno, per qualcuno sarà possibile salire allo Spiz di Mezzo (m 2.324) per la via normale (Tatzel-Kostner).



58

Montagna Insieme

**Sugli Spiz**  
**(foto: Marino Fabbris)**



### *escursionismo*

**RIF. PIAN DE LA FONTANA (m 1.632)**  
**FORCELLA LA VARETTA (m 1.704)**  
 Gruppo Talvéna- Schiara- Pelf

**DOMENICA 23 GIUGNO 2013**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 965
Dislivello discesa	m 965
Tempo di percor.	ore 5/6
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Tabacco 025
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Angelo Iacovino (tel. 0438-411632)
Aiuto capogita	Renzo Vendrame (tel. 0438-415075)

**Presentazione martedì 18 giugno 2013**

Arrivati a Soffranco (Val Zoldana), saliamo per la carrareccia della Val del Grisol al Pont de Piera della Costa Granda (m 667), dove lasciamo le auto e ci incamminiamo per circa 1 km fino al Ponte dei Ross (m 745). Si prosegue per mulattiera che risale tutta la Val dei Ross e con molte serpentine arriviamo prima alla Casera dei Ronch de Fontana (m 1.388) e poco più sopra al Rif. Pian de Fontana. Per i più volenterosi, al bivio che conduce al rifugio, girando sulla sinistra si può arrivare in circa mezz'ora alla Forcella La Varetta (m 1.704) ed in breve all'omonima casera, da dove si gode un notevole panorama sulla Schiara, sul Talvena e sul Parco delle Dolomiti Bellunesi.

Nota: il rifugio è aperto con programma estivo, dispone di 32 posti e c'è pure un ottimo chef d'albergo che, oltre alle pastasciutte, sforna ottimi pasti.



### *escursionismo*

**CORNO DI FANA (m 2.663)**  
**CORNO ALTO (m 2.623)**  
 Monti di Casies

**DOMENICA 30 GIUGNO 2013**

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 1.100
Dislivello discesa	m 1.100
Tempo di percor.	ore 6.30/7
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Tabacco 032
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Elio Marcon (tel. 0438-492741)
Aiuto capogita	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)

**Presentazione martedì 25 giugno 2013**

Da Dobbiaco, per la Valle di S. Silvestro, si arriva a Candelle (m 1.540) ove parcheggiamo le macchine. Il tracciato inizia sulla strada forestale segn 25 e prosegue fino alla quota di 1.900 ca. Di lì imbocchiamo sulla sinistra il sentiero che sale rapidamente in numerose serpentine sino al Rif. Bonner Hutte (m 2.340) e poi alla cima del Corno di Fana (m 2.663). Scendendo sulla cresta di confine si arriva alla Bocchetta di Fana (m 2.511) con sent. 24 H e poi si risale sino al Corno Alto (m 2.623). Escursione molto appagante per la splendida vista che si ha sul massiccio delle Vedrette di Ries e degli Alti Tauri a Nord e sulle Dolomiti a Sud. Per la discesa si ritorna alla Bocchetta di Fana e con sent 25-a si scende per la conca alpestre della Bergalmhütte e i suoi piccolissimi specchi lacustri. Giunti alla malga Berghalm (m 2.085) si segue una strada di servizio sino ad incrociare la strada forestale percorsa al mattino, e da qui, di nuovo a Candelle.



## *escursionismo*

### **CIMA URTISIEL EST (m 2.119) CASERA VALMENON (m 1.778) Gruppo dei Monfalconi**

**DOMENICA 7 LUGLIO 2013**

<b>Partenza</b>	<b>ore 6.30</b>	
<b>Ritorno</b>	<b>ore 19.30</b>	
<b>Disliv.salita/discesa</b>	<b>m 1.300</b>	<b>comitiva A</b>
	<b>m 1.200</b>	<b>comitiva B</b>
<b>Tempo di percor.</b>	<b>ore 6</b>	<b>comitiva A</b>
	<b>ore 7</b>	<b>comitiva B</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>E-EE</b>	
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Normale da escursion.</b>	
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 02</b>	
<b>Trasporto</b>	<b>mezzi propri</b>	
<b>Capogita</b>	<b>Mauro Giroto</b>	
	<b>(tel. 347-1027341)</b>	
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Leonardo Saponaro</b>	
	<b>(tel. 349-0567635)</b>	

**Presentazione martedì 2 luglio 2013**

La cima Urtisiel Est è una montagna appartenente al gruppo dei Monfalconi. Si trova ad est dell'omonima forcella ed è una fra le cime di più facile accesso al gruppo. Passato Chiandarens (m 962- fraz. di Forni di Sopra), dopo un breve tratto di strada, lasciamo le macchine al parcheggio di Ponte Giaf. Imbocchiamo il sent. 346 sino al Rif. Giaf (m 1.400), indi proseguiamo sul sent. 361 diretto a F.lla Urtisiel. Dopo aver lasciato sulla destra il sentiero che sale a F.lla del Cason, attraversiamo il ghiaione che scende dalla F.lla dei Pecoli, e costeggiando le pareti di Cima Urtisiel Ovest, ci immettiamo nel canolino ghiaioso che porta a F.lla Urtisiel (m 1.990). La comitiva B scende direttamente alla gestita Casera Valmenon (m 1.778). La comitiva A, invece, prende la traccia che, per ripido pendio di zolle erbose e ghiaie, porta alla Cima Urtisiel Est. Ritornata in forcella, la comitiva A raggiunge il gruppo alla Casera Valmenon. Ci attende, tutti assieme, ora l'ultima salita di circa 200 metri sino al passo Lavinal (m 1972) e la discesa per l'omonima selvaggia valle, sino alle macchine.



**Veduta dalla Cima Urtisiel Est  
(foto: Gloria Zambon)**



*escursionismo*

**ROCCHETTA  
DI CAMPOLONGO (m 2.375)  
Gruppo Croda da Lago  
DOMENICA 14 LUGLIO 2013**

<b>Partenza</b>	<b>ore</b>	<b>6.30</b>	
<b>Ritorno</b>	<b>ore</b>	<b>20.00</b>	
<b>Disliv.salita (cima)</b>	<b>m</b>	<b>800</b>	<b>comitiva A</b>
<b>Disliv.salita (rifugio)</b>	<b>m</b>	<b>450</b>	<b>comitiva B</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m</b>	<b>1.500</b>	<b>comitiva A</b>
	<b>m</b>	<b>1.050</b>	<b>comitiva B</b>
<b>Tempo di percor.</b>	<b>ore</b>	<b>7</b>	<b>comitiva A</b>
	<b>ore</b>	<b>5</b>	<b>comitiva B</b>
<b>Difficoltà</b>		<b>E</b>	
<b>Equipaggiamento</b>		<b>Normale da escursion.</b>	
<b>Cartografia</b>		<b>Tabacco 03</b>	
<b>Trasporto</b>		<b>pullman</b>	
<b>Capogita</b>		<b>Giuseppe Perini</b>	
		<b>(tel. 339-8652214)</b>	
<b>Aiuto capogita</b>		<b>Angelo Baldo (ASE)</b>	
		<b>(tel. 333-8556736)</b>	

**Presentazione martedì 9 luglio 2013**

Proponiamo una traversata ed una cima in un ambiente stupendo e pochissimo frequentato nel versante più meridionale dell'Ampezzano ai confini con il Cadore: il Gruppo delle Rocchette. Sono 4 cime di modesta altezza, dove la più frequentata è certamente la Cima di Prendera, la più elevata (m 2.494) e più accessibile sia d'estate che d'inverno. Pochi invece sono saliti sulla Cima di Campolongo (m 2.375), la più bassa e con poche tracce visibili di sentiero. Io sono salito con alcuni amici nell'ottobre 2010 (relazione su MI. n°47 del 2011) dal versante nord, più impervio, ma qui vi propongo l'itinerario più facile, descritto sulle Alpi Venete autunno- inverno 2010-2011 da Ernesto Majoni. Partiremo tutti insieme da Ru Curto (m 1.708), strada del Giau, per il Rifugio Palmieri alla Croda da Lago (m 2.044) dove potrà fermarsi la comitiva B. Gli altri prenderanno il sent. 457, che con alcuni saliscendi tra prati e bosco rado, si porterà nella zona dei Palù di Sonforcia a 2.000 metri. Qui lasceremo il sentiero per prendere alcune tracce (bolli rossi sbiaditi) che salgono in un bellissimo ambiente selvaggio sino alla cresta della Rocchetta ed alla cima, dove si aprirà un panorama mozzafiato. Per scendere, una volta ritornati ai Palù, si riprende il sent. 457 che entra nel bosco e poi il 427 che arriverà a Socol (Acquabona m 1.095) dove ci attenderà il pullman. La comitiva B dal Rif. Palmieri, scenderà sempre per sent. 457 e 427 ad Acquabona, dove festeggeremo in allegria.

**Rocchetta di Campolongo**  
*(foto: Angelo Baldo)*





### escursionismo

## TRIGLAV -Tricorno (m 2.864) Alpi Giulie Slovene 20-21 LUGLIO 2013

Partenza	ore	5.00	sabato
Ritorno	ore	20.00	domenica
Dislivello salita	m	1.421	sabato
	m	731	domenica
Dislivello discesa	m	2.134	domenica
	ore	5	sabato
Tempo di percor.	ore	8	domenica
Difficoltà	EEA		
Equipaggiamento	Da ferrata		
Cartografia	Kompass		
Trasporto	Mezzi propri		
Capogita	Renzo D.Colletta (ASE) (tel. 0438-308267)		
Aiuto capogita	Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)		

Presentazione martedì 16 luglio 2013



### escursionismo

## MONTE CAVALLO (m 2.912) GROTTA DELL'ORSO SPELEO CONTURINES (m 2.750)

Gruppo di Fanes  
DOMENICA 28 LUGLIO 2013

Partenza	ore	5.30	
Ritorno	ore	20.30	
Disliv.salita/discesa	m	1.000	comitiva A
	m	1.200	comitiva B
Tempo di percor.	ore	6	comitiva A
	ore	7/8	comitiva B
Difficoltà	E-EE		
Equipaggiamento	Normale da escursion.		
Cartografia	Tabacco 03		
Trasporto	pullman		
Capogita comitiva A	Guerrino Malagola (ONC) (tel. 342-7281144)		
Aiuto capogita A	Guide Parco Naturale		
Capogita comitiva B	Elio Marcon (tel. 0438-492741)		
Aiuto capogita B	Angelo Baldo (ASE) (tel. 333-8556736)		

Presentazione martedì 23 luglio 2013

Il Triglav (Tricorno) è la vetta più elevata delle Alpi Giulie e domina l'alta Val Vrata. La sua cupola sommitale è caratteristica e ben riconoscibile da quasi tutte le altre vette delle Giulie. Le vie normali partono dai vari rifugi che sorgono sui suoi versanti: dal punto di vista alpinistico, però è estremamente importante la parete Nord, larga 3 km e alta 2.000 metri, una delle più grandiose delle Alpi Orientali.

Partiti sabato di buon mattino verso Cividale, oltrepassato il confine italo-sloveno, per Caporetto e Plezzo arriviamo a Dom Trenta, ed imbocchiamo una stradina che conduce al parcheggio (m 730) in Val Zadnjica, dove lasciamo le auto. Di lì iniziamo la nostra escursione che ci porta al rifugio Koca Na Dolcu (m 2.151), punto di alloggio per la notte. Domenica mattina si sale direttamente alla vetta per sentiero ben evidente, ma impegnativo ed attrezzato in diversi punti. La lunghezza e la difficoltà del percorso esigono dai partecipanti una preparazione adeguata. Saliti sulla cima più alta delle Alpi Giulie, sarà un incanto, però siamo solo a metà della nostra escursione e la discesa si farà sentire, poiché il ritorno sarà per la stessa via di salita.

Dalla Capanna Alpina (m 1.726) in Valparola, ove si lasciano le auto, saliremo insieme con sent. n.11 verso il Col de Locia (m 2.069), dove ci divideremo.

**Comitiva A** – Escursione naturalistica alla grotta dell'orso speleo delle Conturines e visita al Museo di San Cassiano. Dal Col de Locia, accompagnati da due guide del Parco, si segue un sentiero fra mughetti e ghiaioni verso la Grotta delle Conturines. La caverna dell'Ursus Ladinicus, scoperta nel 1987, era piena di ossa dell'orso delle caverne, che era vegetariano e visse intorno ai 40.000 anni fa, durante una fase più calda dell'ultima glaciazione. Potremo osservare l'habitat dell'orso: entrare nella caverna buia e fredda è un'esperienza fuori dal comune, che ripaga di tutta la fatica. La grotta ha uno sviluppo di circa 200 metri con un dislivello di 80 metri. Serve portarsi al seguito una pila e qualche indumento pesante. Il ritorno seguirà il percorso di andata.

**Comitiva B** – Escursione al Monte Cavallo. Dal Col de Locia (m 2.069) si prosegue verso il Passo dell'Ega (m 2.157) sino alla Malga Fanes Grande (m 2.102). Con sent. 17 si prosegue fino ad un bivvio (m 2.250), si entra nel Valin Blanc fra le Cime di Furcia Rossa e Campestrin, risalendolo in direzione del Monte Castello, alla cui base si trova il Biv. Della Pace (m 2.760). Si continua la salita per sentiero di guerra austriaco e ripidi zig-zag con tratti esposti, e con l'aiuto di qualche ponticello, si arriva alla panoramica vetta, con vista sulle Tofane e la Val Travenanzes. Il ritorno seguirà il percorso di andata.



*escursionismo*

## GHIACCIAI DELL'ANTELAO Dolomiti Orientali

**3 e 4 AGOSTO 2013**

<b>Partenza</b>	<b>ore 13.00 sabato</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 20.00 domenica</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 650 sabato (A/B)</b> <b>m 600 domenica (A)</b> <b>m 350 domenica (B)</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 1.550 domenica (A)</b> <b>m 1.000 domenica (B)</b>
<b>Tempo di percor.</b>	<b>ore 2.30 sabato (A/B)</b> <b>ore 6-7 domenica (A)</b> <b>ore 5 domenica (B)</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>EEA comitiva A</b> <b>E comitiva B</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Da ferrata (comit.A)</b> <b>Norm da escursion.(B)</b>
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 016</b>
<b>Trasporto</b>	<b>mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>	<b>Giuseppe Perini</b> <b>(tel. 339-8652214)</b>
<b>Aiuto Capogita A</b>	<b>Angelo Baldo (ASE)</b> <b>(tel. 333-8556736)</b>
<b>Aiuto Capogita B</b>	<b>Guerrino Malagola (ONC)</b> <b>(tel. 342-7281144)</b>

**Presentazione martedì 30 luglio 2013**

La geografia attuale dei luoghi è molto cambiata: avremo modo di osservare il forte arretramento dei fronti dei ghiacciai. Negli anni '70, nevosi con estati fresche, la neve rimaneva a lungo sulle superfici

del ghiacciaio, incrementandone così lo spessore e favorendone l'avanzata. Approfittiamo dunque di questa gita sociale, per vedere ciò che resta di una situazione glaciale in via di cambiamento, cogliendone ancora, specie nel Ghiacciaio Superiore, il fascino di un paesaggio e di una natura non usuale nelle Dolomiti

Partiremo a piedi dalla Capanna degli Alpini (m 1.395) in Val d'Oten (nelle vicinanze si potrà fare una deviazione alla Cascata delle Pile) per proseguire poi sino al Rifugio Galassi (m 2.018), una ex caserma che nel 1912 era un ricovero militare per 250 uomini e 10 quadrupedi, intitolata all'omonimo tenente, dove pernosteremo. Il rifugio è collocato all'interno di un vero e proprio circo glaciale: le rocce montonate, la caratteristica valle glaciale a U della Val d'Oten, le morene laterali, testimoniano il passaggio del ghiacciaio. In serata presso la saletta conferenze, sarà fatta una descrizione del massiccio dell'Antelao con particolare riferimento ai suoi ghiacciai, con l'ausilio di immagini.

Il giorno dopo saliremo sul largo fronte del Ghiacciaio Inferiore con entrambe le comitive. Qui la comitiva B si fermerà per osservazioni di carattere geologico e naturalistico in genere, rientrando poi alla Capanna degli Alpini, seguendo l'itinerario di salita.

La comitiva A giungerà invece all'attacco del percorso attrezzato, situato al di là di una morena storica, dove, fino ad una quindicina di anni fa, dal Ghiacciaio Superiore scendeva una bella lingua di ghiaccio, ora scomparsa. Si proseguirà per 200 metri di dislivello su una solida roccia attrezzata, per arrivare alla Forcella del Ghiacciaio (m 2.584) con un punto d'osservazione di grande bellezza sul Ghiacciaio Superiore che è il secondo per estensione delle Dolomiti, dopo la Marmolada. Dopo la sosta, sulle sponde di un bel laghetto glaciale, scenderemo in Val dell'Antelao, attraversando uno stupendo altopiano prativo e poi un fitto bosco di abeti e faggi, sino a Praciadelan (m 1.044), in Val D'Oten.



**Verso Il Ghiacciaio Superiore**  
**(foto: Giuseppe Perini)**



**CAI150**

1863 • 2013

150° anniversario di fondazione

**Manifestazione a Cortina d'Ampezzo**

**DOMENICA 11 AGOSTO 2013**

**PROGRAMMA DI MASSIMA**

- 15:00-17:00** Convegno sulla presenza del CAI in montagna
- 18:00-19:00** Sfilata delle Sezioni (Staz. Autocorriere, Via Marconi, Via Grohmann, C.so Italia, P.zza Angelo Dibona)
- 19:00-20:00** Saluti delle autorità, commemorazione del 150° e conclusione della manifestazione

**Ritrovo per maggiori informazioni e per accordi sulla partecipazione dei gruppi sezionali e delle scuole**  
**Martedì 6 agosto 2013 – Ore 21**  
**Sede Sociale**

Il CAI Veneto celebra il 150° anniversario del CAI con un convegno sulla presenza del CAI in montagna, seguito da una sfilata nel centro di Cortina, con i rappresentanti di tutte le Sezioni venete del CAI e di altre associazioni di montagna. L'evento si chiude con il saluto delle autorità e con un momento celebrativo.

La Sezione di Conegliano auspica la presenza di una delegazione qualificata e numerosa, con i rappresentanti di tutti i gruppi sezionali e delle scuole.

L'orario fissato per la manifestazione permette un'agevole combinazione con escursioni sul posto che saranno svolte in autonomia dai Soci.

*escursionismo*

**BAIT DE FÓLEGA (m 1.547)**  
**Dolomiti Agordine**

**VENERDÌ 16 AGOSTO 2013**

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 750
Dislivello discesa	m 750
Tempo di percor.	ore 4
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Tabacco 025
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita	Marino Fabbris (tel. 346-9669875)

**Presentazione martedì 13 agosto 2012**

Proponiamo questa escursione a quanti sono rimasti a casa in questo periodo, per partecipare alla tradizionale Festa di San Roc in Fólega.

Organizza l'evento il Gruppo Ambiente di La Valle Agordina con il supporto della Pro Loco locale.

Ci porteremo al Bait de Fólega partendo da La Valle per sentiero 542 e quindi 545. Questo è il percorso più breve, altri itinerari sono possibili, come facoltativa è l'eventuale salita al Monte Zelo o Celo, m 2083. Il Bait è una vecchia costruzione tipica conservata, situata nel mezzo di una conca prativa stupenda, tra la Forcella Fólega (m 1647) e la Forcella del Póngol (m 1549), sotto il Monte Celo.

Il programma, a partire dalle 10.30, prevede: saluti e riflessioni, un momento culturale a tema vario, la Santa Messa in onore di San Rocco accompagnata dal coro e, al termine, il pranzo sul prato, fornito dal ristorante self-service predisposto dagli operatori del Gruppo Ambiente.



**Messa al Bait de Folega**  
**(foto: Marino Fabbris)**



*escursionismo*

## **GHIACCIAI DELLA REGINA DELLE DOLOMITI** Gruppo della Marmolada

**DOMENICA 25 AGOSTO 2013**

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 1.050
Dislivello discesa	m 1.050
Tempo di percor.	ore 6
Difficoltà	E-EE
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Tabacco 015
Trasporto	pullman
Capogita	Santina Celotto (ONC) (tel. 340-5465427)
Aiuto capogita	Diego Della Giustina (tel. 335-7269377) Antonella Fornari –

Storica della Grande Guerra in Dolomiti

**Presentazione martedì 30 luglio 2013  
2013 (in concomitanza con la presentazione  
della gita del 3-4 agosto)**

Escursione ai margini del più vasto ghiacciaio delle Dolomiti, in cui elementi naturalistici si associano a reperti e testimonianze della guerra 1915-1918. L'escursione è impreziosita dall'accompagnamento di Antonella Fornari, alpinista e studiosa della Grande Guerra in Dolomiti. Si tratta di un itinerario poco conosciuto, in una delle zone meno esplorate della Marmolada, che consente di ammirare le "Marmitte della Marmolada", formazioni rocciose scavate dall'acqua proveniente dal soprastante ghiacciaio, la quale crea dei veri e propri canali nella roccia, dalla forma originale. Si parte da Pian Trevisan (Rif. Villetta Maria a m 1.681). L'itinerario offre, salendo, scorci sempre più ampi sul Gran Vernel. In prossimità di una condotta dell'acqua ha inizio il tratto delle cosiddette "Marmitte", caratterizzato da cascatelle e torrentelli che, per effetto dell'erosione, formano i più svariati giochi d'acqua.

Si riprende poi a salire seguendo tracce di mulattiere militari. Superata una balza rocciosa facilitata da corrimani metallici, si raggiunge Forcella del Buosc (m 2.428), dove troviamo numerosi resti di costruzioni della Grande Guerra. Si continua la salita fino a raggiungere Pian dei Fiacconi (dove arriva anche la cabinovia da Passo Fedaia) e poi oltre, fino alla Capanna del Ghiacciaio (m 2.700).

Si pranza con il grandioso panorama del ghiacciaio della Marmolada davanti. La discesa fino al Lago Fedaia avviene sul sentiero n.606 e quindi sul n.605 per Pian Trevisan. È prevista la visita al Museo della Grande Guerra del Passo Fedaia.

*CAI - REGIONE DEL VENETO*



**CAI150**

1863 • 2013

150° anniversario di fondazione

## **150 Cime - Salita al Monte Civetta 75° del Rifugio M.V.Torrani**

**DOMENICA 8 SETTEMBRE 2013**

**PROGRAMMA DI MASSIMA**

Raduno al Rifugio M.V. Torrani e momento celebrativo per il 75° anniversario di inaugurazione

Salita al Monte Civetta, come da programma dell'iniziativa "150 cime" del CAI Veneto

Ritrovo per maggiori informazioni sugli orari e sui momenti significativi della giornata  
**Martedì 3 settembre 2013 – Ore 21**  
presso la Sede Sociale

Tra le iniziative promosse dal CAI Veneto per il 150° anniversario del CAI, c'è la salita contemporanea di 150 cime nella giornata di domenica 8 settembre 2013.

Per la Sezione di Conegliano si tratterà di un evento particolare poiché la salita al Monte Civetta ci permetterà anche di festeggiare il 75° anniversario di inaugurazione del nostro Rifugio M.V.Torrani, avvenuta il 7 agosto 1938.

Non si tratta di una gita sociale ma di un ritrovo di alpinisti ed escursionisti che saranno liberi di raggiungere la cima del Monte Civetta ed il rifugio percorrendo gli itinerari a loro più consoni.

**Il Rifugio Torrani e Il Civetta**  
(foto: *Giorgio Fontanive*)





### escursionismo

## RIFUGIO PUEZ (m 2.475) PIZ DE PUEZ (m 2.913) Gruppo del Puez

**DOMENICA 15 SETTEMBRE 2013**

Partenza	ore	6.00	
Ritorno	ore	20.00	
Disliv.salita/discesa	m	1.250	comitiva A
	m	450	comitiva B
Tempo di percor.	ore	7.30	comitiva A
	ore	5	comitiva B
Difficoltà		E-EE	
Equipaggiamento		Normale da escursion.	
Cartografia		Tabacco 07	
Trasporto		mezzi propri	
Capogita		Elio Marcon (tel. 0438-492741)	
Aiuto capogita		Bruno Frare (tel.0438-400866)	

**Presentazione martedì 10 settembre 2013**



### escursionismo

## MONTE MATAJUR (m 1.641) "Sentiero delle Civiltà e dei Borghi" Prealpi Giulie

**DOMENICA 22 SETTEMBRE 2013**

Partenza	ore	6.30	
Ritorno	ore	20.00	
Dislivello salita	m	800	
Dislivello discesa	m	800	
Tempo di percor.	ore	6	
Difficoltà		E	
Equipaggiamento		Normale da escursion.	
Cartografia		Tabacco 041	
Trasporto		mezzi propri	
Capogita		Renzo D.Colletta (ASE) (tel. 0438-308267)	
Aiuto capogita		Luciano Bit (tel. 0438-23144)	

**Presentazione martedì 17 settembre 2013**

Lasciate le auto a Colfosco di Corvara saliamo, al cospetto del Sassongher, con la funivia a Col Pradat (m 2.038) e seguiamo la strada sterrata (segn 4) che sale sino ad incrociare il sentiero del Parco Puez-Odle. Aggirato il laghetto di Ciampac (in secca), si sale sino alla omonima Forcella (m 2.366) e si prosegue per sent. 2-4 sino al Rif. Puez (m 2.475).La comitiva B si ferma al rifugio, mentre la comitiva A prosegue sul sentierino marcato che sale per ripido pendio prativo fino ad un cocuzzolo (m 2.564) prospiciente il Col de Puez sul versante sud ed aggira poi a sinistra il massiccio roccioso senza guadagnare quota. Sulla sua schiena inizia la salita a zig-zag che, sempre più ripida, sbocca in una forcella sullo spigolo est. Si prosegue sul lungo crinale sino alla cima del Piz de Puez, dalla quale si gode un panorama molto appagante che domina l'intero altopiano di Crespeina e Gherdenacia, e tutte le cime che lo circondano.Il ritorno avviene per la via di salita, sino al Rif. Puez, ed assieme alla comitiva B, al Col Pradat e poi a Colfosco alle auto.

Passato S. Pietro al Natisone, sulla strada verso Caporetto, si gira a destra e si sale per rotabile sino a Mersino Alto, dove lasciamo le auto.Seguiamo il sent. CAI 725 (Alta Via della Valli del Natisone) sino alla vetta del Monte Matajur, dalla sommità del quale il panorama di apre sull'Isonzo, sui paesi della Slovenia, sul Monte Nero, Monte Rosso, Rombon, Bainsizza ecc.Dopo la meritata sosta scendiamo al Rif. Pelizzo (m 1.320) e seguiamo per Mersino (Marsinska), dove incrociamo di nuovo il sentiero 725 che ci riconduce alle macchine.



### *escursionismo*

#### **SCOGLIO DI S. MARCO (m 2.005) CRODA DELL'ARGHENA (m 2.552) Dolomiti di Sesto**

**DOMENICA 29 SETTEMBRE 2013**

Partenza	ore	6.30	
Ritorno	ore	19.00	
Disliv.salita/discesa	m	800	comitiva A
	m	1.000	comitiva B
Tempo di percor.	ore	5	comitiva A
	ore	7	comitiva B
Difficoltà		E-EE	
Equipaggiamento		Normale da escursion.	
Cartografia		Tabacco 010	
Trasporto		mezzi propri	
Capogita		Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)	
Aiuto capogita		Renzo D.Colletta (ASE) (tel. 0438-308267)	

**Presentazione martedì 24 settembre 2013**



### *escursionismo*

#### **BIV. "Damiana Del Gobbo" (m 1.985) Gruppo di Terze - Dolomiti di Sappada**

**DOMENICA 6 OTTOBRE 2013**

Partenza	ore	6.30	
Ritorno	ore	18.30	
Dislivello salita	m	1.000	
Dislivello discesa	m	1.000	
Tempo di percor.	ore	5/6	
Difficoltà		E	
Equipaggiamento		Normale da escursion.	
Cartografia		Tabacco 01	
Trasporto		mezzi propri	
Capogita		Bruno Frare (tel. 0438-400866)	
Aiuto capogita		Irene Canzian (tel. 0438-400866)	

**Presentazione martedì 1 ottobre 2013**

Riproponiamo l'escursione già in programma il 26/09/2010, e non effettuata causa maltempo. Lo Scoglio di S. Marco si erge solitario a dividere le valli di Rinbianco e Rinbon. Durante la prima Guerra Mondiale fu occupato dalle truppe italiane e costituito, assieme alla Croda dell'Arghena, un baluardo importantissimo per tutta la linea di difesa italiana contro gli austriaci appostati sul Monte Piana e le tre Cime. L'escursione ha inizio a Malga Rinbianco (m 1.861) per sent. 103 ed in meno di 2 ore saliamo tra i mughi sino alla cima dello Scoglio, ricca di reperti di guerra, camminamenti e trincee. Di particolare interesse l'osservatorio di guerra che controllava i movimenti delle truppe nemiche. Proseguiamo poi sino alla vetta della Croda dell'Arghena (m 2.552). È d'obbligo una sosta prolungata per ammirare il panorama eccezionale. Scendiamo poi a Forcella dell'Arghena (m 2.087) da dove la comitiva A, per sent. 108 può tornare con comodo alla Malga Rinbianco. La comitiva B prosegue fino alla Forc. Col de Mezo (m 2.315) e, costeggiando il versante nord delle Tre Cime, giunge sino a Forcella Lavaredo (m 2.454). Passando poi per i rifugi Lavaredo (m 2.344) e Auronzo (m 2.298) e per sentieri locali ben segnalati, torna a Malga Rinbianco e alle macchine.

Il bivacco, realizzato nel 1985 dalla sezione CAI di Sappada, è dedicato alla memoria della giovane alpinista udinese Damiana Del Gobbo, caduta sulla Cima Piccola di Lavaredo. Sorge alla base della Torre Sappada, ed è circondato da una bella cerchia di croce dolomitiche, con ampie vedute sulle Terze, sul bosco della Digola e, più lontano, sul gruppo del Popera. Lasciate le macchine a Sappada- Granvilla (borgata Palù m 1.218), si sale per sent. 316, e poi, a quota 1.518, si segue il sent. 317 (già mulattiera militare) che sale con pendenza costante sino al Passo dell'Arco (m 1.907).

Di lì si prosegue per sent.322 alla forc. Bassa della Chiesa (m 2.098) e si scende quindi nel Cadin di Dentro, ed in breve al Bivacco. Per la discesa si continua per il sent. 322 sino ad incrociare di nuovo il sent. 317 (che scende direttamente dal Passo dell'Arco), si costeggia il Rio Storto sino al laghetto di Pesca sportiva, e di lì, si ritorna alle auto.



### *escursionismo*

**CIMA PANAROTTA (m 2.002)  
RIFUGIO SEROT (m 1.640)  
Gruppo dei Lagorai**

**DOMENICA 13 OTTOBRE 2013**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 300
Dislivello discesa	m 500
Tempo di percor.	ore 6
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Kompass 75
Trasporto	pullman
Capogita	Renzo D.Colletta (ASE) (tel. 0438-308267)
Aiuto capogita	Ferruccio Galler (tel. 0461-707819)

**Presentazione martedì 8 ottobre 2013**



### *escursionismo*

**POFFABRO-  
CAS. SALINCHEIT (m 1.356)  
Gruppo Raut-Resettum**

**DOMENICA 20 OTTOBRE 2013**

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 18.30
Dislivello salita	m 1.100
Dislivello discesa	m 1.100
Tempo di percor.	ore 6
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escursion.
Cartografia	Tabacco 028
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Leonardo Saponaro (tel. 349-0567635)
Aiuto capogita	Mauro Girotto (tel. 347-1027341)

**Presentazione martedì 15 ottobre 2013**

Si parte di buon mattino per una bella escursione, con sosta a Levico Terme, dove troviamo il nostro amico Ferruccio, conoscitore di storia locale. Si prosegue in pullman fino al parcheggio del Rif. Panarotta (m 1.872) e per strada carrabile ci incamminiamo verso il punto più alto della nostra escursione: Cima Panarotta, dalla quale si gode uno splendido panorama sulla Valsugana, sui Laghi di Levico e Caldonazzo, sull'Ortigara e Monte Fravort. La discesa avviene verso la Val dei Mocheni, fino a La Bassa, dove incrociamo il sentiero dei Cavalli 372 che ci porta al laghetto delle Prese, situato in mezzo ad un bosco. Sempre in discesa arriviamo alla nostra mèta, il Rifugio Serot (m 1.640), un posto bellissimo dal quale possiamo ammirare il Gruppo dell'Ortigara, Cima Dodici e la Valsugana. Dopo la meritata sosta si scende sul "Sentiero della Pace", arrivando alle Terme di Vetriolo, dove il pullman ci attende per il ritorno.

Lasciata un'auto a Poffabro (m 500), saliremo con le altre a Villa S. Maria (m 594), dove parte il sent. 968, che ripidamente e con roccette finali, porta a forcilla Racli (m 1.590). Proseguiremo in discesa fino a Casera Valine Alta (m 1.344) e per sent. 973, a Casera Salincheit (m 1.356). Dopo la dovuta sosta, con breve risalita, raggiungeremo la Forcella Salincheit (m 1.459), e giù per il bellissimo sent. 973/A a Poffabro, recupereremo le altre auto e potremo rientrare a Conegliano.

## **CASTAGNATA SOCIALE**

**DOMENICA 27 OTTOBRE 2013**

Anche quest'anno, chiuderemo l'attività primavera-estate ritrovandoci in allegria a passare alcune ore assieme. La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, parenti, familiari e amici.

Particolarmente graditi partecipanti con equipaggiamento EEEA: Escursionisti Esperti Enogastronomici Attrezzati.

La località sarà comunicata per tempo, comunque tenetevi pronti a partecipare numerosi. Maggiori dettagli saranno forniti nel corso della presentazione:

**Martedì 22 ottobre 2013  
in Sede Sociale**



# **diegi**

*Le più belle cucine\**

*in legno massiccio...*

*...per vivere in casa*

*come in una favola...*

V. Ungaresca, 12 S. Michele di Ramera di Mareno di Piave - TV  
Tel. 0438.492524 Fax 0438.492573 E-mail: [info@diegi.com](mailto:info@diegi.com) - [www.diegi.com](http://www.diegi.com)



*escursionismo*

**PIAN DE LE SIELDE-  
TORRESEL COL DEI GAI**  
Prealpi Trevigiane

**DOMENICA 10 NOVEMBRE 2013**

Partenza	ore 8.00
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 750
Dislivello discesa	m 750
Tempo di percor.	ore 5
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Da escursion.invernale
Cartografia	La GirAlpina n.4
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita	Toni Armando Marin (tel. 0438-970375)

**Presentazione martedì 5 novembre 2013**



*escursionismo*

**BALCON DI PIANEZZE**  
Prealpi Trevigiane

**DOMENICA 24 NOVEMBRE 2013**

Partenza	ore 8.30
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 800
Dislivello discesa	m 800
Tempo di percor.	ore 5/6
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Da escursion.invernale
Cartografia	Zanetti 12
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita	Orubolo Lorenzo (tel. 0438-32579)

**Presentazione martedì 19 novembre 2013**

Ci sono tanti bei percorsi anche vicino a casa nostra, approfittiamone. Andremo da Tovena in auto al Pian de le Sielde (m 678) per la strada della Caldella, che seguiremo poi a piedi per un buon tratto. Nei pressi poi della panoramica Casera Torresel, un sentierino ci porterà verso nord, entrando proprio sopra la Baita Torresel (m 859) in una stretta vallecchia, che sale fino a raggiungere la strada che arriva dal Pian de le Femene. Noi invece, un po' prima dell'uscita, gireremo ad ovest per salire al Torresel (m 1.143) e da qui, passando per il Monte Cimone (m 1.294), caleremo al Bivacco dei Gai (m 1.192). Dopo la sosta pranzo, per facile stradina e per il sentiero percorso al mattino, torneremo alle auto.

Partiremo da S. Vito di Valdobbiadene per questo bel percorso soleggiato e panoramico. Per sent. 1012 saliremo al Col Antich e poi al Monte Perlo, luogo ameno e pieno di belle casette, proseguendo poi per il Pian dell'Ertà e il Col de Spin, fino a Balcon (m 1.023). Il nome è un programma. Dopo aver mangiato "pan e panorama", per il sent. 1009, detto "delle Marche", saremo in breve a Pianezze (m 1.070) per poi seguire un tratto del Sentiero del Donatore ed al Pian de Farnè (m 861) prendere il sent. 1013, che ci condurrà a S. Pietro di Barbozza, dove avremo lasciato un'auto.



*escursionismo*

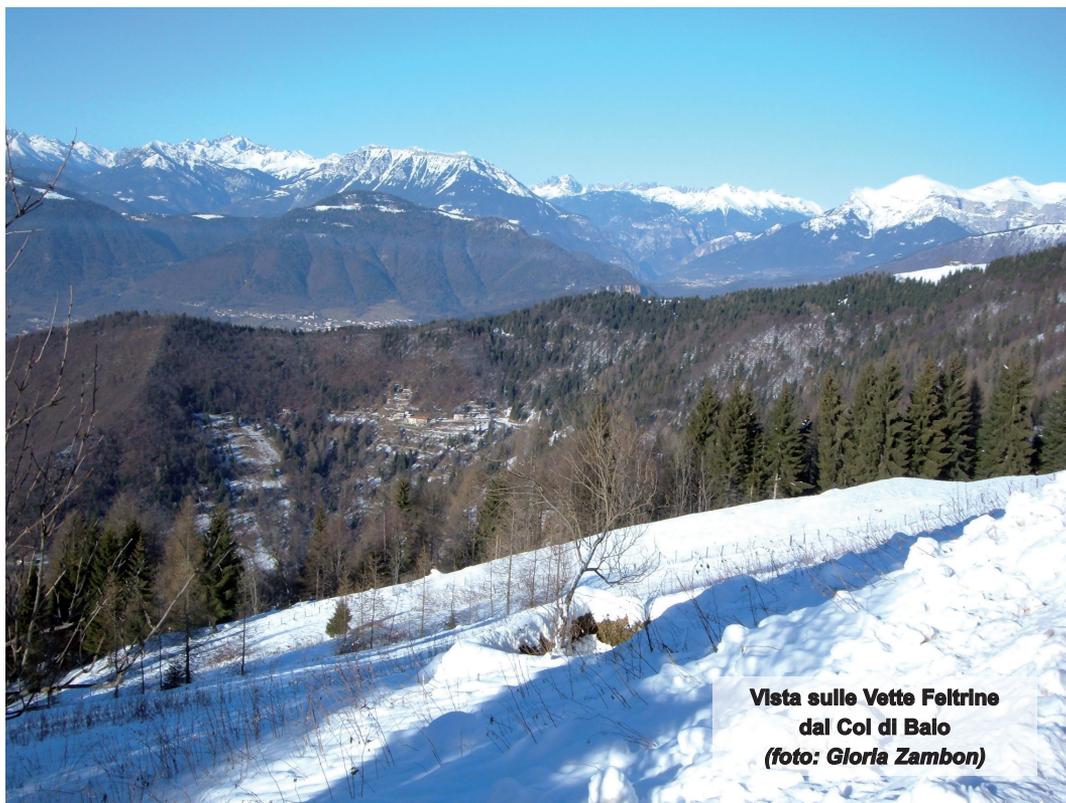
**CASERA MADDALOZZO (m 1.036)  
Col di Baio - Monte Grappa**

**DOMENICA 8 DICEMBRE 2013**

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	900
Dislivello discesa	m	900
Tempo di percor.	ore	5
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Da escursion.invernale
Cartografia		Tabacco 051
Trasporto		mezzi propri
Capogita		Rino Dario (tel. 0438- 22389)
Aiuto capogita		Marino Fabbris (tel. 0438-35769)

Presentazione martedì 3 dicembre 2013

Raggiunta in auto la località di Giaroni (ad Arsìè - m 505), all'inizio del Lago del Corlo, saliremo per stradine e scorciatoie in una bella zona ricca di casoni. Dopo un paio d'ore, troveremo quello di Giacomino Maddalozzo, splendida figura di alpino, che ci darà ospitalità per quanto possibile. Da qui proseguiremo per il Col di Baio (m 1.203), ottimo punto panoramico e ricco di ricordi della Grande Guerra. Il ritorno avverrà per la via di salita.



**Vista sulle Vette Feltrine  
dal Col di Baio  
(foto: Gloria Zambon)**



71

Montagna Insieme

# REGOLAMENTO GITE

## 1 - PARTECIPAZIONE

1.1 - La partecipazione alle gite è aperta a tutti coloro, Soci CAI e non, che abbiano la preparazione necessaria a garantire il corretto e sicuro svolgimento delle escursioni. È comunque auspicata l'iscrizione al CAI, anche per beneficiare di tutte le coperture assicurative previste con l'appartenenza al sodalizio.

1.2 - I minorenni devono essere affidati ad un adulto partecipante alla gita, salvo per le gite di Alpinismo Giovanile nel qual caso risultano di fatto affidati ai Capigita, coadiuvati dagli altri Accompagnatori. La partecipazione alle gite di Alpinismo Giovanile è consentita in linea generale ai minori, a partire dagli 8 anni.

1.3 - La quota di partecipazione comprende, salvo diverse indicazioni, la copertura delle spese di viaggio e l'assicurazione infortuni del CAI.

1.4 - Ai partecipanti non è consentito di portare animali in escursione.

## 2 - ISCRIZIONI

2.1 - Le iscrizioni si raccolgono preferibilmente in Sede Sociale in occasione dell'incontro di presentazione della gita. Sono altresì disponibili i recapiti sezionali. La prenotazione telefonica è accettata a discrezione dei Capigita.

2.2 - La raccolta delle iscrizioni avviene fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti previsto.

2.3 - Il termine ultimo per la raccolta delle iscrizioni è fissato alle ore 18 del giorno precedente la vigilia della partenza, salvo il superamento del limite dei partecipanti eventualmente previsto. In caso di gite in pullman la scadenza è anticipata secondo necessità.

## 3 - DATI PERSONALI

3.1 - La Sezione ha la facoltà di utilizzare i dati personali dei partecipanti, acquisiti all'atto dell'iscrizione alle gite, nel rispetto della legge vigente. Per effetto dell'iscrizione alle gite i partecipanti acconsentono di fatto alla eventuale divulgazione delle immagini riprese durante lo svolgimento delle escursioni per opera della Sezione.

## 4 - OBBLIGHI

4.1 - Ai partecipanti sono particolarmente richiesti: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei Capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo.

4.2 - Non è consentito ad alcuno l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

4.3 - I Capigita hanno facoltà di escludere, anche all'atto dell'iscrizione, i partecipanti che per cause diverse, tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'equipaggiamento

insufficiente, le precarie condizioni fisiche, la non idonea preparazione, ed il comportamento inadeguato, non diano sufficienti garanzie per il corretto e sicuro svolgimento dell'escursione.

4.4 - Durante lo svolgimento delle escursioni, in caso di particolari necessità, i Capigita possono nominare degli aiutanti o sostituti, scelti fra i partecipanti di maggiore esperienza e previo consenso di questi ultimi.

## 5 - EQUIPAGGIAMENTO

5.1 - I partecipanti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni circa l'equipaggiamento di cui disporre durante lo svolgimento delle gite. Essi sono comunque tenuti a verificare, durante la presentazione della gita, oppure contattando direttamente i Capigita, quali siano le particolari necessità del caso poiché sono possibili variazioni delle condizioni ambientali o di programma.

5.2 - L'equipaggiamento tecnico prescritto deve essere conforme alle norme vigenti.

## 6 - ASSICURAZIONI

6.1 - I Soci del CAI, in regola con il versamento della quota associativa, beneficiano di tutte le coperture assicurative attivate con l'iscrizione al sodalizio. I non Soci, con il versamento della quota di iscrizione alla gita, godono della copertura assicurativa per infortuni e per il soccorso alpino. Le condizioni previste dalle suddette polizze assicurative sono disponibili in visione presso la Sede Sociale.

## 7 - PROGRAMMA

7.1 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati dalla Sezione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede Sociale. Durante lo svolgimento delle escursioni i Capigita hanno comunque la facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di particolari necessità.

7.2 - I Capigita hanno la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicare il buon esito e la sicurezza dell'escursione.

7.3 - I Capigita potranno essere sostituiti in caso di impedimenti alla partecipazione. In tal caso i partecipanti verranno adeguatamente informati dai sostituti designati.

## 8.0 - REGOLAMENTO

8.1 - Per effetto dell'iscrizione alle gite, i partecipanti, gli adulti che hanno in affidò i minori o chi affida i minori ai Capigita nel caso delle escursioni di Alpinismo Giovanile, accettano incondizionatamente il presente Regolamento in tutte le sue parti.

8.2 - Nel caso di gite a carattere intersezionale, vale il Regolamento della Sezione organizzatrice e pertanto gli iscritti sono tenuti ad informarsi presso la suddetta Sezione.

## Ricordo di Franco Rossetti

di Graziano Zanusso

Nostro fedele socio - iscritto dall'anno 1963 - il 13 maggio ci ha lasciati, all'età di 68 anni, colpito da una malattia inesorabile sopportata con grande forza d'animo e dignità. In pensione da una decina d'anni, era stato dipendente dell'Unicredit Banca di Conegliano in qualità di responsabile dell'ufficio titoli, svolgendo le proprie mansioni con professionalità e serietà. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile in tutti coloro che lo conoscevano e lo stimavano. Alla famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze da parte di tutta la Sezione.



## Ricordo di Valeria Pasqualotti

di Graziano Zanusso

Fedelissima socia, iscritta dal 1967, è mancata nell'ottobre del 2011, quando il numero di Montagna Insieme era già in stampa. Schiva e riservata, ha affrontato con dignità una crudele malattia che non le ha dato scampo, lasciando nel dolore il marito Lucio e la figlia Jessica - entrambi nostri soci - ai quali va tutta la nostra solidarietà. Ad un anno dalla dipartita, vogliamo ricordarla assieme a tutti coloro che in vita l'hanno conosciuta e apprezzata.

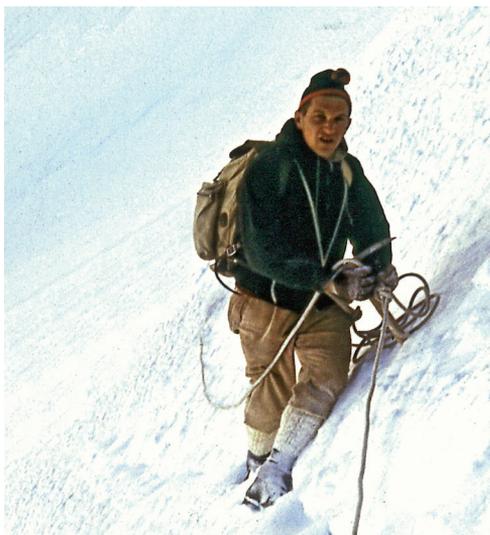
## Ricordo di Ornello Buzzi

di Ugo Baldan

Classe 1937 e socio della nostra Sezione dal 1956 al 2011. Ricordo Nello Buzzi rivivendo nella memoria un passato in comune negli anni '50 e '60 ed in particolare un periodo in cui ho vissuto con lui alcune belle avventure alpinistiche sulle Dolomiti e sulle Alpi Occidentali. Avevamo infatti consolidato a quei tempi un buon legame di affiatamento in cordata, di stima reciproca e di amicizia sincera.

Nel tempo aveva maturato una solida competenza professionale, tanto da aprire un'azienda propria (attiva fino all'anno scorso) dopo aver rilevato il marchio dei suoi vecchi datori di lavoro.

È doveroso ricordare che la sua azienda ha fornito l'insegna luminosa della nostra Sezione, da lui personalmente installata tanto tempo fa. Inoltre è stata per parecchi anni sponsor della nostra pubblicazione sezionale. La sua scomparsa ha profondamente rattristato tutti i conoscenti per l'improvvisa perdita di un vecchio socio CAI e soprattutto di un caro amico.



## Ricordo di Giorgio Nenzi

di Livio Lupi



Sei stato il mio maestro, mi hai fatto conoscere la Montagna ed i ricordi ora pesano come pietre. Dalle Cinque Torri alla Grande di Lavaredo, sempre con il tuo maglione blu del gruppo "Gransi" di Venezia del quale eri istruttore. Grande amico di Giuliano De Marchi, con lui hai condiviso sia le Dolomiti che l'Hoggar (Algeria) dove hai conosciuto un alpinismo di esplorazione d'altri tempi, condito con il mal d'Africa che ti ha riportato in quelle terre lontane molte volte, vero eterno Ulisse. Il tuo nome rimarrà per sempre nella Guida Berti per le tue imprese sul Sorapiss, ma rimarrà soprattutto nel cuore di tutti quelli che ti hanno conosciuto.

## Ricordo di Paolo Cotogni

di Giuseppe Perini



In primavera è mancato a Roma dove risiedeva con la famiglia, Paolo Cotogni, nostro socio da oltre 35 anni. Frequentatore appassionato delle Dolomiti dove trascorrevva sia d'estate che d'inverno qualche periodo di vacanza. Molti lo hanno

conosciuto una decina di anni fa quando venne a Conegliano ad una cena sociale per ritirare, come pure la moglie ed alcuni figli, il distintivo dei 25 anni. Nel 2000 in occasione per i festeggiamenti dei 75 anni del CAI di Conegliano con le oltre 100 cime raggiunte dai soci, è salito con moglie e figlie, su una cima dell'Appennino Abruzzese.

## Ricordo di Aldo Spinazzè

di Tomaso Pizzorni

Nel novembre dello scorso anno, mentre il notiziario sezionale era in distribuzione, è mancato Aldo Spinazzè, iscritto al CAI da una ventina d'anni e apprezzato imprenditore del settore edilizio. Proprio sotto questo aspetto dobbiamo essergli grati per la sua disinteressata e preziosa collaborazione nella redazione dei preventivi per i lavori edilizi da effettuare nei nostri rifugi. Era un grande appassionato della Montagna e, anche quando le



sue forze erano in declino, partecipava con entusiasmo alle escursioni sociali; da menzionare, tra l'altro, la sua partecipazione all'iniziativa "75 cime" con la salita sul Monte Paterno. Lo ricordiamo con simpatia e affetto e rinnoviamo alla sua famiglia (e a Mario in particolare) il nostro cordoglio.

## Ricordo di Sandro Crippa

di Gabriella

Nato a Bergamo nel 1932, nel 1979 si trasferisce a Conegliano dove fonda la Cividac. Qui si iscrive al CAI, perseguendo la sua antica passione per la montagna con un gruppo di inseparabili amici. Nel 2010 partecipa ad un trekking in Nepal. Il 24 novembre 2011 la malattia lo ha portato via da noi.



# CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

## STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925  
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947  
SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

## RECAPITI

### **Sede Sociale:**

tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.  
Via Rossini 2/b - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30;  
Tel. e fax 0438.24041

### **Ufficio Informazioni ed accoglienza Turistica:**

tesseramento  
Via XX Settembre 61 - tel. 0438.21230 - fax 0438.428777

### **Bar "Da Angelo" di Rino Dario:**

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali  
Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

## TESSERAMENTO SOCI

Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.  
Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto**.

### **QUOTE 2013:**

tessera ammissione nuovo socio	€	4,00
bollino rinnovo socio ordinario	€	45,00
bollino rinnovo socio familiare	€	22,00
bollino rinnovo socio giovane	€	16,00
(nato nell'anno 1996 o anni successivi)		
bollino rinnovo socio giovane ridotto	€	9,00
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo	€	1,00
cambio tessera	€	4,00

## CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano  
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)  
Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311  
Conto Corrente Bancario c/o Banca Prealpi filiale di Conegliano  
IBAN: IT19P0890461620009000112986

## SITO INTERNET

www.caiconegliano.it  
E-mail: posta@caiconegliano.it

## DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265  
codice fiscale (C.F.) 82009150267

## RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m) tel. 0437.789150  
e-mail: vdebona@libero.it  
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta  
Ispettore: Lorenzo Donadi - Tel. 348-5623361

e-mail ispettore\_torrani@caiconegliano.it  
Gestore: Venturino De Bona - Tel. 338-6411763

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m) - tel. 0437.660008  
e-mail: vazzoler@email.it  
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta  
Ispettore: Gianni Casagrande - Tel. 0438.24854  
e-mail: ispettore\_vazzoler@caiconegliano.it  
Gestore: Bruno Sorarù - Tel. 0437.721278

## Giardino Alpino "A. SEGNI"

Incaricate: Annalisa Bogo, Esther Sossai

Bivacco **CARNIELLI - DE MARCHI** (2010 m)  
Pala dei Lares Auta - Gruppo Prampfer Mezzodi  
Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438.892502  
e-mail: ispettore\_carniellidemarchi@caiconegliano.it

## ATTIVITA' E INCARICHI

### SEZIONE:

(nomine valide per il triennio 2010/2012)

**Presidente:** Diego Della Giustina - tel. 335.7269377

**Vicepresidente:** Marino Fabbris - tel. 0438.35769

**Segretario-Tesoriere:** Graziano Zanusso - tel. 0438.35888

**Consiglieri:** Gianni Casagrande, Santina Celotto, Rino Dario, Lorenzo Donadi, Alberto Oliana, Germano Oliana, Luigino Pase, Guido Ronchi

**Revisori dei conti:** Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi, Roberto Dario

**Delegati Sezionali** (nomine di validità annuale): Giancarlo Celotto, Diego Della Giustina, Guido Ronchi, Marino Fabbris

**Past presidents:** Ugo Baldan, Nino De Marchi, Francesco La Grassa, Alberto Oliana, Tomaso Pizzorni

### GRUPPO SCI CAI (nomina valida fino al 2013):

Presidente Germano Oliana - tel. 0438.60652

### SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

(nomina valida per il triennio 2010/2012)  
Reggente: Giancarlo Celotto - tel. 348.9052049  
e-mail geocel8@hotmail.com

## CORPO NAZ. SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO:

Stazione delle Prealpi Trevigiane - Capo Staz.  
Responsabile: Michele Tilton - tel. 0438.980829 -  
Tecnici Soccorso Alpino:  
Ivan Da Rios (S.Sez.San Polo); Michele Piccin

## RESPONSABILI ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

### ESCURSIONISMO

Rino Dario tel. 0438.22389 (escursionismo@caiconegliano.it)

### ALPINISMO

Andrea Martegani tel. 328-5426965 (alpinismo@caiconegliano.it)

### ALPINISMO GIOVANILE

Luigino Pase tel. 0438-778070 (alpinismogiovanile@caiconegliano.it)

### SCI ALPINISMO

Lorenzo Donadi tel. 348-5623361 (scialpinismo@caiconegliano.it)

### SCI ESCURSIONISMO

Paolo Roman tel. 329.3572100 (sciescursionismo@caiconegliano.it)

### BIBLIOTECA

Mario Spinazzè tel. 0438.23446 (biblioteca@caiconegliano.it)

### ATTIVITÀ CULTURALE

Diego Della Giustina tel. 335 7269377 (cultura@caiconegliano.it)



#### GEST. RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana tel. 0438.788090 (rifugi@caiconegliano.it)

#### GIARDINO ALPINO "SEGNII"

Alberto Oliana tel. 0438.788090 (giardinoalpino@caiconegliano.it)

#### RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA

Rosella Chinellato tel. 0438.788088 (scuole@caiconegliano.it)

#### PUBBLICAZIONI

Gloria Zambon tel. 0438.418179 (pubblicazioni@caiconegliano.it)

#### SITO INTERNET

Mauro Giroto tel. 347.1027341 (webmaster@caiconegliano.it)

#### GRUPPO FOTOGRAFICO

Paolo Roman tel.329.3572100 (grupprofotografico@caiconegliano.it)

#### SEDE SOCIALE

Marino Fabbris tel. 0438.35769 (sedesociale@caiconegliano.it)

#### ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

##### COMMISSIONE REGIONALE VENETO

##### RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana: segretario

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)

Giuseppe Perini: operatore

SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO

Ivan Da Rios: componente

#### ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

##### Istruttori di Alpinismo:

INA Ivan Da Rios, Marika Freschi (Sottosezione S.Polo)

IA Michele Piccin, Marco Segurini

IS Morena Cristofoli, Davide Rivaben, Alessandro Zanardo, Luca Zanardo, Andrea Martegani, Alex Piovesana

IAL Paolo Zanardo, Mihaela Alina Pruna

##### Istruttori di Scialpinismo:

ISA Lorenzo Donadi, Mario Fiorentini, Stefano Mason, Ivan Michelet, Luciano Sartorello (sottosez.S.Polo)

IS Santina Celotto, Riccardo Flamini, Donatella Iscaro

##### Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE Massimo Motta, Paolo Roman

INV Paolo Roman

##### Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAGE Ugo Baldan, Tomaso Pizzorni

AAG Carlo Baldan, Diego Della Giustina, Santina Celotto, Rosella Chinellato, Cristina Marrai, Diego Soligon (Sottosez. S.Polo), Luigino Pase, Livio Vertieri

ASAG Franca Valt

##### Accompagnatori di Escursionismo:

ASE Angelo Baldo, Renzo Della Colletta, Marco De Conti

##### Operatori Naturalistici e Culturali:

ONC Santina Celotto, Guerrino Malagola

PONC Esther Sossai

#### ATTIVITÀ DIDATTICA

Scuola Intersezionale di Alpinismo e arrampicata libera

"Le Maisandre"

Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo

Dir.: Ivan Da Rios: 338.5333239

Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo

Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto

Ref.: Lorenzo Donadi tel. 348-5623361

Corsi di Discesa, Fondo e Presciistica

Sci CAI Conegliano

Pres.: Germano Oliana tel. 0438.60652

#### SITUAZIONE SOCI AL 12.09.2012

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	789	119	908
Familiari	382	56	438
Giovani	154	29	183
Benemeriti	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>1325</b>	<b>204</b>	<b>1530</b>

#### INSERZIONISTI:

ARMELLIN	GIUBILATO ORTOPEDIA ITALNEON
BALLANCIN VINI	M&M CALZATURIFICIO
CANOVA -ZOPPELLI	MICHIELET CLAUDIO
CARRARO	OTTICA TOFFOLI
DERSUT CAFFÈ	SONEGO SPORT
DIEGI	VERIMEC
FABBIAN GIORGIO	ZARDETTO SPUMANTI
GAVA ELIANO	

Ringraziamo gli amici dello IAT- Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - l'importante compito di costituire un recapito per la nostra Sezione.

Ringraziamo gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare apprezzamento nei loro confronti. Vogliamo in proposito ricordare che loro il sostegno ci consente di rendere MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti.

"MONTAGNA INSIEME" - Comitato di redazione: Gloria Zambon, Tomaso Pizzorni, Carla Gallazzi, Graziano Zanusso, Diego Della Giustina, Marino Fabbris, Alberto Oliana, Valerio Tardivel, Paolo Roman

*I programmi delle gite e i testi da pubblicare devono pervenire entro il 31 Agosto.*

**STAMPA: Grafiche Desirè snc - Colle Umberto**

**Elaborazione fotografica: DIEFFE Studio di Dassiè Flavio - Conegliano**

**Ad ogni piede  
il suo plantare.**



# Sonego

S P O R T 1908

PRIMI NELLO SPORT



GODEGA SAN URBANO -TV- 0438-430353